

C.A.M.P.P.

**CONSORZIO
PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA**

Via Sarcinelli n. 113 - 33052 Cervignano del Friuli (UD)
Via XXIV Maggio n. 46 - 33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611 - Fax 0431/386600 - www.campp.it

**PIANO
PROGRAMMA
2013**

SOMMARIO

PARTE PRIMA.....	3
MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE.....	3
MISSION	3
I SOCI DEL CONSORZIO	4
IL CONTESTO TERRITORIALE.....	5
LE RISORSE	16
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	18
LE RISORSE UMANE	19
I SERVIZI	20
I CENTRI DIURNI	21
SGUARDO SULL'UTENZA DEI CSRE.....	31
I SERVIZI RESIDENZIALI.....	35
IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (S.I.L.)	40
I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI.....	50
STRUMENTI PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI E LA SENSIBILIZZAZIONE	52
PARTE SECONDA.....	53
PROGRAMMI PER L'ANNO 2013.....	53
LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	55
LE GESTIONE DEL PERSONALE	66
IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA:	72
OBIETTIVI E PREVISIONI PER L'ANNO 2013	72
LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	74
LE STRUTTURE.....	75
ALLEGATI	79

**PARTE
PRIMA**

**MISSION ED
ORGANIZZAZIONE
DELL'ENTE**

MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto il 21 aprile 1998 dai soci costituenti:

“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.

Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.

Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.

In concreto il Consorzio gestisce nel territorio della Bassa Friulana le seguenti tipologie di Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;

Su tutto il territorio della provincia di Udine, con la sola esclusione del distretto di San Daniele del Friuli, il CAMPP gestisce il Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).

I SOCI DEL CONSORZIO

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili.

E' compito degli enti locali monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative per garantire a tale fascia di cittadini il miglior benessere possibile e i Comuni della Bassa Friulana, anche avvalendosi di un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale del territorio.

Al 30 ottobre 2012 la compagine consortile risulta composta dall'Amministrazione Provinciale di Udine e dai n. 31 Comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana, distribuiti secondo i due ambiti:

Cervignano del Friuli:

Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco;

Latisana:

Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Teor, Torviscosa.

Grafico n. 1

Nel grafico n. 1 si raffigurano le quote di rappresentanza degli Enti Consorziati raggruppati per ambiti socio assistenziali accanto alla partecipazione della Provincia di Udine.



IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio della Bassa Friulana è diviso in due parti per quanto riguarda la gestione dei servizi sociali e sanitari: i due Ambiti Distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, per la gestione associata degli interventi e servizi sociali, territorialmente coincidenti con i Distretti Est e Ovest dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana". Nel profilo che segue vengono riportati, per i due territori, una serie di dati demografici, dei dati relativi alla casistica in carico ai servizi sociali, nonché alcuni indicatori disponibili sulla disabilità.

Complessivamente la popolazione del territorio della Bassa Friulana è di 113.003 persone che rappresentano il 21% della popolazione totale provinciale. Si rileva una struttura della popolazione che, in linea con quanto avviene a livello provinciale e nazionale, tende al progressivo invecchiamento, pur presentando, rispetto ad altre zone della nostra provincia, indici più favorevoli, in particolare con riferimento al territorio di Latisana. Nelle descrizioni territoriali a seguire vengono riportati gli specifici dati di dettaglio.

Vengono inoltre riportati alcuni dati del Servizio Sociale dei Comuni riferiti alla casistica in carico al servizio stesso: si tratta di residenti minori, adulti e anziani in situazione di bisogno, disagio sociale, relazionale, economico, ecc. seguiti dal servizio nell'ambito di un progetto di intervento personalizzato. Le diagnosi sociali, quali problematiche di riferimento per la presa in carico da parte dell'assistente sociale, forniscono un'indicazione di massima rispetto all'incidenza delle diverse problematiche, tra cui quelle connesse ad una condizione di disabilità.

Con riferimento specifico alla disabilità vengono poi riportati alcuni dati in riferimento alla popolazione minorile: nella bassa friulana si sono registrate, con riferimento all'anno scolastico 2010/2011, 221 certificazioni emesse per minori residenti, a fronte di un dato provinciale di 1181 (18,7%), mentre nelle scuole aventi sede sul territorio risultano iscritti 189 minori con disabilità che rappresentano l'1,6% degli iscritti alle scuole del territorio, a fronte di un'incidenza media a livello provinciale dell'1,8%.

AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI – DISTRETTO EST

La popolazione residente nei 17 comuni dell'ambito al 01/01/2011 risulta pari a 55.655 persone, distribuite su un territorio di 294,8 Km² con una densità di 188,8 abitanti per Km². La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 14,8% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 17,3% del totale. La fascia d'età degli adulti rappresenta il 45,2% del totale e quella degli anziani il 22,7%. L'età media della popolazione è di anni 45,2 risulta in linea con la media provinciale; l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni) è di 182,1 e quello di dipendenza senile (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella in età lavorativa 15-64 anni), pari a 35,1, risultano invece leggermente inferiori, indicando una struttura della popolazione leggermente più giovane rispetto al resto della provincia.

La popolazione straniera rappresenta il 5,8% del totale dei residenti nell'ambito, con un'incidenza più significativa all'interno delle classi d'età più giovani.

A fronte di un saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti) negativo, pari a -91, si conferma un saldo migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) positivo pari a + 356, che, pur essendo più contenuto degli anni precedenti, garantisce la crescita della popolazione residente sul territorio.

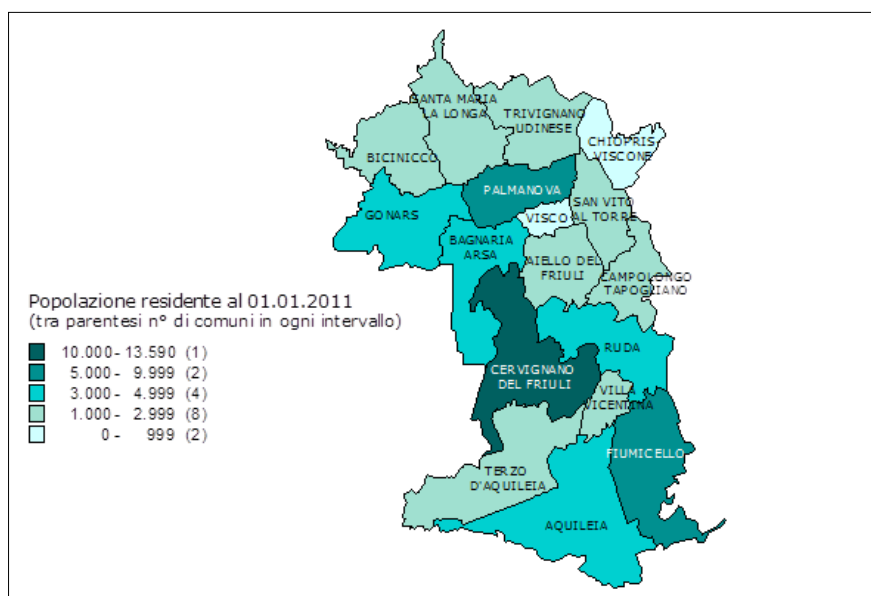
Tabella n. 1

Popolazione residente al 01.01.2011 per sesso e classi d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso ed età e incidenza % rispetto al totale della popolazione per ciascuna classe d'età.

	MINORI	ADULTI		ANZIANI		TOTALE POPOLAZIONE
	0 – 17 Anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	
Maschi	4.172	4.948	12.679	3.216	2.226	27.241
Femmine	4.042	4.677	12.481	3.433	3.781	28.414
TOTALE	8.214	9.625	25.160	6.649	6.007	55.655
% per età su tot	14,8%	17,3%	45,2%	11,9%	10,8%	100,0%
Stranieri Maschi	357	477	648	28	6	1.516
Stranieri Femmine	318	590	754	30	18	1.710
Stranieri TOTALE	675	1.067	1.402	58	24	3.226
% stranieri su tot pop per classe d'età	8,2%	11,1%	5,6%	0,9%	0,4%	5,8%

Fonte: ISTAT Demografia in cifre. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella mappa è rappresentata la distribuzione della popolazione residente nei 17 Comuni del territorio di competenza dell'ambito distrettuale.



Nella tabella n. 2, si riportano alcuni dati relativi agli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni nel corso dell'anno 2011: gli utenti con PAI (Progetto di Assistenza Individualizzato) attivo sono stati complessivamente 1.785, di questi 247 (pari al 13,8% del totale) sono minori, 718 adulti (di cui il 9,9% del totale dai 18 ai 34 anni e il 30,3% dai 35 ai 64 anni) e 820 anziani (complessivamente il 46% del totale degli utenti, di cui 9,4% dei 65 ai 74 anni e il 36,5% oltre i 75 anni).

Il rapporto tra casistica in carico ai servizi sociali e popolazione residente è del 3,2%, leggermente inferiore alla media provinciale del 3,5%.

Tra gli utenti con progetto personalizzato complessivamente in carico al servizio sociale risultano 125 cittadini stranieri, che rappresentano il 7% della casistica complessiva.

Tabella n. 2

Utenti con progetto personalizzato in carico al Servizio sociale dei Comuni nel corso del 2011 per sesso e classi d'età.

	MINORI	ADULTI		ANZIANI		Totale casi in carico al SSC nel corso del 2011
	0 – 17 anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	
Maschi	142	74	261	95	201	773
Femmine	105	103	280	73	451	1.012
Totale MF	247	177	541	168	652	1.785
% per età su tot	13,8%	9,9%	30,3%	9,4%	36,5%	100,0%

Fonte: Regione FVG - SISS su dati CSI (dati provvisori)

Gli utenti disabili in carico al Servizio sociale sono complessivamente 528 e rappresentano il 29,6% dei casi con progetto personalizzato. Il 45% degli utenti disabili è di sesso maschile e il 55% femminile: il peso percentuale della componente maschile risulta tuttavia molto più rilevante con riferimento ai minori disabili (maschi nel 67% dei casi) e molto più contenuto con riferimento ai grandi anziani (75 anni e oltre), dove le femmine rappresentano il 72% degli utenti disabili.

Tabella n. 3

Utenti disabili (con progetto personalizzato) in carico al Servizio sociale dei Comuni nel corso del 2011 per sesso e classi d'età.

	MINORI	ADULTI		ANZIANI		Totale disabili in carico al SSC nel corso del 2011
	0 – 17 anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	
Maschi	57	31	75	22	52	237
Femmine	28	29	84	18	132	291
Totale MF	85	60	159	40	184	528
% per età su tot	16,1%	11,4%	30,1%	7,6%	34,8%	100,0%

Fonte: Regione FVG - SISS su dati CSI (dati provvisori)

Facendo riferimento alla problematica prevalente (diagnosi sociale) che determina la presa in carico da parte del servizio sociale degli utenti con progetto personalizzato, si riscontra che il 9,8% dei casi (175 persone) risulta seguito dai servizi prevalentemente a causa di problematiche connesse ad una condizione di disabilità. Le problematiche di maggior rilievo per la presa in carico da parte del Servizio sociale risultano comunque quelle legate alla perdita della condizione di autosufficienza: il 19,8% degli utenti con PAI presenta una diagnosi di autosufficienza parziale e il 26,6 una diagnosi di non autosufficienza.

Altri dati relativi alla condizione di disabilità sono disponibili in relazione alla popolazione minorile: riguardano le certificazioni a fini scolastici e vengono riportati nelle tabelle a seguire.

Nella tabella n. 4 vengono riportati i dati relativi alle certificazioni a fini scolastici emesse per i minori residenti nel territorio del Cervignanese dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (106 minori) e da La Nostra Famiglia (13 minori).

Complessivamente, al 30/09/2011, risultano 119 i minori certificati, 84 maschi e 35 femmine. Si riscontra la maggiore incidenza nei comuni più popolosi di Cervignano, Palmanova e Gonars. Dei minori certificati il 2,5% ha meno di 3 anni, il 6,7% ha dai 3 ai 5 anni, il 46% tra i 6 e i 10 anni, il 21% sono minori dagli 11 ai 13 anni e il 23,5% dai 14 ai 17 anni. Sono inoltre state rilevate 8 certificazioni relative a ragazzi con più di 18 anni ancora inseriti nel circuito scolastico.

Tabella n. 4

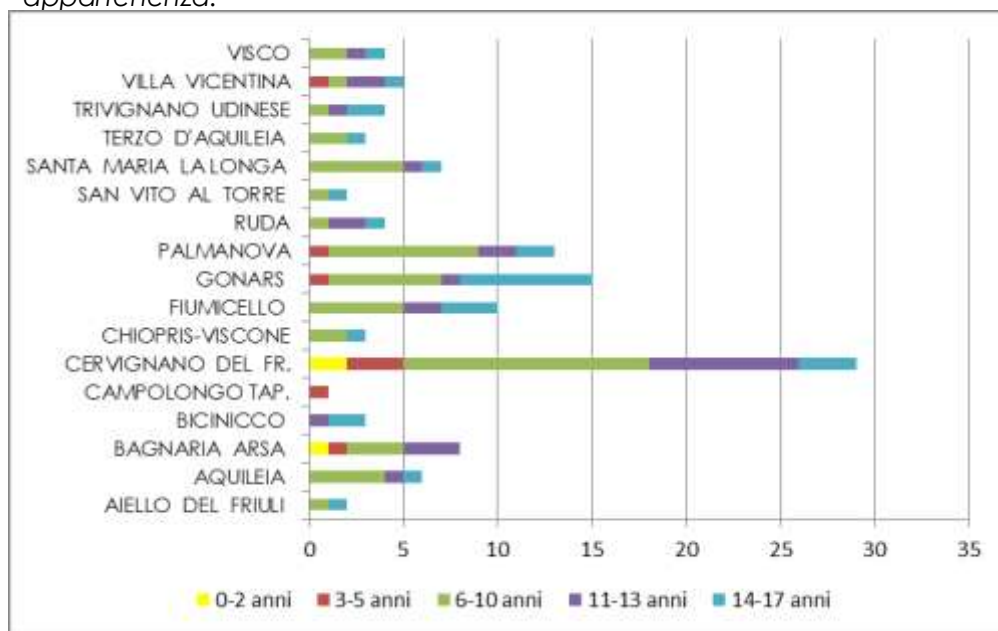
Minori certificati a fini scolastici al 30/09/2011

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	To	m	f	To	m	F	To	m	f	To	m	f	To	
AIELLO DEL FRIULI								1	1				1		1	2
AQUILEIA							4		4		1	1	1		1	6
BAGNARIA ARSA	1		1		1	1	1	2	3	2	1	3				8
BICINICCO											1	1	2		2	3
CAMPOLONGO				1		1										1
CERVIGNANO DEL FR	1	1	2	2	1	3	11	2	13	7	1	8	3		3	29
CHIOPRIS-VISCONI							2		2				1		1	3
FIUMICELLO							2	3	5		2	2	2	1	3	10
GONARS					1	1	3	3	6	1		1	5	2	7	15
PALMANOVA				1		1	6	2	8	2		2	2		2	13
RUDA							1		1	2		2	1		1	4
SAN VITO AL							1		1				1		1	2
SANTA MARIA LA L							3	2	5	1		1		1	1	7
TERZO D'AQUILEIA							2		2				1		1	3
TRIVIGNANO								1	1	1		1	1	1	2	4
VILLA VICENTINA				1		1	1		1	1	1	2		1	1	5
VISCO							1	1	2		1	1	1		1	4
Ambito Cervignano	2	1	3	5	3	8	38	17	55	17	8	25	22	6	28	119

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Grafico n. 1

Distribuzione dei minori certificati residenti nei diversi Comuni secondo le classi d'età di appartenenza.



Nella tabella n. 5, a pagina seguente, si riporta invece la distribuzione, per ordine scolastico, di minori certificati iscritti nelle scuole statali aventi sede nei comuni del territorio, con riferimento all'anno scolastico 2011/2012. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 99 minori certificati, con un'incidenza più significativa nelle scuole primarie (47,5% dei minori certificati) e nelle secondarie di primo grado (30%). Per quanto attiene le scuole non statali paritarie (dati non riportati in tabella), si segnala la presenza di 1 iscritto certificato a livello di scuola dell'infanzia.

Tabella n. 5

Minori certificati a fini scolastici iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese per grado scolastico. AS 2011/2012.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale
AIELLO DEL FRIULI			3		3
AQUILEIA		3	1		4
BAGNARIA ARSA		3			3
BICINICCO		5			5
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1				1
CERVIGNANO DEL FRIULI	2	12	7	4	25
FIUMICELLO		5	4		9
GONARS	2	3	5		10
PALMANOVA		3	7	10	20
RUDA			3		3
SAN VITO AL TORRE		3			3
SANTA MARIA LA LONGA		3			3
TERZO D'AQUILEIA	1	3			4
TRIVIGNANO UDINESE	1	2			3
VILLA VICENTINA		2			2
VISCO	1				1
Ambito Cervignano	8	47	30	14	99

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Rapportando gli iscritti certificati al totale degli studenti iscritti per ordine scolastico (vedi tabella n.6), si rileva la presenza di 1,7 minori certificati ogni 100 studenti iscritti, dato inferiore rispetto alla media provinciale (1,8%); l'incidenza risulta più significativa nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado.

Infine, viene riportato un dato sulle ore settimanali di sostegno scolastico assegnate a ciascuna scuola, accorpate per ordine scolastico, per complessive 1.177 ore; a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e conseguente bisogno di supporto del minore certificato è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno¹ nelle scuole dei diversi gradi.

Tabella n.6

Isritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese, di cui certificati, % certificati su totale iscritti, ore settimanali di sostegno scolastico assegnate e stima cattedre di insegnanti di sostegno per ordine scolastico, AS 2011/2012.

Grado scolastico	ISCRITTI	Di cui Certificati a fini scolastici	% certificati su iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	1.106	8	0,7	125	5
PRIMARIA	2.309	47	2,0	636	27
SECONDARIA I GRADO	1.393	30	2,2	258	14
SECONDARIA II GRADO	1.142	14	1,2	158	9
Totale	5.950	99	1,7	1.177	

¹ L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il minore portatore di handicap per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni". Viene assegnata una cattedra (ore equivalenti a un contratto a tempo pieno) ogni 25 ore di sostegno per la scuola dell'infanzia, 24 ore per la scuola primaria, 18 ore per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il rapporto tra insegnante di sostegno e alunni certificati nel caso di handicap lieve (comma 1 art 3 L.104/92) è di 1 a 4, con handicap grave (comma 3 art 3 L.104/92) è di 1 a 2, fatte salve deroghe in cui GLIS di istituto stabilisca che si tratta di caso di particolare gravità che prevede rapporto 1:1.

AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA – DISTRETTO OVEST

La popolazione residente nei 14 comuni dell'ambito distrettuale 5.2 di Latisana al 01/01/2011 risulta pari a 57.348 persone, distribuite su un territorio di 448,39 Km², con una densità di 127,9 abitanti per Km². La popolazione minorile dai 0 ai 17 anni rappresenta il 14,9% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 18% circa del totale. La fascia d'età degli adulti oltre i 35 anni rappresenta il 45% della popolazione totale e quella degli anziani complessivamente il 22%.

L'età media della popolazione è di 44,9 anni, l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni) risulta pari a 177,5, mentre l'indice di dipendenza senile (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella in età lavorativa 15-64 anni), pari a 34,1, risultano inferiori rispetto alla media provinciale, riflettendo una struttura della popolazione leggermente più giovane.

Rispetto al complesso degli abitanti la popolazione straniera rappresenta il 7,9%, con un'incidenza particolarmente significativa rispetto alle classi d'età dei minori (10,6%) ed in particolare dei giovani (14,9%). A fronte di un saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti) negativo, pari a -121, si conferma un saldo migratorio (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) positivo pari a +262, leggermente superiore a quello dell'anno precedente, che garantisce la crescita della popolazione residente sul territorio.

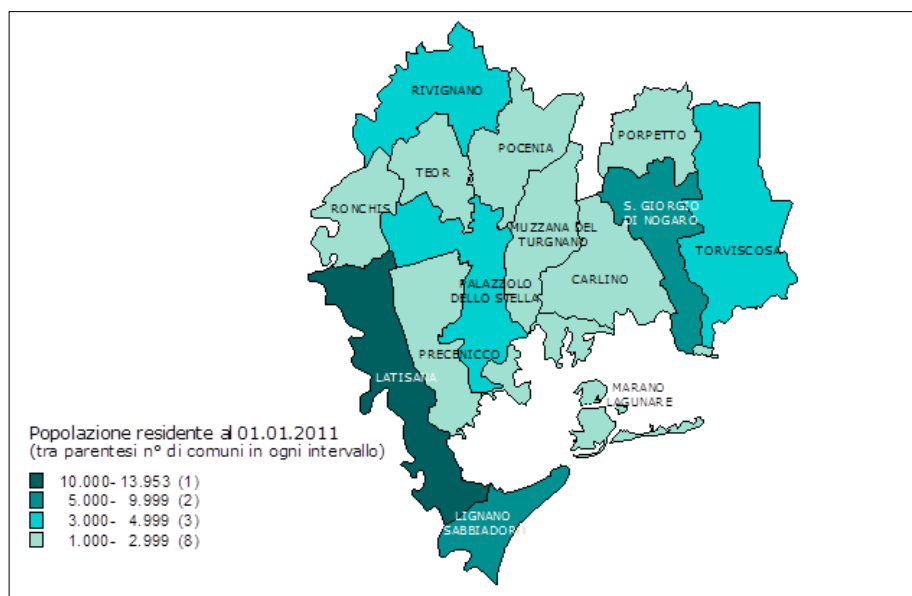
Tabella n. 7

Popolazione residente al 01.01.2011 per sesso e classi d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso ed età e incidenza % rispetto a totale popolazione per ciascuna classe d'età.

	MINORI	ADULTI		ANZIANI		TOTALE POPOLAZIONE
	0 – 17 anni	18-34 anni	35-64 anni	65-74 anni	+ 75 anni	
Maschi	4.421	5.082	13.130	3.178	2.296	28.107
Femmine	4.128	5.000	12.842	3.344	3.927	29.241
TOTALE	8.549	10.082	25.972	6.522	6.223	57.348
% per età su tot	14,9%	17,6%	45,3%	11,4%	10,9%	100%
Stranieri Maschi	465	680	889	61	25	2120
Stranieri Femmine	442	824	1033	60	29	2388
Stranieri totale	907	1.504	1.922	121	54	4.508
% stranieri su tot per classe d'età	10,6%	14,9%	7,4%	1,9%	0,9%	7,9%

Fonte: ISTAT Demografia in cifre. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella mappa è rappresentata la distribuzione della popolazione nei 14 Comuni del territorio di competenza dell'ambito.



Nella tabella n. 8 si evidenzia che gli utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni nel corso dell'anno 2011 sono stati in tutto 1.871: di questi 405 sono minori (pari al 21,6% del totale dei casi in carico), 218 sono giovani dai 18 ai 34 anni (11,7% del totale), 583 sono adulti (31,2% del totale) e 665 sono anziani (36% del totale, di cui 8% dai 65 ai 74 anni e il 28% oltre i 75 anni).

Il rapporto tra casistica in carico ai servizi sociali e popolazione residente è del 3,3%, leggermente inferiore alla media provinciale del 3,5%.

Tra gli utenti con progetto personalizzato complessivamente in carico al servizio sociale risultano 138 cittadini stranieri, che rappresentano il 7,4% della casistica complessiva.

Tabella n. 8

Utenti con progetto personalizzato in carico al Servizio sociale dei Comuni nel corso del 2011 per sesso e classi d'età.

	MINORI	ADULTI		ANZIANI		Totale casi in carico al SSC nel corso del 2011
	0 – 17 anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	
Maschi	237	107	305	80	139	868
Femmine	168	111	278	66	380	1.003
Totale MF	405	218	583	146	519	1.871
% per età su tot	21,6%	11,7%	31,2%	7,8%	27,7%	100,0%

Fonte: SSC Ambiti distrettuali. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Gli utenti disabili in carico al Servizio sociale sono complessivamente 606 e rappresentano il 32,4% dei casi con progetto personalizzato. Il 47% degli utenti disabili è di sesso maschile e il 53% femminile: il peso percentuale della componente maschile risulta tuttavia molto più rilevante con riferimento ai minori disabili (maschi nel 65% dei casi) e molto più contenuto con riferimento ai grandi anziani (75 anni e oltre), dove le femmine rappresentano il 73% degli utenti disabili.

Tabella n. 9

Utenti disabili (con progetto personalizzato) in carico al Servizio sociale dei Comuni nel corso del 2011 per sesso e classi d'età.

	MINORI	ADULTI		ANZIANI		Totale disabili in carico al SSC nel corso del 2011
	0 – 17 anni	18- 34 anni	35- 64 anni	65-74 anni	75 anni e oltre	
Maschi	73	44	94	25	50	286
Femmine	39	30	87	31	133	320
Totale MF	112	74	181	56	183	606
% per età su tot	18,5%	12,2%	29,9%	9,2%	30,2%	100,0%

Fonte: Regione FVG - SISS su dati CSI (dati provvisori)

Facendo riferimento alla problematica prevalente (diagnosi sociale) che determina la presa in carico da parte del servizio sociale degli utenti con progetto personalizzato, si riscontra che l'11% dei casi (207 persone) risulta seguito dai servizi prevalentemente a causa di problematiche connesse ad una condizione di disabilità. Ulteriori problematiche di rilievo per la presa in carico da parte del Servizio sociale risultano legate alla perdita della condizione di autosufficienza: il 18,6% degli utenti con PAI (348 utenti) presenta una diagnosi di autosufficienza parziale e l'12,4% (232 utenti) una diagnosi di non autosufficienza.

Altri dati relativi alla condizione di disabilità sono disponibili in relazione alla popolazione minorile: riguardano le certificazioni a fini scolastici e vengono riportati nelle tabelle a seguire.

Nella tabella n. 10 vengono riportati i dati relativi alle certificazioni a fini scolastici emesse per i minori residenti nel territorio di Latisana e San Giorgio di Nogaro dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (97 minori certificati a fini scolastici) e da La Nostra Famiglia (32 minori certificati).

Complessivamente, al 30/09/2011, risultano emesse 129 certificazioni, 81 maschi e 48 femmine; il 3,9% sono bambini da 0 a 2 anni, il 16,3% minori con meno di 6 anni, il 30,2% bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, il 25,6% minori dagli 11 ai 13 anni e un ulteriore 24% ragazzi dai 14 ai 17

anni. Sono inoltre state rilevate 17 certificazioni relative a ragazzi con più di 18 anni ancora inseriti nel circuito scolastico.

Tabella n. 10

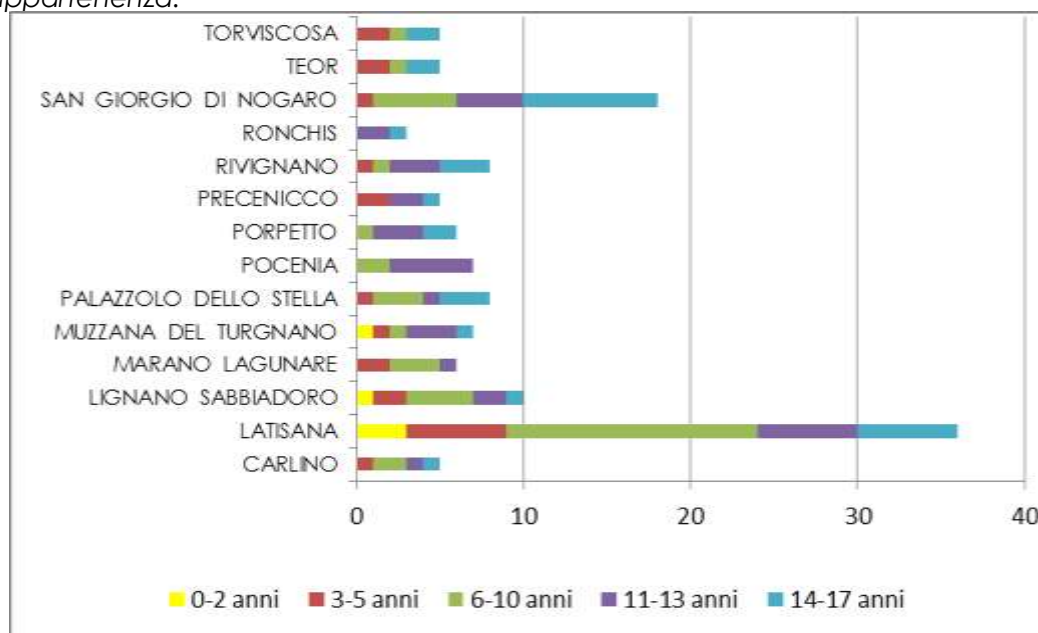
Minori certificati a fini scolastici al 30/09/2011

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	To	m	f	To	m	f	To	m	f	To	m	f	To	
CARLINO				1		1	2		2		1	1	1		1	5
LATISANA	1	2	3	2	4	6	7	8	15	5	1	6	4	2	6	36
LIGNANO SABBADIAD	1		1	2		2	4		4	2		2	1		1	10
MARANO LAGUNARE					2	2	2	1	3	1		1				6
MUZZANA DEL TURGN		1	1		1	1	1		1	1	2	3		1	1	7
PALAZZOLO DELLO S					1	1	2	1	3	1		1	2	1	3	8
POCENIA							2		2	4	1	5				7
PORPETTO							1		1	2	1	3	1	1	2	6
PRECENICCO				1	1	2				2		2	1		1	5
RIVIGNANO				1		1		1	1	2	1	3	2	1	3	8
RONCHIS											2	2		1	1	3
SAN GIORGIO DI NOG				1		1	4	1	5	3	1	4	4	4	8	18
TEOR				2		2	1		1				2		2	5
TORVISCOSA				1	1	2		1	1				1	1	2	5
Ambito Latisana	2	3	5	11	10	21	26	13	39	23	10	33	19	12	31	129

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Grafico n. 2

Distribuzione dei minori certificati residenti nei diversi Comuni secondo le classi d'età di appartenenza.



Nella tabella n. 11, a pagina seguente, è stata infine riportata la distribuzione di minori certificati a fini scolastici iscritti nell'anno scolastico 2011/2012 nelle scuole che hanno sede nei comuni del territorio, suddivisi per grado scolastico. I minori che risultano beneficiare del sostegno scolastico sono complessivamente 110, con una concentrazione più significativa rispetto alla scuola primaria (40% del totale dei minori certificati iscritti) e alla secondaria di primo grado (33% del totale dei minori certificati iscritti). Per quanto attiene le scuole non statali paritarie (dati non riportati in tabella), si segnala la presenza di 3 alunni certificati a livello di scuola dell'infanzia.

Tabella n. 11

Minori certificati a fini scolastici iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del latisanese per grado scolastico. AS 2011/2012.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale
CARLINO		2	1		3
LATISANA	6	16	3	8	33
LIGNANO SABBIA D'ORO	2	2	1	1	6
MARANO LAGUNARE	3	3	1		7
MUZZANA DEL TURGNANO	1	1	2		4
PALAZZOLO DELLO STELLA		1	5		6
POCENIA		1			1
PORPETTO	1	3	5		9
PRECENICCO		3			3
RIVIGNANO			11		11
RONCHIS		3			3
SAN GIORGIO DI NOGARO	1	6	6	3	16
TEOR	2				2
TORVISCOSA	2	3	1		6
Ambito Latisana	18	44	36	12	110

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Rapportando gli iscritti certificati al totale degli studenti iscritti per ordine scolastico (vedi tabella n.12), si rileva la presenza di 2 minori certificati ogni 100 studenti iscritti, lievemente superiore rispetto alla media provinciale dell'1,8%; l'incidenza risulta più significativa nella scuola secondaria di primo grado.

Infine, viene riportato un dato sulle ore di sostegno scolastico assegnate a ciascuna scuola, accorpate per ordine scolastico, per complessive 1.141 ore; a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e conseguente bisogno di supporto del minore certificato è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno² nei diversi gradi scolastici.

Tabella n.12

Isritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del latisanese, di cui certificati, % certificati su totale iscritti, ore di sostegno scolastico settimanali assegnate e stima cattedre insegnanti di sostegno per grado scolastico, AS 2011/2012.

Grado scolastico	ISCRITTI	Di cui Certificati a fini scolastici	% certificati su iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	838	18	2,1	236	9
PRIMARIA	2.345	44	1,9	473	20
SECONDARIA I GRADO	1.371	36	2,6	302	17
SECONDARIA II GRADO	820	12	1,5	130	7
Totale	5.374	110	2,0	1.141	

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

² Vedi nota 1

STRUTTURE PER DISABILI

Da una recente mappatura effettuata dai CRDA-SISS delle quattro Province sono stati tratti alcuni dati, pur ancora in fase di validazione, che offrono un quadro complessivo, aggiornato al 2011, relativamente alle strutture semiresidenziali e residenziali per disabili presenti sul territorio regionale.

Tabella n.13*Strutture e servizi semi-residenziali per disabili*

Territorio di ubicazione della struttura	Numero Servizi / Strutture	Capacità ricettiva	Utenti presenti al 31/12/2011	% Copertura posti disponibili	Capacità ricettiva su pop residente x1000
Bassa Friulana	11	153	141	92,2	1,4
<i>Di cui Distretto est</i>	5	76	66	86,8	1,4
<i>Di cui Distretto ovest</i>	6	77	75	97,4	1,3
Provincia di Udine	47	904	787	87,1	1,7
Regione FVG	93	1.578	1.402	88,8	1,3

Fonte: CRDA SISS dati provvisori.

Le strutture semi residenziali per disabili della Bassa Friulana, comprendenti i Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni ex art. 6 lett. e) ed f) ed i progetti specifici alternativi/integrativi al centro diurno del CAMPP, rappresentano, in termini di capacità ricettiva, il 17% dell'offerta provinciale e accolgono il 18% circa degli utenti complessivi registrati a livello provinciale. Il tasso di copertura dei posti disponibili (rapporto tra utenti presenti al 31/12/2011 e capacità ricettiva) risulta particolarmente elevato nelle strutture del distretto ovest, dove è occupato il 97% dei posti disponibili, leggermente inferiore alla media provinciale risulta nel distretto est (86,8% di copertura). Gli utenti presenti nelle strutture sono, nella quasi totalità dei casi, residenti nel territorio della Bassa Friulana, solo in 2 casi sono provenienti dal territorio del Medio Friuli e 2 casi da fuori regione. Esiguo è inoltre il numero di disabili residenti nel territorio della Bassa Friulana che frequenta strutture ubicate in altri territori: si tratta di 9 persone frequentanti centri del Medio Friuli, 8 di queste beneficiano però di accoglimenti a valenza sanitaria ex art. 26 L. 833/78.

Ipotizzando che gli utenti frequentati le strutture diurne del territorio siano anche seguiti dal Servizio sociale di competenza, e raffrontando pertanto i dati relativi alla casistica in condizione di disabilità afferente ai due Servizi sociali dei Comuni (sono stati precedentemente riportati i dati che evidenziano la presenza di complessivi 474 utenti disabili adulti seguiti dai due SSC con progetti personalizzati), con quelli relativi all'utenza delle strutture diurne, si evidenzia che i disabili inseriti in struttura rappresentano il 30% circa dell'utenza disabile adulta dei servizi sociali. Tale raffronto va tuttavia considerato come puramente indicativo, gli utenti disabili del SSC comprendono infatti un target molto più ampio e differenziato rispetto a quello cui si rivolgono le strutture per l'handicap.

Tabella n.14*Strutture e servizi residenziali per disabili*

Territorio di ubicazione della struttura	Numero Servizi/strutture	Capacità ricettiva*	Utenti presenti al 31/12/2011*	% Copertura posti disponibili
Bassa Friulana	2	140	145	103,6
<i>Di cui Sottoselva</i>	1	20	20	100,0
<i>Di cui Piccolo Cottolengo don Orione</i>	1	120	125	104,1
Provincia di Udine	20	370	333	90,0
Regione FVG	47	684	614	89,8

Fonte: CRDA SISS dati provvisori.

Nel territorio della Bassa Friulana, in particolare del distretto est, sono presenti 2 strutture residenziali: il centro residenziale di Sottoselva, afferente al CAMPP, e il Piccolo cottolengo di Don Orione, non rientrante nelle tipologie previste della LR 41/96 art 6 lett. g) e h). La presenza di quest'ultima struttura falsa il dato del territorio della bassa friulana, che, per la presenza della

stessa, detiene il 40% della disponibilità residenziale dell'intera provincia. Gli accoglimenti del Piccolo Cottolengo sono tuttavia in minima parte a favore di disabili residenti nella Bassa Friulana (12 persone): la maggior parte dei disabili accolti provengono infatti dal resto della regione e, in alcuni casi (12 persone) anche da fuori regione.

Sono pertanto della Bassa Friulana soltanto 30 degli utenti presenti nelle strutture residenziali del territorio al 31/12/11. Dalla mappatura effettuata risultano, inoltre, altri 6 disabili residenti della Bassa Friulana, ma accolti in altre strutture della provincia (Medio Friuli) o fuori provincia (Medea - Gorizia).

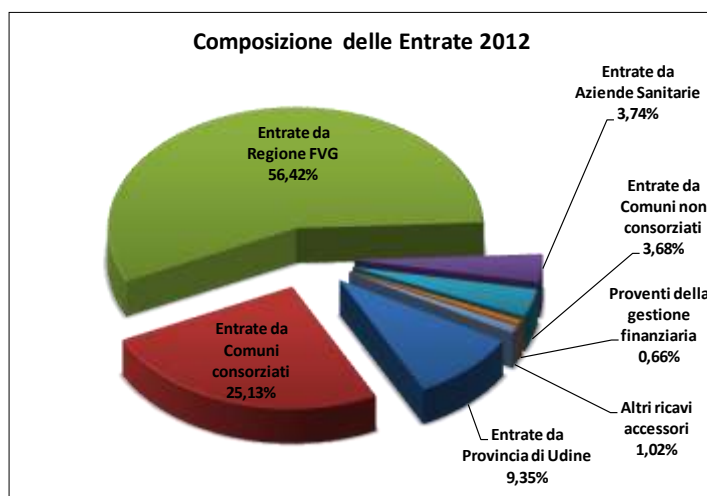
LE RISORSE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

- quote versate della Provincia di Udine e dai Comuni consorziati;
- quote e trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

Grafico n. 4



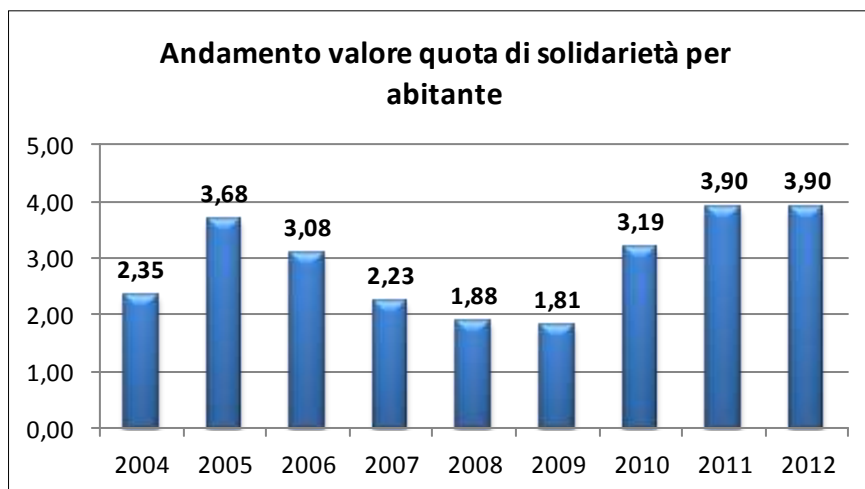
Il grafico n. 4 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio con la seguente incidenza:

- Regione FVG: 56,42%;
- Comuni Consorziati: 25,13%;
- Provincia di Udine: 9,35%;
- Aziende per i Servizi Sanitari: 3,74%;
- Comuni non consorziati: 3,68%;
- Altri ricavi accessori: 1,02%.
- Proventi Gestione finanziaria: 0,66%;

La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

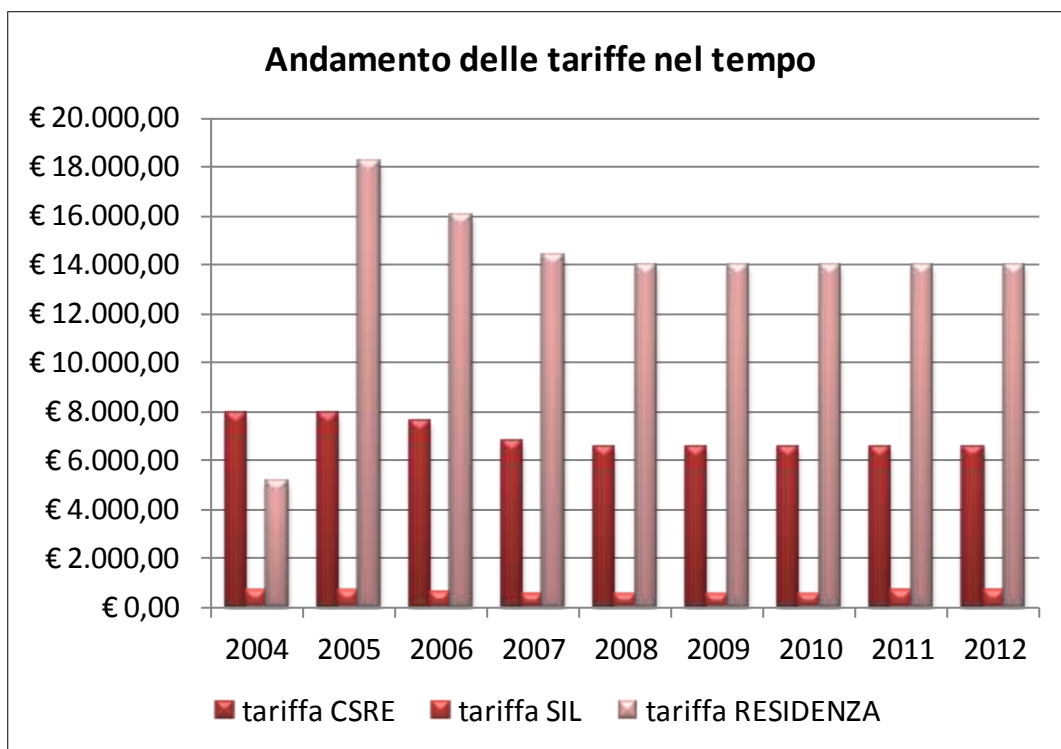
- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

Grafico n. 5



Il grafico n. 5 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo.

Grafico n. 6



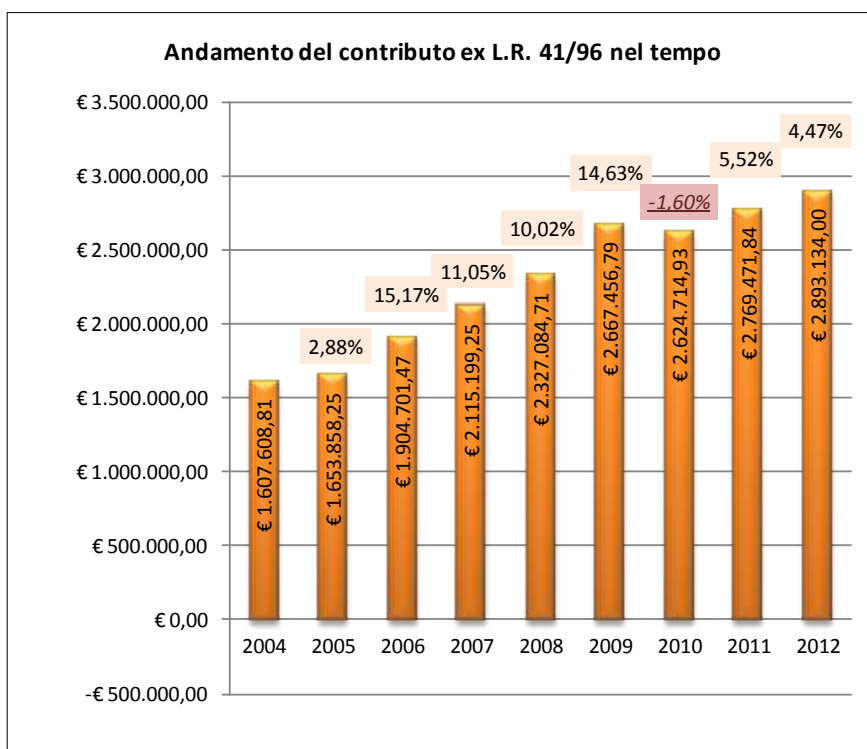
Nel grafico n. 6 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP con una tendenza alla diminuzione, verificatasi negli anni dal 2005 al 2008, e un mantenimento costante negli anni successivi.

Grafico n. 7

Nel grafico n. 7 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione anno su anno.

Si osserva, nelle ultime due annualità, dopo il decremento registrato nel 2010, un incremento più contenuto rispetto a quanto avvenuto negli anni dal 2006 al 2009.



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto dell'Ente è finalizzato a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alle molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap. In tale quadro di riferimento assumono particolare importanza le unità organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

La struttura organizzativa del C.A.M.P.P. si articola in:

- Servizi;
- Unità Operative (U.O.).

I Servizi identificano funzioni omogenee, per materia o procedimenti di riferimento.

Le Unità Operative sono ulteriori articolazioni dei Servizi caratterizzate da specifica competenza per materie e discipline e per procedimenti di riferimento; svolgono inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

I servizi si suddividono tra:

- Servizi all'utenza;
- Servizi amministrativi, strumentali e di supporto.

I Servizi all'utenza, diretti all'erogazione dei servizi istituzionali, promuovono ogni iniziativa finalizzata all'assistenza, formazione ed educazione permanente della persona disabile e si suddividono in:

- C.S.R.E. – Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni;
- Unità sviluppo progetti sperimentali;
- Servizi residenziali;
- S.I.L. – Servizio Integrazione Lavorativa

I Servizi amministrativi sono in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente, alla promozione degli indispensabili momenti di presenza nel sistema delle istituzioni civili e sociali.

I servizi amministrativi sono articolati in unità operative.

La struttura organizzativa complessiva dell'Ente è passibile di trasformazione in applicazione degli indirizzi formulati annualmente dagli organi di governo dell'Ente negli atti di programmazione.

Alla dirigenza e agli incaricati di Posizione Organizzativa spetta, in riferimento alle competenze assegnate, la responsabilità della traduzione degli indirizzi politico-programmatici in obiettivi operativi e della relativa attività di gestione, che si esplica attraverso la scelta e l'organizzazione delle risorse economiche ed operative.

LE RISORSE UMANE

Il patrimonio fondamentale ed il mezzo principale per raggiungere i risultati che l'Ente si prefigge è costituito dalle risorse umane: si rende, quindi, necessario creare le condizioni per coniugare i valori e le professionalità dei singoli operatori con le esigenze e gli obiettivi dell'organizzazione dell'Ente stesso.

La gestione delle risorse umane è un processo che comprende: pianificazione del fabbisogno di personale, sistemi di reclutamento e selezione, assunzione, formazione ed aggiornamento, attribuzione al compito, valutazione delle prestazioni, valutazione del potenziale professionale, amministrazione degli istituti giuridici ed economici, comunicazione e clima.

Alla data del 31 ottobre 2012 l'Ente ha un organico di n. 44 unità: n. 41 dipendenti di ruolo e n. 3 dipendenti a tempo determinato.

Nella tabella n. 15 viene rappresentato l'elenco del personale in servizio, distinto per categoria e per profilo professionale:

Tabella n. 15

Dipendenti in servizio al 31.10.2012

Categoria	Profilo Professionale	a tempo indeterminato	a tempo determinato	
1 dir.	Dirigente	1		
D	operatore psico-sociale polivalente	1		
D	istruttore direttivo contabile	1		
D	istruttore direttivo socio educativo	4		
D	tecnico dell'inserimento lavorativo	2		
D	istruttore direttivo amministrativo	2		
C	istruttore amministrativo	3		
C	istruttore contabile	1		
C	Istruttore tecnico	1		
C	istruttore "insegnante educatore"	16	1	*
C	istruttore "operatore della mediazione"	6	2	**
B	addetto all'assistenza	1		
B	Assistente	1		
B	Applicato	1		
		41	3	

* n. 1 unità a tempo ind. in uscita per mobilità interna;
n. 1 assunzione a tempo determinato in sostituzione di dipendente assente per congedo di maternità.

** n. 2 unità in uscita per cessazione, di cui una per mobilità compartimentale;
n. 1 unità in entrata per mobilità interna;
n. 2 assunzioni a tempo determinato per distacco c/o Centro per l'Impiego di Udine, in applicazione di convenzione stipulata con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 previste a favore dei disabili (scadenza 31.12.2012)

I SERVIZI

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili e a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

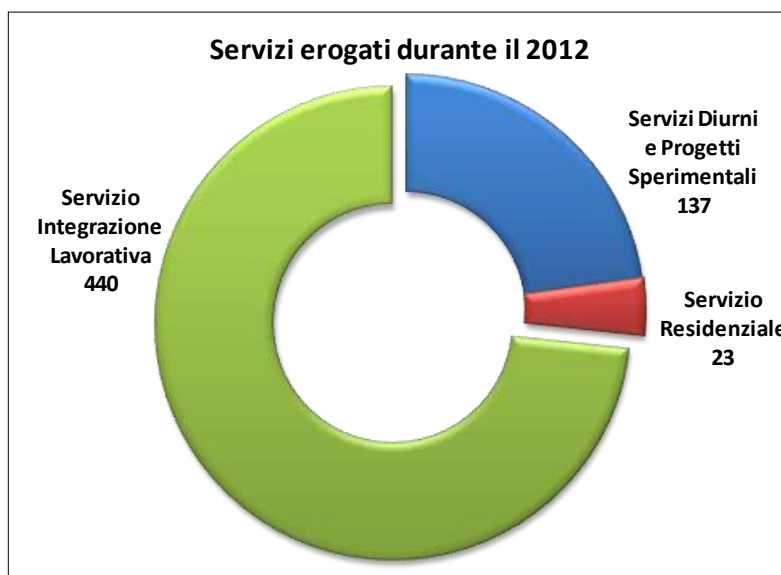
Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) che viene erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito di San Daniele del Friuli.

Grafico n. 8







Nel grafico n. 8 si evidenzia, alla data del 30 ottobre 2012, la tipologia di Servizi erogati con l'entità dell'utenza seguita per ciascuno di essi.







I CENTRI DIURNI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 9 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: *“rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia”*.

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:

	<p>Cervignano del Friuli</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 22</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Sarcinelli n. 113 0431/35836 csrecervignano@libero.it</p>
	<p>Cervignano del Friuli "Le Primizie"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Malignani 7 0431/370399 leprimiziecsre@libero.it</p>
	<p>Cervignano del Friuli "I Camminatori"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 8</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Buonarroto 14 0431/379726 icamminatori.campp@libero.it</p>
	<p>Latisana</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 25</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Istria n. 18 0431/59859 campplatisana@virgilio.it</p>
	<p>Porpetto, loc. Corgnolo</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 18</p> <p>Immobile in comodato da Comune di Porpetto</p>	<p>Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 csre.corgnolo@virgilio.it</p>
	<p>Palmanova, loc. Sottoselva</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 24</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Marconi n. 21 0432/923210 sottoselva@virgilio.it</p>

	<p>San Giorgio di Nogaro "Nuove Opportunità"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Tirrenia n. 26 0431/629864 sangiocsre@libero.it</p>
	<p>Rivarotta di Teor "Nuove Opportunità"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 10</p> <p>Immobile in comodato dal Comune di Teor</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/779354 csre-rivarotta@libero.it</p>
	<p>Rivarotta di Teor "Meridiano 35 Ovest"</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 8</p> <p>Stesso immobile del punto precedente</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/771521 meridiano35@libero.it</p>
	<p>Cervignano del Friuli "Modulo Osservazione" Progetto Sperimentale</p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2012: n. 4</p> <p>Piano terra - Immobile di proprietà</p> <p>Via XXIV Maggio n. 46 0431/386635 osservazione@camp.it</p>

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P.P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

Sociale

E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.

La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.

Riabilitativa

E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.

Educativa

E'preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.

Assistenziale

E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.

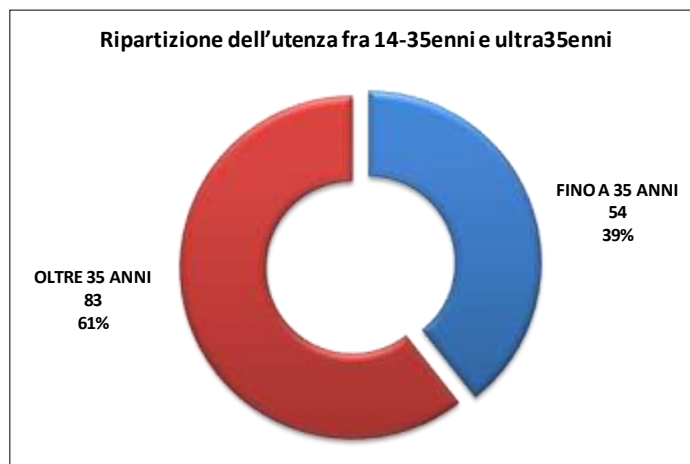
L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica, ma si considera anche il decadimento psicofisico dei soggetti considerati, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia che viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse.

Il grafico n. 9 evidenzia che, su una popolazione complessiva al 30 ottobre 2012 di 137 utenti, il 61%, pari a 83 persone, ha un'età superiore ai 35 anni.

Grafico n. 9



La scienza medica ha compiuto progressi fino a poco tempo fa impensabili, consentendo, anche alle persone con menomazioni, di veder accrescere l'aspettativa di vita oltre ogni precedente limite.

Se tale risultato va accolto con soddisfazione, si deve altresì considerare che in futuro prossimo, buona parte dell'utenza dei Centri avrà potenzialità, interessi e bisogni sempre più assimilabili a quelli delle persone anziane. Da ciò deriva la necessità di rivedere, sin da ora, almeno sul piano programmatico, la qualità delle proposte di esperienze educative presso i servizi.

Lo stato di "gravità", ancorché ben definito nel testo della L.R. 33/88, fa riferimento non tanto alla disagiata situazione psicofisica del soggetto disabile, ma al necessario impegno, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di risorse operative necessariamente impegnate per soddisfare in modo adeguato i complessi bisogni degli assistiti.

Tra gli ospiti si segnalano altresì soggetti che, a causa di sindromi congenite, o per la degenerazione del quadro neurologico, o per eventi collegati a situazioni relazionali negative intrattenute con il contesto sociale di riferimento, manifestano comportamenti abnormi di difficile soluzione e contenimento. E' evidente che tali categorie di utenti necessitano di interventi mirati che non possono essere garantiti nell'ambito di contesti di assistenza generica.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento ma anche i servizi sia temporanei (così detti di "sollievo"), che definitivi, a carattere residenziale.

Le nuove ammissioni riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E.

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con servizi aggiornati e progetti:

- i CSRE "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la ricopertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- il CSRE "Meridiano 35 ovest" di Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- il CSRE "Le Primizie" di Cervignano che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- il CSRE "I Camminatori" di Cervignano che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali;
- il "Modulo Osservazione" che è un Progetto Sperimentale rivolto ad utenti provenienti dalla scuola o da successive concluse esperienze, con età compresa tra i 16 ai 25 anni, e per i quali non è ipotizzabile un immediato ingresso nei tradizionali Servizi dell'Ente. Prevede una forma di orientamento individualizzato sviluppato sull'arco di un anno e la conclusione del percorso con destinazione verso uno dei Servizi offerti dal CAMPP. In questo periodo gli utenti sperimenteranno una varietà di proposte operative tale da rendere evidenti motivazioni, inclinazioni e aspettative, all'interno di un quadro realistico delle proprie potenzialità, attraverso il frequente rapporto con gli altri Servizi dell'Ente.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- Delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile.
- Assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale, sanitario, riabilitativo che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona.
- Proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia (nella gestione della propria persona, nella fruizione dello spazio esistenziale).
- Creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto.
- Predisporre attività di carattere pratico privilegiando l'incremento delle capacità manuali di ciascun soggetto.
- Mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti.
- Produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;
- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti il singolo utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

attività di autonomia personale
(alimentazione, igiene personale,
abbigliamento, uso del bagno,
movimento, ecc.)



attività legate allo sviluppo delle
relazioni interpersonali
(acquisizione, mantenimento e
accrescimento di comportamenti
socialmente rilevanti, gestione dei
rapporti tra i due sessi, sviluppo
equilibrato dell'affettività, ecc.)

attività relative all'esercizio e al
mantenimento delle abilità
cognitive ed integranti (lettura di
giornali e riviste, compilazione di
moduli e richieste, corrispondenza,
uso dell'orologio, uso del telefono,
uso del computer, ecc.)



attività pratico-manuali
(realizzazione di oggettistica in
legno, cuoio, ceramica, ecc.,
assemblaggio, redazione di
giornalini)

attività di espressione (teatro,
pittura, ecc.);



	<p>attività formative generali (acquisizione di comportamenti atti a garantire la sicurezza personale, uso appropriato della strumentazione in uso, organizzazione e distribuzione di mansioni-compiti, responsabilità, ecc.)</p>
<p>attività mirate al benessere psicofisico (nuoto, pratica fisica in palestra, escursioni, uso della bicicletta, ecc.)</p>	
	<p>attività ricreative e del tempo libero (predisposizione e fruizione degli spazi ricreativi, partecipazione ad iniziative a carattere ludico, organizzazione di feste e situazioni di incontro con le realtà del contesto sociale, visite formative e gite, ecc.)</p>

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso una attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;
- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

Particolare importanza assumono le attività specifiche che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

- **ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA** – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio “Libri a casa”, con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.
- **CURA DEL VERDE** – attività, di natura formativa e socializzante, svolta dagli ospiti dei CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor, coadiuvati dai rispettivi operatori, nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune amministrazioni comunali.
- **ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA** – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all'acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Grazie alla disponibilità dimostrata da alcune Aziende Agricole, che hanno messo a disposizione propri spazi e locali per lo svolgimento di attività formative rispondenti agli obiettivi fissati dalla programmazione del CAMPP, sono state sottoscritte apposite convenzioni che hanno permesso la realizzazione di progetti formativi sul ciclo produttivo della mela, della pera, del kiwi di piccoli frutti e della vite: dal filare alla raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione. È stata realizzata la cartellonistica per la

identificazione del biotopo all'interno di una Azienda agricola ed è stato affrontato il tema della biodiversità.

- **ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA** - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. "Le Primizie" di Cervignano nel settore dell'orticoltura e dell'apicoltura. Dette attività si svolgono presso gli spazi del "Lascito Dal Dan" di Privano concessi in comodato d'uso gratuito al CAMPP dall'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa dove opera anche la Cooperativa "Il Mantello di San Martino" permettendo una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest'ultima.
- **COLTIVAZIONE DELL'ORTO SOCIALE** – attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l'orto sociale a Cervignano. L'obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di "Le Primizie", ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di "adottare" un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana, Associazione a carattere locale senza fini di lucro che aderisce al movimento internazionale Slow Food. Si tratta di una preziosa opportunità di confronto e di crescita, ricca di occasioni di socializzazione, in quanto indirizzata anche a privati cittadini di Cervignano, ad alcune cooperative, alle scuole del Comune e ad altre realtà del territorio, tutti soggetti particolarmente impegnati nel contesto sociale.
- **ESCURSIONISMO** - attività che prevede la realizzazione di numerose uscite ed escursioni nel territorio friulano da parte di utenti e operatori del CSRE "I Camminatori". La peculiarità dell'attività realizzata non si esaurisce con la semplice escursione, ma viene arricchita con una preventiva preparazione di tipo conoscitivo, da parte dei ragazzi partecipanti, della flora e fauna, delle caratteristiche dell'ambiente, della meteorologia, della topografia e con una verifica, attraverso la stesura di relazioni, di quanto realizzato mettendo alla prova i limiti personali dei partecipanti.
- **BOCCE** - attività dedicata alla sperimentazione del gioco delle bocce a favore di otto utenti del CSRE di Cervignano Via Sarcinelli, coadiuvati dai loro operatori. Dopo un percorso di avvicinamento a tale attività sportiva, con sedute di apprendimento e allenamento realizzate settimanalmente, il gruppo di utenti ha partecipato, nell'anno in corso, a tre tornei con altre Associazioni di categoria, ottenendo risultati gratificanti e un notevole apprezzamento.
- **ATTIVITA' MUSICALE** - attività dedicata alla musica e al canto praticata da alcuni utenti del CSRE di Latisana, che, grazie alla disponibilità e abilità degli operatori, oltre che di un genitore, hanno costituito il "Gruppo musicale CAMPP di Latisana". La buona riuscita dell'iniziativa ha fatto sì che il Gruppo sia chiamato, ormai tradizionalmente, ad esibirsi in diverse manifestazioni della zona del latisanese.
- **APERTURA ALLE SCUOLE** - attività che viene realizzata presso il CSRE "Meridiano 35 Ovest" in stretta collaborazione con il mondo della Scuola, per la attuazione di progetti di "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG" che prevedono l'accoglimento di soggetti minori, di età tra i 13 ed i 16 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo. L'alternanza scuola-progetto permette di definire meglio, a favore dei giovani, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario
- **ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE E ORIENTAMENTO** – attività proposta dal Modulo Osservazione a favore di persone giovani che hanno già concluso il proprio percorso scolastico e per le quali non è stato ancora possibile definire l'ulteriore percorso di inserimento nei Servizi del CAMPP o al di fuori di essi.

Lo strumento operativo attraverso il quale vengono proposte esperienze di collaborazione nel settore formativo e che coinvolge, in una fattiva compartecipazione, il CAMPP e Soggetti istituzionali o imprese, è costituito dalla "Convenzione".

Nel corso del 2012 risultano attive n. 12 convenzioni che definiscono la collaborazione tra il Consorzio e i diversi soggetti, pubblici e privati, in numerosi ambiti formativi quali l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento di animali d'affezione, la cura del verde, il ripristino del patrimonio librario e altre azioni dirette alla comunità.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

Al 30 ottobre 2012 il CAMPP ospita, presso i CSRE del territorio, n. 137 persone disabili.

ORGANIZZAZIONE DEI CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal C.A.M.P.P. rispettano gli standards organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario standard di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno, come previsto dalla normativa regionale. Per il 2013 è stato programmato il funzionamento dei Centri indicativamente per 222 giorni (comprensivi di n. 2 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi educativi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze.

CALENDARIO

La programmazione delle attività annuali prevede il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E. per l'anno 2013:

• inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	07.01.2013
• sospensione attività per feste pasquali	dal 28.03.2013 al 01.04.2013
• sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva	dal 01.08.2013 al 31.08.2013
• ripresa attività dopo pausa estiva	il 05.09.2013
• conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 20.12.2013

Nel corso dell'anno formativo 2013 viene prevista la sospensione delle attività, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale.

Tali sospensioni avvengono, inoltre, in occasione dell'aggiornamento del personale e della programmazione delle attività (2, 3 e 4 settembre 2013 e ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo).

L'intervento educativo e l'intervento assistenziale a favore degli utenti sono assicurati attraverso l'allestimento di specifici servizi, in parte a cura dell'Ente, con proprie risorse, ed in parte attraverso l'affidamento in appalto.

L'armonizzazione dei servizi: educativo ed assistenziale, svolti da personale CAMPP con quelli garantiti dalla Ditta appaltatrice risulta elemento non solo essenziale ma, anche, qualificante dell'azione realizzata da ciascun Centro a beneficio delle persone accolte.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.

Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.

L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.

Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.

I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti....) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni ...".

La ripartizione degli interventi tra le aree educativa ed assistenziale presso ciascun CSRE fa riferimento a:

- esigenze manifestate dalle singole persone ospiti e dei conseguenti progetti individualizzati;
- prevalenza del carico educativo/assistenziale richiesto in base alla specificità delle attività allestite a favore degli utenti presso le diverse sedi.

L'apporto a carattere educativo presso i CSRE del CAMPP rappresenta il 52 % degli interventi complessivamente assicurati, quello assistenziale il 48 %.

Gli interventi specialistici del personale sanitario e riabilitativo, laddove necessari, vengono assicurati dall'A.S.S. 5 "Bassa Friulana", competente per territorio, con l'impiego di proprio personale specializzato.

Nello specifico va segnalato che la stretta collaborazione tra CAMPP e ASS n. 5 "Bassa Friulana" ha portato, nel corso dell'anno 2012, all'adozione di un "PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL CAMPP", con il pieno coinvolgimento, a seguito di un percorso formativo, del personale preposto ai Servizi (cfr. allegato 2).

Al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza funzionale di ciascun CSRE è preposta la figura del Referente. Lo stesso, oltre a monitorare costantemente la corrispondenza dell'attività ai progetti prefissati nel Piano Programma dell'Ente per i CSRE e ad intervenire laddove si manifestassero inadempienze o inadeguatezze operative di merito, provvede ad espletare le funzioni di rappresentanza del CSRE sia presso l'Amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Possono concorrere all'attività dei Centri, volontari appartenenti o meno ad Associazioni.

Il ricorso agli appalti per la realizzazione delle attività presso i CSRE riguarda, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, il Centro Residenziale, la Comunità Alloggio, le sedi del Servizio Integrazione Lavorativa e gli Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto, anche per il 2013, all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di cooperative sociali di tipo "b" aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006;

La qualità dei servizi appaltati è monitorata anche attraverso una rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro rivolte in forma esclusiva (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

I Servizi sono preparati e sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile..

SGUARDO SULL'UTENZA DEI CSRE

Al 30 ottobre 2012 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 137.

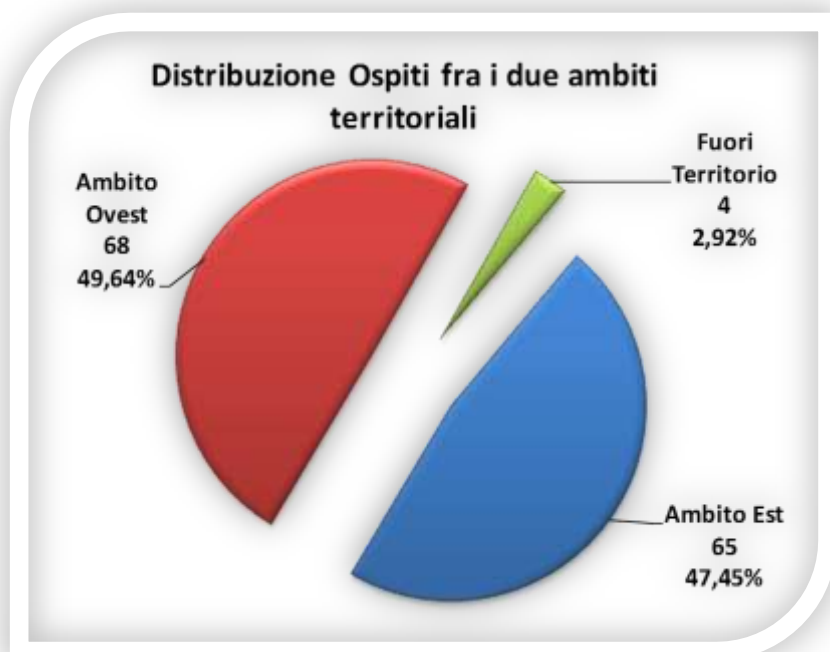
Grafico n. 10

Nel tempo l'incremento di utenti dei C.S.R.E. per anno è stato pressoché costante, come si ricava dalla lettura del grafico n. 10.



Va sottolineato che nel corso del 2012, a fronte della previsione di 3 nuovi ingressi nei Servizi Semi-residenziali, il numero degli utenti non ha subito incrementi in quanto le nuove persone che sono entrate hanno sostituito altrettante persone che hanno lasciato i Servizi del CAMPP per dimissioni dovute all'evoluzione dei loro percorsi di vita: nello specifico due persone che erano entrate nel Progetto Sperimentale Modulo Osservazione al fine di trovare la migliore risposta ai loro bisogni hanno intrapreso, nell'arco del 2012, un percorso di inserimento lavorativo, mentre per una terza persona si è trattato di avviare e concludere con esito positivo un percorso di uscita dai servizi del CAMPP in favore di un servizio erogato presso la Comunità Piergiorgio di Udine e risultante maggiormente adatto alla persona interessata trattandosi di disabile traumatizzato.

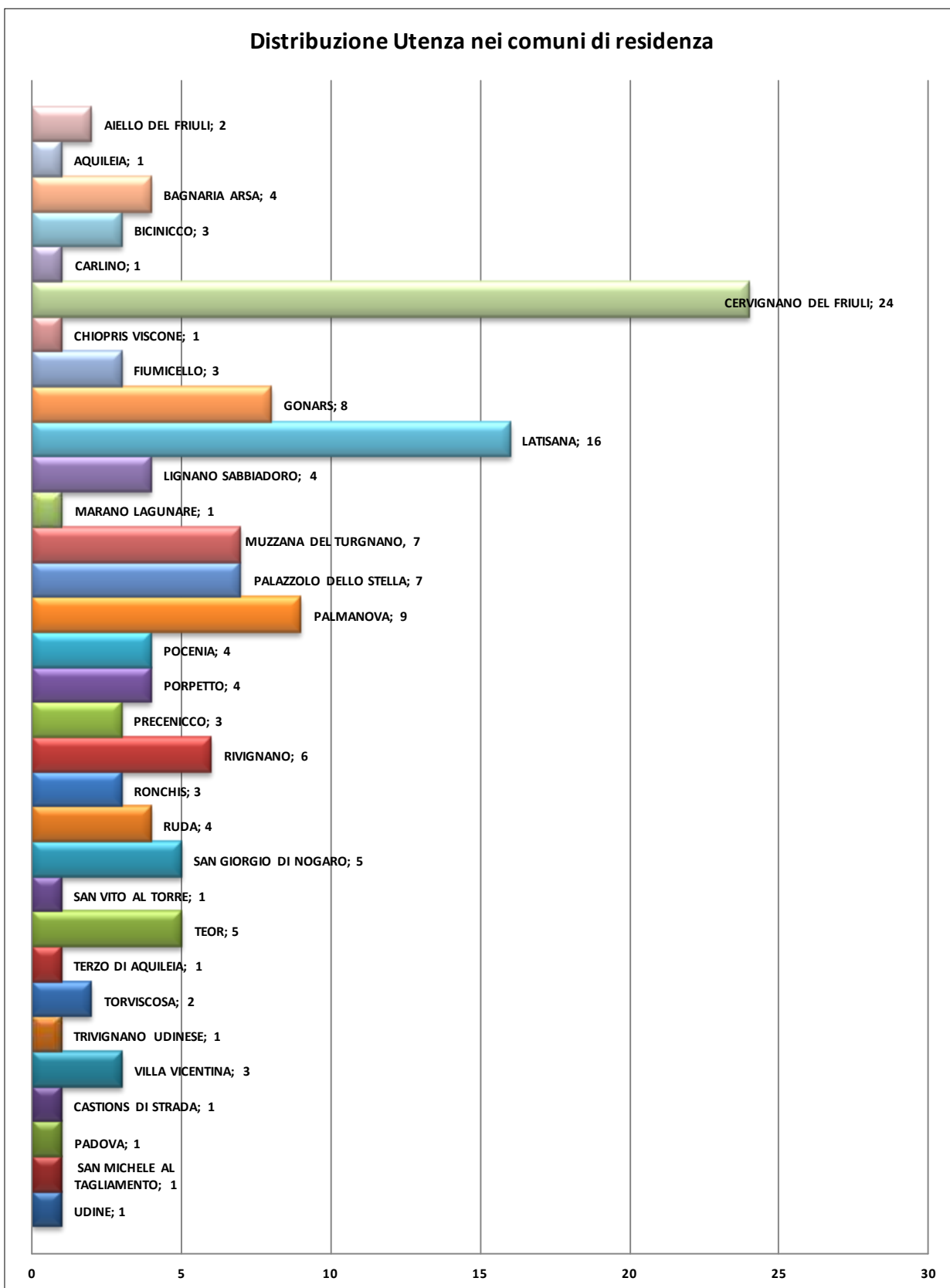
Grafico n. 11



Nel grafico n. 11 viene evidenziata la distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, accanto alla provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio e anche al di fuori della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il grafico n. 12 evidenzia, nello specifico, la distribuzione degli utenti tra i Comuni di residenza.

Grafico n. 12

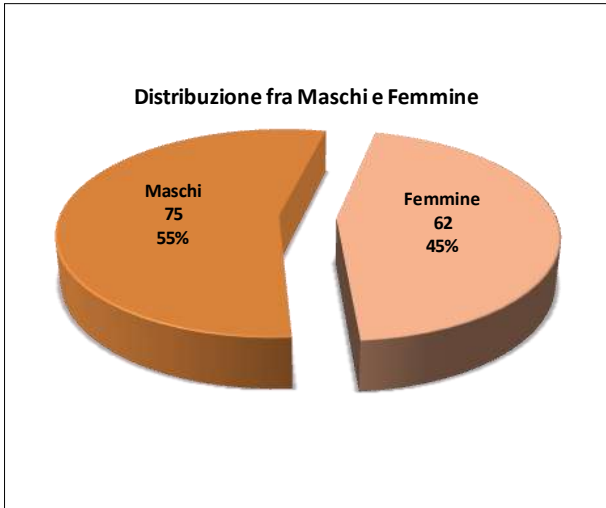


Si rileva la presenza di n. 4 persone residenti in comuni che non fanno parte del Consorzio: due sono residenti in altri comuni della Provincia di Udine e due provengono dalla Regione Veneto.

Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissimo, si intendono evidenziare, nei successivi grafici, alcuni aspetti significativi.

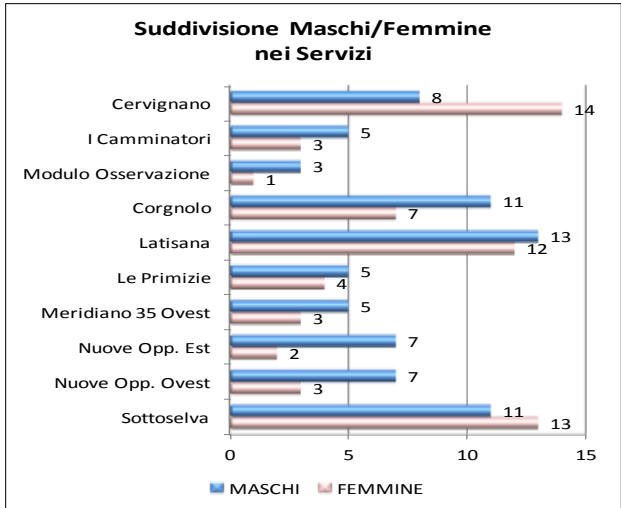
Il grafico n. 13 rileva la preponderanza di assistiti di sesso maschile (55%) rispetto a quelli di sesso femminile (45%).

Grafico n. 13



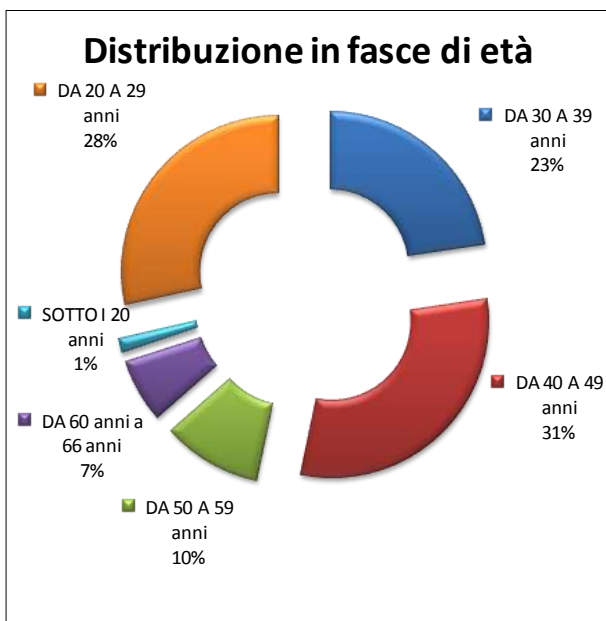
Il grafico n. 14 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno.

Grafico n. 14



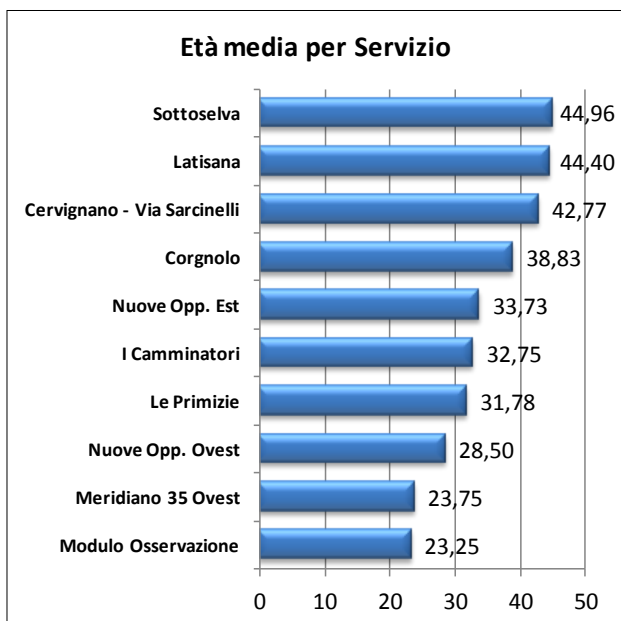
Il grafico n. 15 evidenzia la distribuzione degli utenti per fasce di età.

Grafico n. 15



Il grafico n. 16 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti evidenziando la presenza di persone giovani nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

Grafico n. 16



Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media degli utenti è di 38,4 anni, con oscillazioni massime di età fra 17 e 67 anni.

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di “lungo corso” e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte dell'Ente stesso che di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda Socio Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P. nonché dai Regolamenti di funzionamento del Centro Residenziale di Sottoselva e della Comunità Alloggio di Santa Maria i cui testi vigenti sono riportati all'Allegato 1 del presente documento (e scaricabili dall'apposita sezione “Regolamenti interni” del sito dell'Ente).

I SERVIZI RESIDENZIALI

ATTIVAZIONE COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA

Nel corso del 2012 il Consorzio ha ampliato e qualificato l'offerta di servizi residenziali avviando un nuovo Servizio, avente le caratteristiche di una Comunità Alloggio, presso l'immobile "Casa di Pietro" a Santa Maria La Longa.

Il CAMPP, ente gestore di servizi per l'handicap nella Bassa Friulana, ha rilevato, nel corso dell'ultimo biennio, un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio di competenza. Tale esigenza si era manifestata tanto più cogente nella considerazione che i posti disponibili presso il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova, ad otto anni dalla sua istituzione, risultavano ormai esauriti.

Nella prospettiva di riqualificazione dell'offerta residenziale per persone disabili nel territorio era emersa la possibilità/opportunità, condivisa da più soggetti istituzionali con competenza socio-assistenziale (Regione, Piccolo Cottolengo di Santa Maria La Longa, CAMPP, ASS 4, ASS 5), della valorizzazione del polo residenziale di Santa Maria La Longa.

In particolare, nella varietà dei servizi costituenti la realtà di Santa Maria La Longa, era stato compreso un appropriato utilizzo dell'edificio denominato "Casa di Pietro", dove potevano trovare giusta soluzione i bisogni residenziali segnalati dal CAMPP.

L'immobile "Casa di Pietro" è un fabbricato abitativo, con superficie complessiva del fabbricato di circa 700,00 mq., di recente e pregevole ristrutturazione, disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo piano). Le caratteristiche architettoniche lo collocano in una tipologia di immobile indicato, nelle "Linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili – Del. Giunta Regionale n. 2831 dd. 06.08.2002", come "Comunità alloggio".

Il progetto iniziale dell'immobile prevedeva di accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Gli spazi risultano distribuiti nel seguente modo:

Piano terra:

- ingresso;
- salone polivalente/ascensore;
- spogliatoio, lavanderia, servizi;
- bagno assistito;
- cucina /sala da pranzo;
- salone polivalente/ascensore;

1° Piano:

- sala polivalente;
- 2 camere da letto singole con bagno;
- 2 camere da letto doppie con bagno ;
- 1 vano destinato agli operatori;
- 1 disimpegno con bagno adibito ad ufficio/infermeria;

2° Piano:

- 2 camere da letto triple con bagno;

L'attivazione della "Casa di Pietro", quale Comunità Alloggio per persone disabili, è avvenuta in data 6 settembre 2012.

Ospiti

Si è potuto procedere con il trasferimento dal Centro Residenziale di Sottoselva di 4 persone presentanti un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed bisogno socio educativo medio/alto; per la parte diurna tali persone continueranno a frequentare i C.S.R.E. presso i quali erano già accolte (C.S.R.E. di Sottoselva e C.S.R.E. Le Primizie).

Nel brevissimo termine di 10-15 giorni si aggiunte due nuove persone di nuovo ingresso per una delle quali è prevista la frequenza del C.S.R.E. Le Primizie mentre per l'altra, per il momento, la parte diurna è gestita autonomamente al di fuori dei Servizi CAMPP.

L'avvio di tale nuovo Servizio, liberando di fatto alcuni posti presso il Centro Residenziale di Sottoselva, ha consentito l'accoglimento, presso tale Servizio, di un nuovo caso fino a prima ospitato presso una struttura al di fuori della Regione FVG.

Funzionamento della struttura

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli ospiti, indicativamente verso le ore 8.00, nei giorni da lunedì a venerdì compresi, lasciano la Casa per frequentare un CSRE esterno di assegnazione per lo svolgimento di attività formative personalizzate o per proseguire le attività previste dal loro progetto di vita al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente; il rientro alla Comunità, in tali giornate, è previsto per le ore 16.00.

Il tempo di permanenza presso la struttura, per ciascuna settimana è organizzato nel modo seguente:

Attività dal lunedì al venerdì

- Mattina 6.30/8.15: sveglia, preparazione colazione, colazione, igiene personale, vestizione, trasferimento ai C.S.R.E. di assegnazione.
- Pomeriggio 16.00/19.30: rientro dai C.S.R.E., preparazione merenda e fruizione della merenda pomeridiana, attività varie, uscite programmate, attività d'interesse personale, attività di gruppo, relax
- Sera 19.30 / 22.00: preparazione della cena, cena, riordino dei locali, riordino delle proprie camere, visione TV, igiene personale,
- dalle 22.00: riposo.

Attività dal sabato alla domenica

- Proposta di attività di base della settimana arricchita dalla partecipazione ad eventi contingenti e con l'adattamento a ritmi più personalizzati.
- Particolare attenzione sarà data alle uscite concordate con gli stessi utenti e alle gite giornaliere.

Risorse operative

Durante la fase diurna dell'attività della Casa è assicurata la presenza di n. 2 operatori mentre per la notte è assicurata la presenza costante di n. 1 operatore.

Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro residenziale di Sottoselva, saranno garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana.

Al buon andamento dell'attività provvede un Direttore Responsabile a cui compete, anche, la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle istituzioni locali.

Servizi garantiti

Oltre che dalla presenza del personale sopra indicato, il regolare funzionamento della Casa è garantito dall'attivazione dei seguenti servizi:

- fornitura pasti (cene per tutti i giorni dell'anno, pranzi per i giorni in cui gli stessi non verranno consumati dagli utenti presso i Centri diurni di riferimento, colazioni e merende);
- lavanderia, stireria, guardaroba (effetti lettereschi e biancheria personale degli ospiti);
- pulizia locali;
- manutenzione impianti;
- manutenzione immobile e beni mobili in dotazione;
- vigilanza notturna;
- amministrazione.

IL CENTRO RESIDENZIALE

Il Centro Residenziale di Sottoselva, che ha una capacità complessiva di 20 posti, ospita, al 31 ottobre 2012, n. 17 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

Tale diminuzione di utenza è collegata all'avvio della Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa dove sono state trasferite 4 persone presentanti un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed un bisogno socio educativo medio/alto.

Grafico n. 17

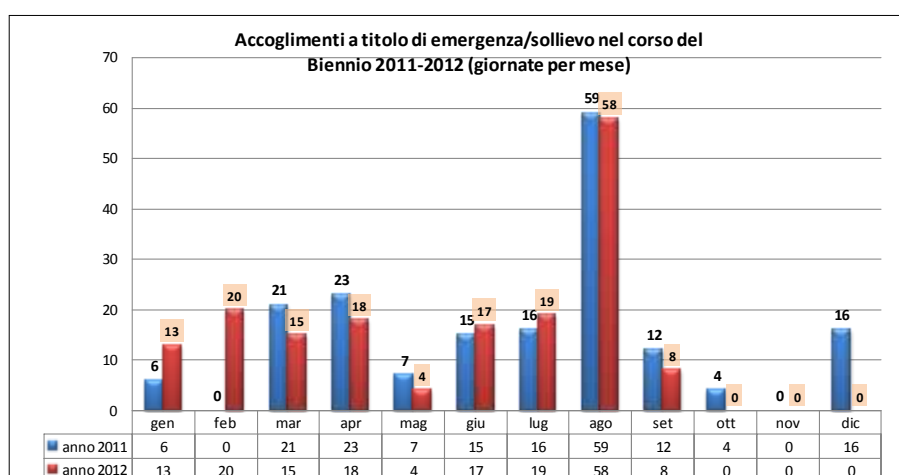
Nel grafico n. 17 è indicato il numero di utenti accolti nella struttura di Sottoselva dall'anno 2007 fino ad oggi.

Dal 2003, anno di attivazione del Servizio avviato con 8 utenti, si è assistito ad un graduale incremento del numero degli utenti che ha trovato una certa stabilità proprio nel 2007.



A tali frequenze costanti si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza.

Grafico n. 18



L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2011-2012, è rappresentato nel grafico n. 18 che evidenzia il picco nell'accoglienza degli ospiti, per emergenze, nel mese di agosto, in concomitanza con il periodo di sospensione delle attività presso i C.S.R.E..

Nell'anno 2011 sono state erogate 179 giornate a titolo di emergenza/sollievo, mentre nell'anno 2012, fino al 30 ottobre 2012, le giornate erogate sono state 172.

I posti disponibili presso la struttura sono stati sino ad ora occupati da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone. Gli accoglimenti di persone provenienti da

territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano la generale carenza di analoghe strutture residenziali.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- La L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia".
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accogliimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33.
- La L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate.
- La Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Per il funzionamento di un servizio per disabili non sono sufficienti le sole risorse materiali (economiche ed umane/professionali), ma occorre un insieme organico di idee che orienti la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco.

Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria.

E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito.

Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'ASS n. 5 Bassa Friulana, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- *Direttore Responsabile – titolare di Posizione Organizzativa* - che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.
- *Educatori e O.S.S.* con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- *Infermiere Professionale.*

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" riguardante "l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi" e corredato dalle "Linee guida per la somministrazione dei farmaci agli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P." contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 che provvede al loro rimborso all'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico per le quali si fa rinvio all'Allegato 4.

IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA (S.I.L.)

PREMESSE

Il Servizio Integrazione Lavorativa si colloca nella Rete dei Servizi quale servizio specialistico dedicato alla formazione e all'integrazione lavorativa delle persone disabili e, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005. Si occupa della costruzione di percorsi individuali con cui accompagnare la persona disabile verso l'inserimento in un contesto idoneo, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione in ambito lavorativo.

Si rivolge:

- alle persone con disabilità per comprenderne capacità e potenzialità e, se necessario, per orientarla verso uno specifico intervento formativo;
- alle aziende per creare e/o aumentare le possibilità di inserimento, per indagare le mansioni potenziali e per contribuire ad eventuali adeguamenti dell'ambiente aziendale.

La normativa regionale, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e la n. 217/2006, ha ricondotto gli strumenti operativi del SIL a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL CAMPP per tutto il territorio della provincia di Udine con la sola eccezione del distretto di San Daniele;
- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati su mandato della Provincia di Udine, che, dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001.

Nella prima tipologia rientrano i percorsi PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA: si tratta di tirocini [TFS CONOSCENZA - TFS COSTRUZIONE COMPATIBILITA'- ISL INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO] che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o gli inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.

Nella seconda tipologia rientrano invece i PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA, si tratta di tirocini di formazione nella situazione lavorativa [TFS SVILUPPO COMPETENZE - TFS ASSUNZIONE] finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

I DESTINATARI DEL SIL

L'attività del SIL è principalmente rivolta alle persone disabili come definite dall'art. 3 della L. 104/92, in età lavorativa e in condizione di "disabilità complessa", riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto.

La definizione di "disabilità complessa" richiede la compresenza nella persona disabile di elementi di "debolezza" e di "distanza" dal ruolo lavorativo.

In questo contesto la "distanza" è da intendersi come il grado di competenza professionale che la persona possiede rispetto alle richieste lavorative, ed è valutabile attraverso il volume di conoscenze teorico/pratiche effettivamente dominate. Il grado di "distanza" dal lavoro indica la necessità di eventuali percorsi addestrativi/formativi.

La "debolezza" fa invece riferimento alle caratteristiche cliniche e di personalità del soggetto disabile e, in particolare, al livello di maturità relazionale, alle capacità di introiezione del ruolo lavorativo alla rappresentazione e al significato attribuito al lavoro.

I destinatari devono essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

1. *riconoscimento dell'invalidità civile* con percentuale superiore al 45%; lo stato di disabilità certificato attraverso l'invalidità civile deve comunque corrispondere ad una condizione

di particolare difficoltà rispetto al mondo del lavoro, tale da presupporre l'attivazione di strumenti propedeutici all'integrazione lavorativa;

2. possesso della *relazione conclusiva* rilasciata dalla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L. 104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99). *Si specifica che possono beneficiare degli interventi solo le persone disabili per le quali la citata Commissione ha espresso una delle seguenti tipologie d'intervento:*

- collocamento mirato con servizio di mediazione;
- collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione;
- necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato.

Si esclude l'attivazione di progetti a favore delle persone disabili per le quali è stato espresso uno dei seguenti giudizi:

- può essere avviato con il solo collocamento mirato;
- non collocabile.

3. iscrizione nell'*elenco provinciale dei disabili* presso il centro dell'Impiego di riferimento (di cui all'art. 8, c.2 L. 68/1999). Nel caso in cui vengano ravvisate delle incongruenze fra le competenze relazionali e lavorative della persona e la valutazione psicodiagnostica e sociale dell'agenzia d'invio, il SIL provvederà a raccordarsi con i servizi competenti per le azioni del caso. Il SIL può, comunque, effettuare ulteriori valutazioni in merito alle singole situazioni al fine di verificare l'opportunità dell'attivazione dei progetti richiesti.

È cura del servizio valutare singolarmente i requisiti soggettivi dei singoli beneficiari in armonia con quanto previsto dal Regolamento interno di ammissione e dimissione di utenti dai servizi.

METODOLOGIA DELL'INSERIMENTO

Il SIL opera in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona disabile, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio.

Attua una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione che si caratterizza nelle seguenti attività:

1. definizione del progetto lavorativo nell'ambito del progetto di vita della persona disabile;
2. realizzazione del progetto lavorativo attraverso l'attivazione e la gestione degli interventi progettati;
3. monitoraggio e "sorveglianza" successivamente al collocamento, di durata variabile, finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
4. ricerca delle risorse aziendali per l'individuazione delle aziende disponibili a collaborare per la realizzazione dei progetti individualizzati;
5. consulenza a singoli Enti e Aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa.
6. predisposizione e aggiornamento dei dati dei beneficiari e delle aziende sedi di inserimento.

Il Servizio persegue il raggiungimento delle finalità previste dalla normativa assicurando il raccordo con la Provincia di Udine ed i suoi servizi, nella prospettiva di continuità tra formazione e inserimento al lavoro.

Si rinvia all'Allegato 3 per la dettagliata illustrazione del processo gestionale riguardante ciascun cittadino che accede al Servizio Integrazione Lavorativa.

ANALISI DELL'ATTIVITA'

Dal 2007 a oggi l'utenza del Servizio Integrazione Lavorativa è aumentata circa del 27%, passando da 345 a 440 persone.

A ottobre dell'anno corrente i progetti di inserimento e integrazione lavorativa riguardano 273 persone, contro le 223 del 2007, mentre il Servizio "Sorveglianza post assunzione" viene erogato a 147 persone contro le 122 del 2007.

Di seguito, nella tabella n. 16 e nei grafici dal n. 21 al n. 28, si riportano i dati relativi agli anni 2007-2012 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale.

Si precisa che il dato relativo all'anno 2012 fotografa la situazione a ottobre 2012 e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

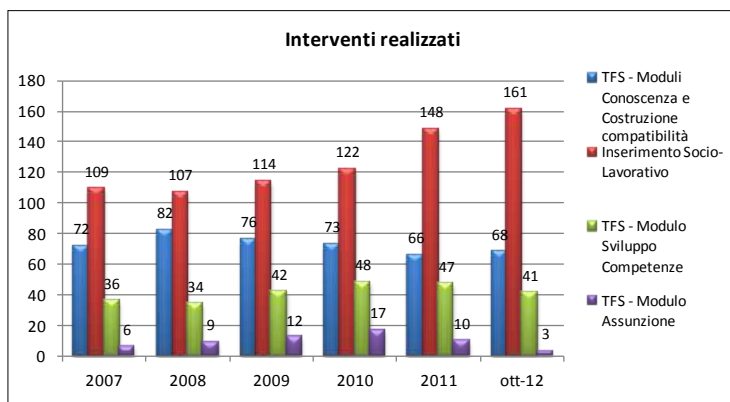
I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

Tabella n. 16

Dati relativi agli anni 2007-2012 riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

			2007	di cui assunti	2008	di cui assunti	2009	di cui assunti	2010	di cui assunti	2011	di cui assunti	otto bre 2012	di cui assunti
L.R. 41/1996	art. 14 ter co. 1 let. a)	TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità	72	5	82	7	76	5	73	5	66	7	68	4
	art. 14 ter co. 1 let. b)	Inserimento socio-lavorativo	109		107		114		122		148		161	
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	36	13	34	12	42	12	48	12	47	13	41	2
		TFS - Modulo Assunzione	6		9		12		17		10		3	
Totali			223	18	232	19	244	17	260	17	271	20	273	6

Grafico n. 21



Il grafico n. 21 rappresenta il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2007-2012 suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate.

Si osserva un incremento considerevole degli Inserimenti Socio-lavorativi, mentre i TFS Conoscenza e Costruzione compatibilità registrano un andamento altalenante.

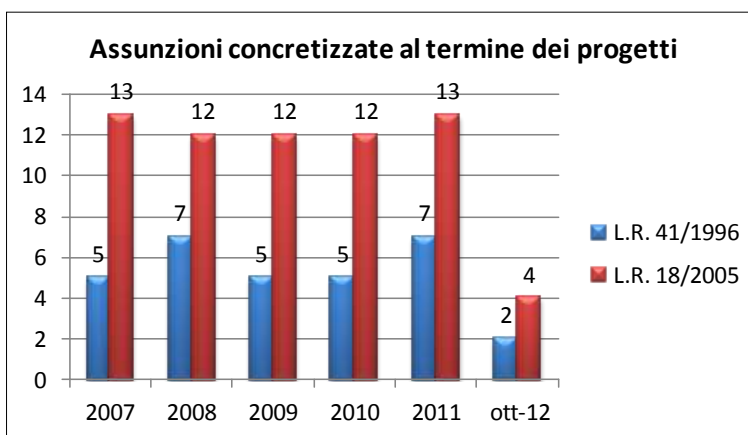
Il TFS Sviluppo Competenze è sostanzialmente stabile con una lieve flessione nell'ultimo anno e il Modulo Assunzione registra un andamento negativo, sicuramente legato al momento economico.

flessione nell'ultimo anno e il Modulo Assunzione registra un andamento negativo, sicuramente legato al momento economico.

Grafico n. 22

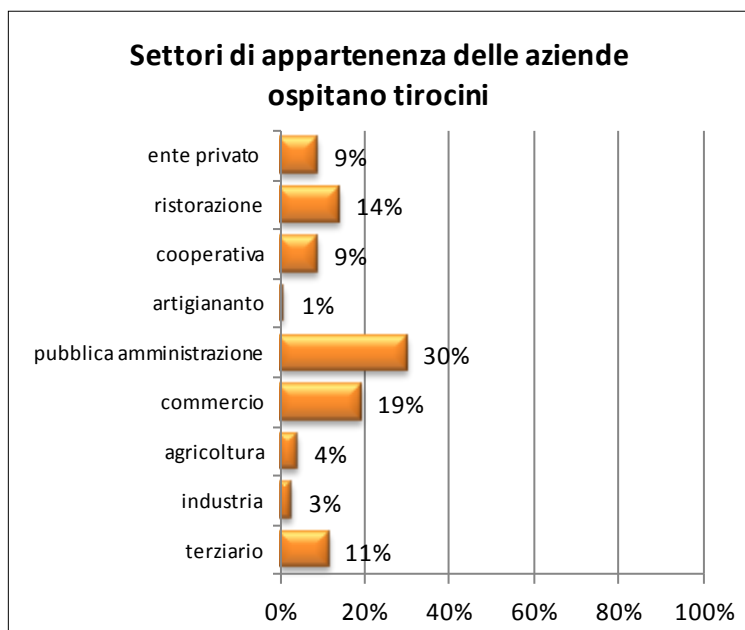
Nell'anno 2012, delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio (fino al mese di ottobre), 6 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, per lo più presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro.

Nel grafico n. 22 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005 i quali registrano entrambi una flessione.



Nel quadriennio 2007-2012 sono state realizzate complessivamente 97 assunzioni, con una media annua di 16.

Grafico n. 23

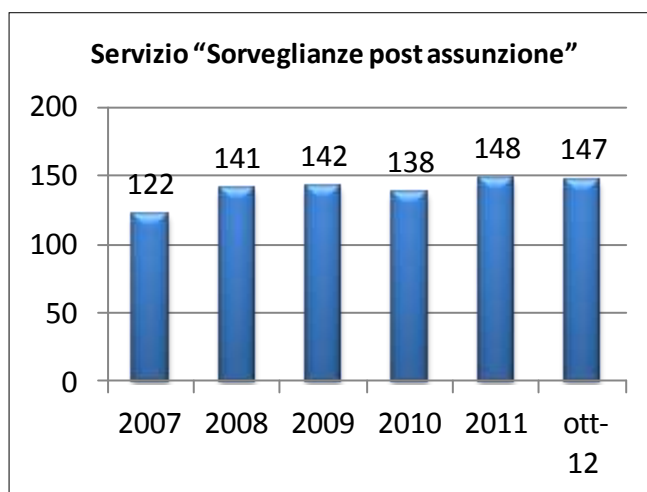


Nel grafico n. 23 vengono illustrati i settori che permettono la realizzazione di tirocini e progetti di inserimento.

Quelli che maggiormente si prestano a tali inserimenti sono il settore Pubblica Amministrazione, il settore Commercio e il settore Ristorazione. Seguono il settore Terziario e il settore Ente privato.

Grafico n. 24

Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di "Sorveglianza post assunzione" a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.



Nel grafico n. 24 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nell'ultimo quadriennio, che sostanzialmente si mantiene stabile.

Tale servizio viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà, in particolare con patologia psichica.

La tipologia di utenza che accede al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio prende in carico persone con svariate disabilità.

Come si può evincere dal grafico n. 25 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettivo con un'incidenza del 48,63%, seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 16,82%, da quella psichica con il 2,50% e quella psico-fisica che si attesta sul 9,09%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 3,64%, assume un valore non trascurabile.

Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

Grafico n. 25

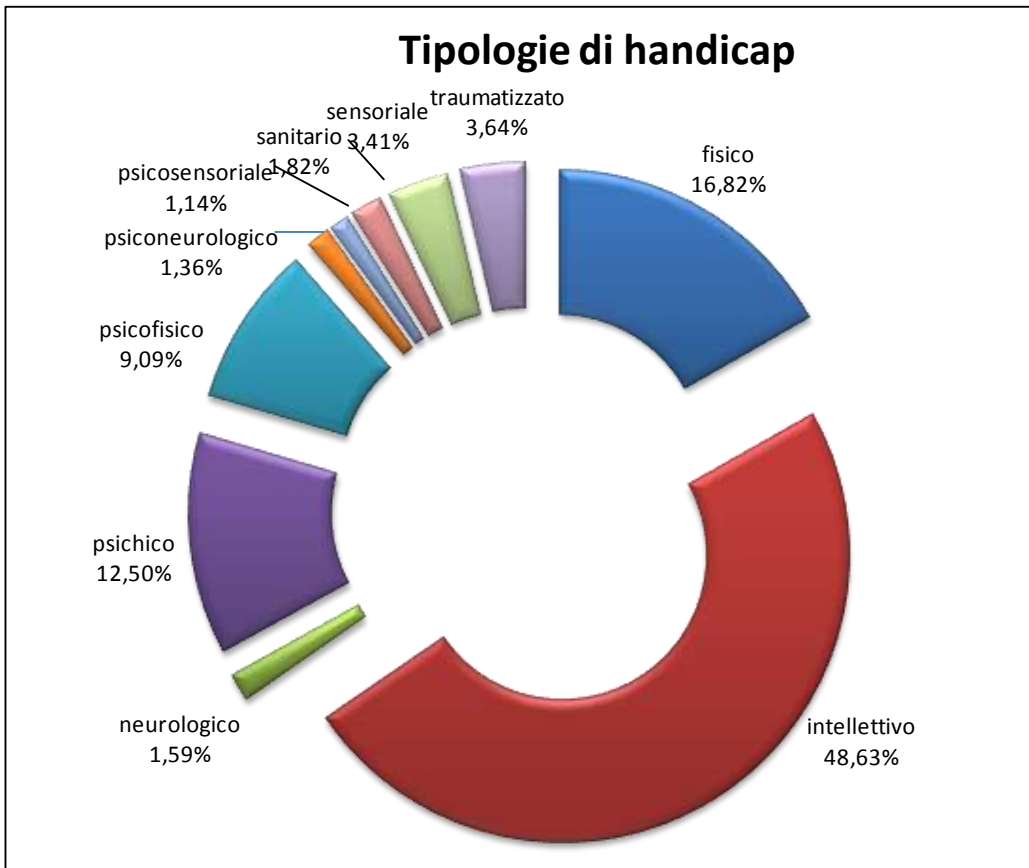


Grafico n. 26

La distribuzione nelle due principali fasce di età è abbastanza equilibrata.

Come si può osservare nel grafico n. 25 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2012 - sono 217, pari al 49,32% circa, mentre 223 persone, pari al 50,68% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

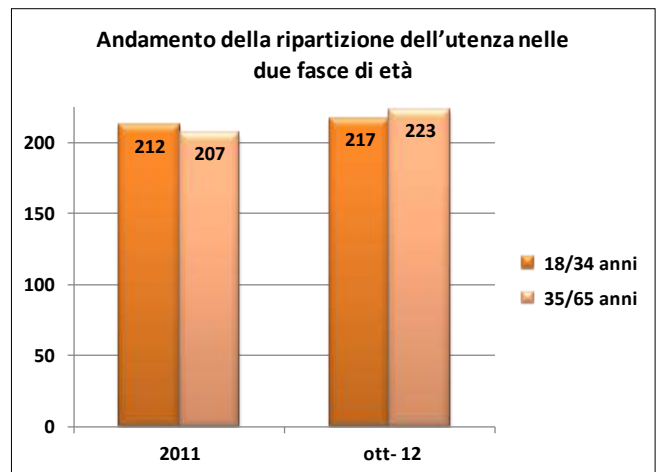
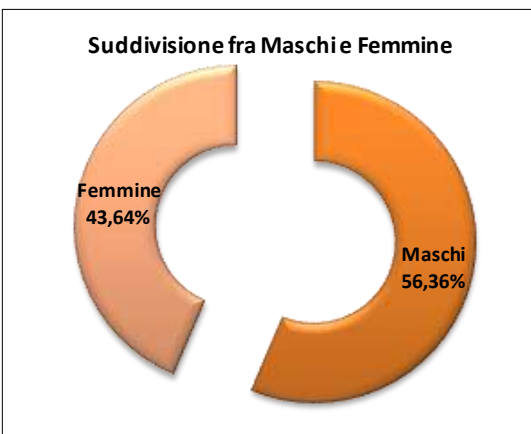
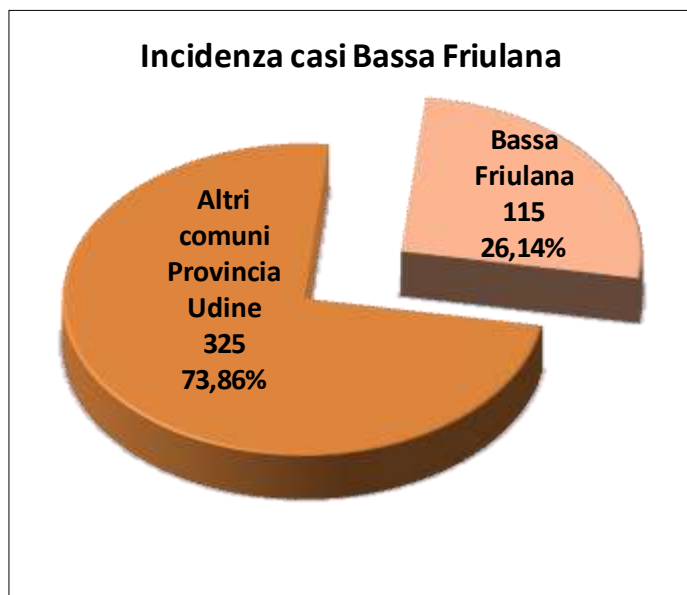


Grafico n. 27



Delle 440 persone seguite, come si legge nel grafico n. 27, il 43,64% sono femmine e il 56,36% sono maschi.

Grafico n. 28



Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 28, delle 440 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 115, pari al 26,14%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.

Negli ultimi due anni il Servizio, oltre ad affrontare un mandato sempre più complesso sono solo per l'allargamento della tipologia di utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del Lavoro, si è conseguentemente evoluto. A seguito della globalizzazione vanno scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate e aumenta la discrepanza tra le limitazioni presenti nella persona disabile, sia per condizioni fisiche che per formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, causandone molto spesso l'espulsione dal mercato del lavoro e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro o, addirittura, ostacolandone il primo ingresso.

Il quadro di riferimento rinforza quindi la necessità di operare con strumenti diversi mirati sia all'utenza che ad agevolare le aziende, con progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità così come del sistema produttivo.

Fondamentale risulta pertanto il ruolo dell'operatore del SIL a cui, date le caratteristiche dell'utenza e del sistema produttivo, viene richiesta continua formazione ed una specializzazione e professionalità altrettanto complesse. (Il CAMPP ha voluto in tal senso investire sulla figura del Tecnico dell'inserimento lavorativo).

IL CONVENZIONAMENTO CON GLI ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO

Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP ha sottoscritto Convenzioni quadro con i singoli Ambiti Distrettuali.

Oltre all'Ambito Distrettuale dell'Udinese, già da diversi anni convenzionato con il CAMPP per conto dei Comuni appartenenti al proprio territorio, nel corso del 2011 anche gli ambiti Distrettuali di Tarcento, del Cividalese e di Codroipo hanno sottoscritto le convenzioni d'ambito per il Servizio SIL a favore dei cittadini dei comuni territorialmente appartenenti a ciascuno di essi., confermate per il 2012 con apposito atto aggiuntivo,

Gli Ambiti Distrettuali del Gemonese e della Carnia, invece, non hanno ancora proceduto a tale sottoscrizione.

VERSO UNA PIATTAFORMA WEB REGIONALE

Dal 2011 il SIL sta partecipando, su invito della Direzione Regionale Protezione e Salute Sociale, ai lavori del gruppo tecnico per la realizzazione di un prodotto informatico di gestione, a livello regionale, dei progetti attivati dal SIL.

Il progetto, promosso dalla Direzione Regionale e supportato, sotto il profilo tecnico, da INSIEL, ha visto coinvolti tutti i SIL della regione in un'approfondita analisi metodologica e procedurale della propria attività lavorativa, funzionale alla realizzazione, a cura di INSIEL, di un sistema informatico che semplifichi la gestione dei dati e permetta la condivisione di informazioni, oltre a una comunicazione più snella tra soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nel complesso processo dell'integrazione lavorativa delle persone disabili.

Il progetto è tuttora in corso, essendo entrato più in dettaglio nel merito della metodologia e delle procedure operative.

PROGETTI

Nell'ambito della "Sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete" finanziabili con contributo regionale, ai sensi dell'art. 5 c. 2 della L. R. 41/96, tramite la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha elaborato un progetto, denominato "Progetti personalizzati nell'ambito della rete sociale e dei servizi attiva sul territorio dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana", articolato in tre distinti Interventi.

Il SIL del CAMPP è stato individuato dall'Azienda S.S. n. 5 quale soggetto partner per la realizzazione dell'**Intervento n. 3 "Tempo Libero"** anche per i cittadini residenti nei comuni appartenenti all'Ambito EST di Cervignano del Friuli, considerato che tale tipologia di attività era già promossa dal SIL, e consolidata con buoni risultati fin dal 2007, nell'ambito del Piano di zona dell'Ambito di Latisana a favore di cittadini in carico al SIL residenti nei comuni di quel territorio.

La finalità di tale progetto è quella di far giungere le persone coinvolte ad una gestione spontanea ed autonoma del proprio tempo libero.

Le attività, che mirano a favorire l'incontro e la socializzazione, a fornire supporti, stimoli e strumenti per fruire di risorse e spazi ricreativi già presenti sul territorio, vengono coordinate da due educatori della Cooperativa Itaca, che organizzano la pianificazione e realizzazione delle iniziative proposte dal gruppo quali gite, uscite, cene ed altre modalità di aggregazione.

Analogo progetto, denominato "**Sesamo**", viene promosso nell'Ambito dell'Udinese ed è rivolto a utenti in carico al SIL residenti nel territorio del Medio Friuli; è finanziato annualmente dall'Ambito di Udine e prevede la collaborazione degli operatori del SIL con gli operatori della Cooperativa Aracon per la pianificazione e la proposta delle attività.

Il SIL partecipa, inoltre, alla realizzazione del **Progetto Aironi**, promosso dall'URNA, Unità Riabilitazione Turbe Neuropsicologiche Acquisite dell'Ospedale GERVASUTTA di Udine, e nato dall'esigenza di vari operatori, coinvolti nella riabilitazione e nella formazione lavorativa e reinserimento dei soggetti con cerebro lesione acquisita, di sperimentare nuovi approcci metodologici al fine di essere maggiormente efficaci

Una larga parte della popolazione colpita da cerebro lesione acquisita, infatti, è costituita da persone giovani ed adulte (15- 55 anni) e quindi in età produttiva ed in una fase del ciclo di vita correlata al lavoro, con implicazioni economiche, di ruolo e di relazione e con riflessi importanti su individui, affetti e famiglia.

La probabilità di riprendere la propria attività produttiva con successo, anche dopo mesi di riabilitazione intensiva ed estensiva conclusa, secondo gli indicatori, è molto bassa: la persona deve comunque riprogettare la sua vita per intero, soprattutto quella lavorativa, sulla base della nuova condizione. E' necessario intraprendere nuovamente un iter formativo e "riqualificarsi" in base alle proprie abilità residue. Tuttavia il mondo del lavoro riserva poche nicchie lavorative per questa tipologia di soggetti, che spesso associano deficit fisici, forme di disabilità cognitiva e comportamentale.

Gli operatori S.I.L. rilevano il bisogno di sviluppare le competenze operative accanto al bisogno di potenziare le autonomie propedeutiche al lavoro. In alcuni casi la formazione può essere quindi direttamente finalizzata all'inserimento lavorativo ed in altri casi, invece, connessa al percorso individuale di rafforzamento delle autonomie all'interno di un progetto di integrazione socio lavorativa (I.S.L).

Si prefigurano pertanto tre livelli di percorsi:

1. Formazione come **percorsi utili al mantenimento di competenze** nonché aggiornamento per le persone inserite,
2. Formazione come **occasione di sviluppo di competenze** per l'accesso al mondo del lavoro;
3. **Sviluppo di autonomie propedeutiche** finalizzate a creare opportunità di percorsi lavorativi dove l'obiettivo non è l'assunzione ma il benessere personale che deriva dall'assunzione di un ruolo lavorativo e dalle relazioni sociali che si sviluppano.

In tale progetto il ruolo del SIL è quello di:

- o attivare i propri operatori nella fase propedeutica sia di conoscenza che di discussione dei singoli casi condividendo la fase progettuale, verificando l'andamento dell'esperienza, proponendo eventuali correttivi;
- o segnalare all'equipe dell'URNA eventuali soggetti in carico al servizio S.I.L. o da esso conosciuti, nel corso dell'attività, che possano in qualche modo trarre vantaggio da questa riabilitazione;
- o supportare e sostenere i soggetti interessati nell'iter di riconoscimento di invalidità civile o Legge 68/1999.

IL PERSONALE

Il Servizio si avvale di n. 15 operatori, di cui:

n. 1 Responsabile di Unità Operativa - titolare di Posizione Organizzativa;

n. 2 Tecnici dell'Inserimento Lavorativo;

n. 8 Operatori della Mediazione, di cui n. 2 a tempo determinato operanti presso il Centro per l'Impiego di Udine nell'ambito delle attività connesse al Collocamento mirato e all'operatività del Comitato Tecnico;

n. 4 Istruttori Amministrativi, di cui:

n. 2 impegnati presso il Centro per l'Impiego di Udine nelle attività connesse alla gestione amministrativa dei lavoratori disoccupati iscritti e delle aziende soggette agli obblighi di legge;

n. 2 impegnati nell'ambito della segreteria del Servizio dei quali n. 1 unità è inserita in qualità di "Lavoratore Socialmente Utile".

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 196 del 10.2.2006, ha definito l'attuale modello organizzativo dei S.I.L., determinando i compiti e le responsabilità del personale operante nel servizio.

In recepimento delle direttive regionali ed in relazione al proprio modello organizzativo (art. 25 – comma 6 CCRL/1.8.2002, come confermato dall'art. 35 – comma 6 CCRL/7.12.2006), l'Ente ha istituito in dotazione organica un numero adeguato di posti di "tecnico dell'inserimento lavorativo –cat. D". I posti attualmente vacanti in dotazione organica di tale figura professionale verranno ricoperti nel rispetto dei vincoli e dei limiti fissati dalla disciplina in materia di assunzioni e spese del personale.

Il Servizio dal 01/01/2012 al 31/10/2012 ha sostenuto i seguenti carichi di lavoro complessivi, considerando sia il mandato istituzionale della Regione sulla L. R. 41/1996 sia le attività conseguenti alla Convenzione sottoscritta tra il CAMPP e la Provincia di Udine – Servizio Collocamento Mirato:

Dati al 31 ottobre 2012 - Utenti in carico*

	OPERATORE 1	OPERATORE 2	OPERATORE 3	OPERATORE 4	OPERATORE 5	RESPONSABILE DEL SIL **	OPERATORE 7	OPERATORE 8	
orario contrattuale dell'operatore SIL	36 ORE	30 ORE	36 ORE	36 ORE	24 ORE	36 ORE	30 ORE	36 ORE	
parametro regionale: massimo n. 20 utenti per operatore proporzionato all'orario contrattuale	20	16,67	20	20	13,33	20	16,67	20	TOTALI GENERALI
TOTALE utenti che hanno usufruito di PROGETTI Politiche Sociali	34	35	39	34	24	5	34	23	228
TOTALE utenti che hanno usufruito di PROGETTI Politiche Lavoro	5	8	5	7	13	1	2	1	42
TOTALE UTENTI per operatore	39	43	44	41	37	6	36	24	270
Eccedenza carichi di lavoro sul parametro regionale	19	26,3	24	21	23,7	-14	19,3	4	123,33
* Rispetto all'utente che in corso d'anno ha beneficiato di più progetti o interventi, si conteggia il progetto o intervento più rappresentativo									
** Il Responsabile del SIL, in base alle competenze, solitamente non rientra nel conteggio dei carichi di lavoro in base ai parametri regionali. Vista la carenza di personale del SIL, attualmente segue in prima persona 18 utenti									

Gli operatori inoltre erogano i seguenti servizi:

									TOTALI GENERALI
SORVEGLIANZA	19	27	9	24	24	12	23	8	146
Consulenza/Valutazione PS	2	1	0	1	2	4	0	0	10
Consulenza/Valutazione PL	2	2	1	2	1	3	1	0	12
TOTALE UTENTI che hanno usufruito di SORVEGLIANZE + CONSULENZE	23	30	10	27	27	19	24	8	168

TOTALE UTENTI SEGUITI	62	73	54	68	64	25	60	32	438
------------------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	------------

Rispetto al totale sopra riportato i seguenti progetti si sono conclusi durante l'anno:

Progetti Politiche Sociali	11
Progetti Politiche Lavoro	2
Consulenze e Sorveglianze	41
TOTALE UTENTI DIMESSI	54

Il DGR 196/2006 recita che il numero ottimale di utenti per operatore deve essere di 20 unità.

A regime il servizio è composto da 6 Operatori della mediazione e 2 Tecnici dell'inserimento lavorativo. Attualmente i carichi di lavoro complessivi si attestano su una media di 54 utenti per operatore, salvo impreviste situazioni di assenza a vario titolo.

Il numero degli utenti attualmente in carico al SIL permette con fatica agli operatori un'organizzazione del lavoro ed una gestione dello stesso sufficientemente adeguata. Le risorse umane di cui è dotato il servizio sono sufficienti per rispondere alle richieste delle persone ad oggi in carico che hanno già un progetto lavorativo ed una sede definita, ma non sono in grado di far fronte ad ulteriori richieste né di nuovi ingressi né di riformulazioni sostanziali di progetto.

Un numero aggiuntivo comporterebbe un aggravio di lavoro difficilmente sostenibile sia per ragioni strutturali sia per la pesante crisi economica che di fatto ha ridotto di molto le occasioni e le opportunità di realizzazione di progetti formativi sia sul versante propedeutico all'integrazione lavorativa che sul versante dei progetti personalizzati

Gli operatori si trovano nelle condizioni di dedicare molto più tempo all'attività di ricerca di disponibilità presso le aziende, spesso con assenza di risultati in quanto le attività produttive sono per la maggior parte in grande sofferenza se non addirittura interrotte ed il personale ridotto è poco disponibile alla formazione di persone che richiede tempo ed energia.

Per quanto riguarda i progetti già in essere, si rileva una maggior difficoltà di accoglimento da parte delle aziende, con conseguente richiesta di maggiori interventi di contenimento e supporto per la prosecuzione dei progetti stessi. Questo è dovuto ad un generale cambiamento del clima aziendale e del mercato del lavoro in genere. Inoltre, con la crisi economica, persone già stabilizzate perdono il lavoro e rientrano dopo anni in un mercato che è diventato più complesso e "distante" da loro.

In conseguenza da un lato dell'attività di convenzionamento con gli Ambiti Distrettuali e di sensibilizzazione presso le scuole superiori, dall'altro la riduzione dei finanziamenti a enti sociali e sanitari del territorio per forme di tirocinio o borsa di lavoro, si evidenzia come, rispetto ai trend del passato, il numero di segnalazioni e di richieste di attivazione di progetti pervenute al Servizio negli ultimi mesi è incrementato in modo importante già a partire dal mese di agosto-settembre.

Attualmente risultano ufficialmente pervenute 20 segnalazioni per le quali è in atto o verrà effettuata la valutazione.

Il SIL di fronte all'incertezza dell'ammontare del finanziamento reale da parte della Regione, può prevedere di dare concreta risposta solo ai progetti che rientreranno nei limiti del budget effettivamente messo a disposizione dalla Direzione Regionale e in un numero tecnicamente sostenibile dal personale attualmente operante nel Servizio.

I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio di Amministrazione i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni);
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 come modificata dalle Leggi 15/2005 e 69/2009.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute.

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti

- UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI.

Area gestione e sviluppo risorse finanziarie

- UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA con Titolare di Posizione Organizzativa.

Area gestione e sviluppo delle risorse umane

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE con Titolare di Posizione Organizzativa.

Area della logistica ed approvvigionamenti

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO.

STRUMENTI PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI E LA SENSIBILIZZAZIONE

IL SITO

Il CAMPP, nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, ha proceduto, nello svolgersi dell'anno 2012, ad aggiornare il proprio sito (www.campp.it) riportando ogni informazione utile al cittadino per accedere ai servizi e per avere cognizione piena delle modalità organizzative ed operative dell'Ente stesso.



Ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 32 – comma 5 della L. 69/2009, come modificato dalla L. 25/2010, a decorrere dal 1° gennaio 2011 viene assolto l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale di atti e provvedimenti amministrativi avente effetto di pubblicità legale.

LA CARTA DEI SERVIZI

Come previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 1994 la Carta dei Servizi è lo strumento con il quale l'Ente presenta ai cittadini i propri Servizi e rende note le informazioni essenziali e necessarie per accedervi.



L'ACCREDITAMENTO DI ECCELLENZA

In un'ottica di piena collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana, che ha intrapreso un percorso per giungere all'Accreditamento di Eccellenza dei propri Servizi, il CAMPP, nel corso del 2012, ha partecipato attivamente a tale procedura con il coinvolgimento diretto del C.S.R.E. "Meridiano 35 Ovest" di Rivarotta di Teor e del Centro Residenziale di Sottoselva.

Tali realtà hanno condiviso con gli operatori dell'Azienda S.S. n. 5 un processo di apprendimento continuo fondato sull'autovalutazione della propria organizzazione rispetto agli standard definiti dall'Agenzia di Accreditamento "Accreditation Canada" per addivenire ad azioni di miglioramento della qualità dei propri Servizi.

**PARTE
SECONDA**

**PROGRAMMI
PER L'ANNO 2013**

LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

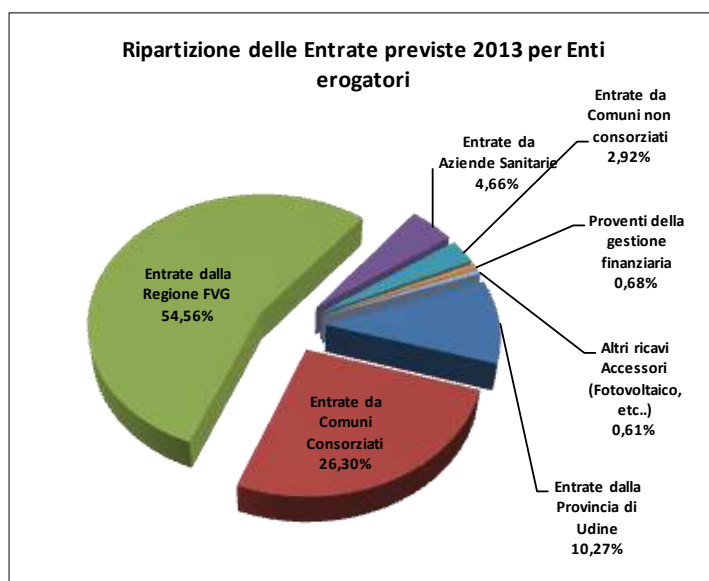
RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il 2013, sono aumentate di € 11.833,27 rispetto al medesimo dato del 2012 (€ 6.582.644,51 per il 2013 contro € 6.577.311,24 del Previsionale 2012). Ciò corrisponde, in termini percentuali, ad una crescita dello 0,08%.

Suddividendo le entrate per fonti erogatrici, ovvero per Enti di provenienza delle risorse economiche a copertura della gestione consortile, otteniamo la seguente ripartizione che viene rappresentata nel successivo grafico n. 30:

La ripartizione delle Entrate previste 2013 per Enti erogatori		
Entrate da Comuni non consorziati	€	192.100,00
Entrate dalla Regione FVG	€	3.591.714,08
Entrate da Aziende Sanitarie	€	306.660,55
Entrate dalla Provincia di Udine	€	676.168,18
Entrate da Comuni Consorziati	€	1.731.001,70
Altri ricavi Accessori (Fotovoltaico, etc..)	€	40.000,00
Proventi della gestione finanziaria	€	45.000,00
	€	6.582.644,51

Grafico n. 30



Il grafico n. 30 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio con la seguente incidenza:

- Regione FVG: 54,56%;
- Comuni Consorziati: 26,30%;
- Provincia di Udine: 10,27%;
- Aziende per i Servizi Sanitari: 4,66%;
- Comuni non consorziati: 2,92%;
- Altri ricavi accessori: 0,61%.
- Proventi Gestione finanziaria: 0,68%;

Suddividendo per macroaree le entrate stimate per il 2013, gli introiti previsti possono essere ripartiti come di seguito illustrato:

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI

Si stima – per il 2013 – un incremento degli introiti da Enti Non Consorziati, così dettagliato:

	Entrata BIL. PREVIS. 2012	Entrata BIL. PREVIS. 2013	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE)
Ricavi da prestazioni a Enti NON Consorziati	579.364,56	617.046,88	6,50%

Le entrate derivano, per la maggior parte, dal processo di convenzionamento con i diversi Ambiti della Provincia di Udine riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti nei rispettivi comuni.

Si sottolinea che il Comune di Udine in qualità di Ente Gestore dell'Ambito 4.5 dell'Udinese ha aderito a tale modalità lavorativa già dal 2008.

Per il 2013, relativamente al Servizio Integrazione Lavorativa, si prevede un'invarianza nel monte complessivo utenza presa in carico da Enti non consorziati, tenuto conto della scelta strategica già intrapresa dal Consorzio, di non estendere il servizio SIL ad unità aggiuntive che potrebbero costituire dei costi vivi (non coperti) per il Bilancio per il Consorzio, vista la conclamata insufficienza dei futuri contributi regionali ex L.R. 41/96 art 14bis a rimborsare esaustivamente gli oneri Sil. In tale ottica, le nuove convenzioni per le annualità future con i Comuni non consorziati prevederanno un'assunzione completa, in termini di spesa, da parte dei Comuni (o degli Ambiti) di residenza degli utenti, a copertura di tutti gli oneri derivanti da eventuale utenza aggiuntiva.

Il trend in crescita degli introiti da Enti non consorziati va ascritto all'adeguamento della tariffa CSRE applicata per due persone accolte presso Servizi Diurni e residenti in Comuni non partecipanti al CAMPP la quale, agganciata alla Delibera annuale di Giunta Regionale di individuazione dei Costi riconosciuti, viene puntualmente aggiornata – ogni anno - in base al tasso di inflazione programmata. Per il 2013 ammonterà a € 26.513,51 pro-capite.

Anche la tariffazione di due ospiti residenti in comuni non consorziati e accolti presso il Centro Residenziale di Sottoselva registra un lieve incremento su base annua, per gli stessi motivi sopra evidenziati, con un introito stimato per il 2013 in € 74.613,24 pro-capite. L'entrata in bilancio, relativa ad uno di essi, è stata commisurata su 6 mesi (gennaio/giugno 2013).

RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI

Le Quote Consortili fissate a copertura del fabbisogno determinatosi a seguito dell'individuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Bilancio Previsionale 2013 manifestano un aumento complessivo, rispetto al documento programmatico del 2012, di € 65.540,00, pari al 3,4%.

Il contributo erogato dalla Provincia di Udine, ammontante a € 281.168,18, rimane invariato mentre, riguardo ai Comuni della "Bassa Friulana", l'apporto partecipativo richiesto è aumentato, rispetto al 2012, di € 65.540,00 (come si vede dalla tabella seguente).

	Entrata BIL. PREVIS. 2012	Entrata BIL. PREVIS. 2013	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE)
Ricavi da Enti Consorziati - Quote Comuni	1.652.961,70	1.718.501,70	3,97%

L'aumento di € 65.540,00 va ascritto al mero aumento di utenza che ragionevolmente andrà a manifestarsi nel 2013. Scendendo nello specifico delle tre fattispecie di servizio socio-assistenziale offerte dal CAMPP ai Consorziati, si reputa coerente ed equilibrato stimare, alla luce dei contatti già avviati con i Comuni consorziati di residenza dei potenziali nuovi utenti, un trend di crescita dell'utenza che preveda per il 2013:

- un aumento "più che probabile" degli utenti residenziali di n. 4 unità;
- un aumento "più che probabile" degli utenti frequentanti i Csre di n. 6 unità;
- un incremento "più che probabile" dell'utenza SIL di n. 8 unità.

Le tariffe per la fruizione dei servizi SIL, Csre e Residenza sono rimaste inalterate nelle stime prospettate per il 2013, rispetto all'esercizio corrente.

Si è ritenuto di mantenere inalterata la quota abitanti/procapite a 3,90€.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Le entrate di natura contributiva regionale, provinciale e da altri enti, riscontrate nel Bilancio Previsionale 2013 come introiti correnti attesi, si stimano – nel complesso – in diminuzione: dello 2,55%, rispetto al 2012.

A ciò si giunge tenendo conto degli specifici scostamenti nel benchmark delle entrate:

	Entrata BIL. PREVIS. 2012	Entrata BIL. PREVIS. 2013	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE)
Totale Contributi in c/ Esercizio	3.876.349,85	3.777.611,75	-2,55%
- Contributi REG. LR 41/96 art 14bis, 14ter - SIL	550.730,21	550.671,78	-0,01%
- Contributi REG. LR 41/96 art 20.1 e art 6	2.869.114,39	2.890.000,00	0,70%
- Contributi Prov. UD LR 18/05 TFS SV Comp. Ass.	130.000,00	130.000,00	0,00%
- Contributi REG CRCL Comp Unico LR 1/04	154.000,00	140.000,00	-9,09%
- Contributi REG Dpr 182/2011 – "L.P.U."	43.563,20	0,00	
- Contributi REG LR 20/09 - Coop. "B" - Pulizie	28.668,38	15.000,00	-47,68%
- Contributi ASS n. 5 – Conv Inter.3 "T. Libero"	6.881,73	13.397,67	94,68%
- Contributi Convenzione "Casa di Pietro"	90.000,00	0,00	
- Contributi REG. LR 11/09 art 24 Att. Soc. Utili	3.391,94	11.042,30	225,55%
- Contributi Prog. Pers. P.diZ. Disabilità ASS n. 5		15.000,00	
- Contributi Prog. Pers. P.diZ. Dis. Amb. Latisana		5.000,00	
- Contributi Prog. Pers. P.diZ. Dis. Amb. Cervign.		7.500,00	

PROVENTI FINANZIARI

Si è stimato che, riguardo agli introiti attesi per il 2013 rilevati in questa voce di entrata (relativa alla Gestione Finanziaria), si manifesterà un lieve aumento rispetto all'omologo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2013:

	Entrata BIL. PREVIS. 2012	Entrata BIL. PREVIS. 2013	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUZIONE)
Proventi finanziari	43.400,00	45.000,00	3,69%

Il trend di entrata si manifesta in leggera crescita rispetto al previsionale 2012, ma in netta diminuzione rispetto al valore del preconsuntivo stimato per l'anno corrente. Ciò in quanto, le difficoltà di reperimento di nuove fonti di entrata, l'inflazione programmata in crescita, il quasi certo aumento delle aliquote Iva a partire da Giugno 2013, fanno prevedere uno stock medio di disponibilità bancaria sul c/c di tesoreria in netto calo nel prossimo esercizio, con conseguente restrizione di liquidità capace di produrre interessi attivi.

Inoltre, la scadenza dell'appalto di tesoreria in data 31/08/2013, compromette in maniera rilevante la possibilità di effettuare – il prossimo anno – operazioni speculative in titoli (pronti c/ Termine) a lungo termine, capaci di produrre proficui proventi finanziari.

ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO

In questa voce di entrata del Bilancio Previsionale 2013 si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi da parte degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie contributi regionali erogati ex LR n. 44/1987) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo (già incassato dalla Regione FVG) di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

Nel confronto tra i bilanci di previsione delle annualità 2012 e 2013 notiamo una diminuzione tra le previsioni di stanziamento:

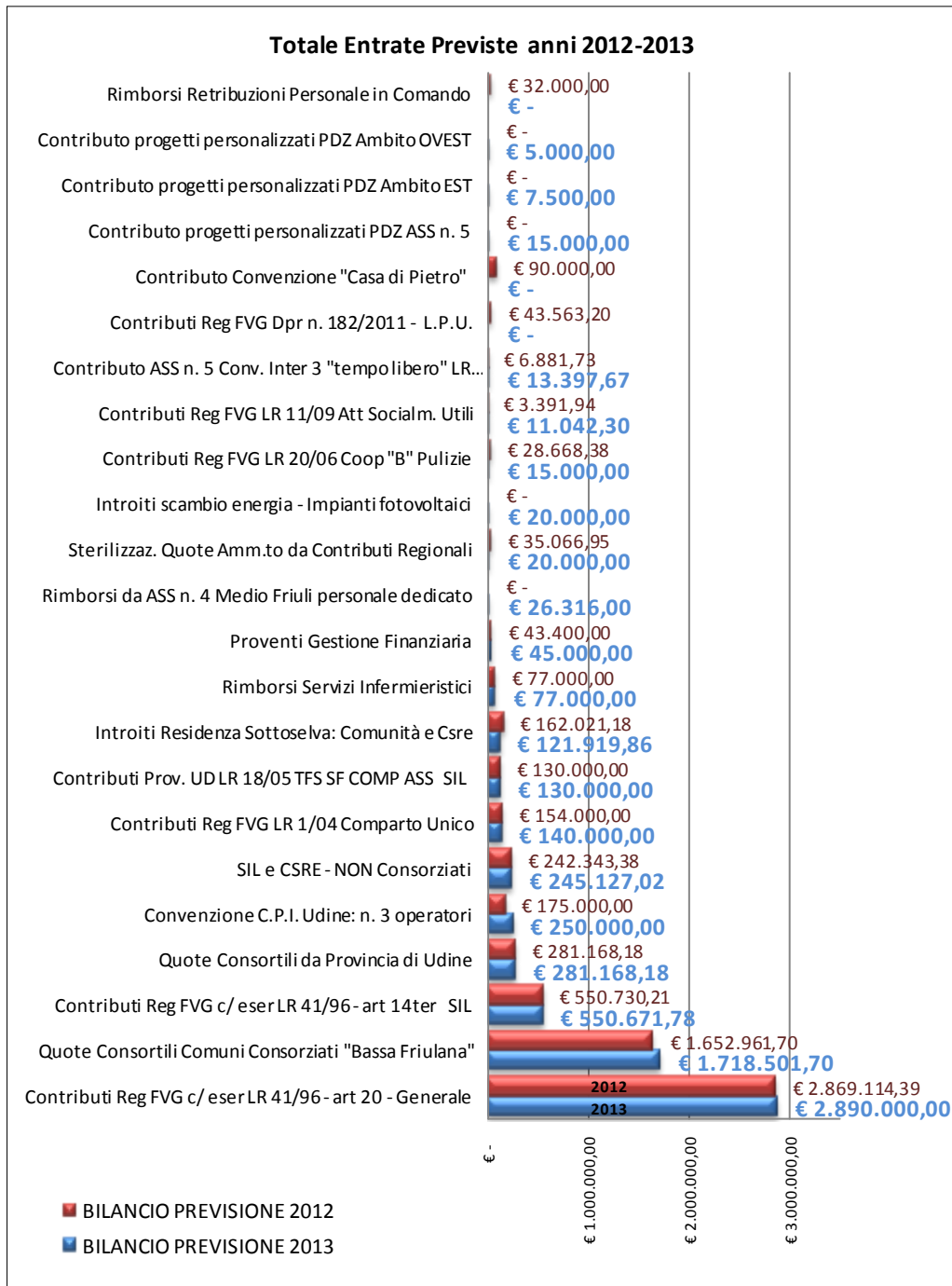
	Entrata BIL. PREVIS. 2012	Entrata BIL. PREVIS. 2013	Scostam.to % AUMENTO (DIMINUIZIONE)
Altri Ricavi - Sterilizzazione Quote Amm.to	35.066,95	20.000,00	-42,97%

Ciò deve essere ascritto in modo sostanziale al fatto che la parte rilevante dei cespiti patrimoniali acquisiti con contributi in c/ capitale, assoggettati al metodo dei "risconti passivi", si rinvergono negli immobili di Sottoselva (Palmanova) e Latisana che, passati dalla fase di possesso a titolo di comodato gratuito al trasferimento in proprietà al Consorzio, hanno concluso la fase di ammortamento secondo la durata "legale" contrattuale estinguendo paritariamente anche la procedura di "sterilizzazione" con l'inserimento di risconti passivi nel conto economico. L'impatto di diminuzione delle sterilizzazioni degli ammortamenti sul 2013 sarà aumentato altresì dall'acquisizione in proprietà anche dell'immobile di Corgnolo (Porpetto) che avverrà presumibilmente verso la fine del 2012.

Inoltre, altri cespiti patrimoniali, rilevati in altre categorie dello stato patrimoniale, acquisiti con contributi in conto capitale pubblici, hanno concluso la procedura di ammortamento e anche la correlata "sterilizzazione contabile" con le quote di contributi in c/ capitale.

Nel successivo grafico n. 31 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Bilancio di Previsione 2013 raffrontate con le corrispondenti voci del Bilancio di Previsione 2012.

Grafico n. 31



COSTI

Nel Bilancio Previsionale 2013 i costi complessivi stimati ammontano ad € 6.582.644,51, con un aumento dello 0,08% sul totale costi stimati del Bilancio previsionale 2012 (ammontante ad € 6.577.311,24).

	Stanziamiento BIL PREVIS 2012	Stanziamiento BIL PREVIS 2013	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Totale Costi Previsti	6.577.311,24	6.582.644,51	0,08%

Nel confronto posto in essere tra gli stanziamenti per costi previsti di due bilanci previsionali relativi a due annualità consecutive (nella fattispecie: 2012 e 2013), vanno premessi i seguenti presupposti:

1. I costi di un bilancio di previsione (rispetto a quelli di un conto consuntivo) devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando quindi assenze degli ospiti, risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa risultino essere state sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo.
2. Le spese che danno vita ai costi di un bilancio previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali" (che possono poi anche non verificarsi) come ad esempio: le previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza congetturati (che possono risultare non realisti), "stagionalità" (anche meteorologiche) fortemente impattanti su certe spese, tra cui quelle per il riscaldamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa su quegli oneri di spesa il cui stanziamento di costo, nel Bilancio Previsionale 2013, supera percentualmente l'aliquota stimata di adeguamento dell'Indice Istat sui prezzi al consumo e all'ingrosso previsto per il 2013: il 3%.

Vengono quindi analizzati gli scostamenti delle spese previste – tra Bilancio di Previsione 2012 e l'omologo documento per il 2013 – che superano il 3% di crescita tra le due annualità.

COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, riguardo agli stanziamenti per il 2013, l'elemento inflattivo, la prevista crescita dell'imposizione indiretta IVA (a partire da Luglio 2013), il consolidarsi del nuovo Servizio residenziale avviato - con n. 6 utenti – in località S. Maria La Longa (denominato Casa di Pietro) fanno stimare un aumento rispetto alla posta del 2012.

	Stanziamiento BIL PREVIS 2012	Stanziamiento BIL PREVIS 2013	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Tot. Costi Acquisto Materiali Consumo	93.300,00	100.070,00	7,26%

Anche nel 2013 comunque il risultato da raggiungere sarà quello di un'ottimizzazione della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc.

COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macroarea, una diminuzione complessiva tra stanziamenti 2012 e omologhi stanziamenti 2013:

	Stanziamiento BIL PREVIS 2012	Stanziamiento BIL PREVIS 2013	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Totale Costi per Servizi	3.389.778,21	3.270.658,10	(3,51%)

A determinare la diminuzione delle previsioni di spesa complessiva, un percorso di riduzione degli oneri connessi alla gestione operativa necessitato dall'attuale contesto di crisi, e di mancanza di risorse finanziarie a livello regionale e comunale, che comporta un inevitabile ridimensionamento dell'offerta di servizi, soprattutto in termini di inserimenti di neo-utenza.

SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

	Stanziamiento BIL PREVIS 2012	Stanziamiento BIL PREVIS 2013	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Costi per servizi pulizie locali	154.501,90	154.368,42	(0,02%)

Nel Previsionale 2013 la metratura complessiva oggetto di pulizia aumenterà di molto poco rispetto a quella del 2012. Va aggiunta soltanto la superficie calpestabile della struttura Casa di Pietro.

A determinare una sostanziale costanza della spesa tra le due annualità vi è la previsione di aggiudicazione del nuovo appalto (partente dal 2013) ad una tariffa € al Mq/mese veramente conveniente rispetto alle tariffe odierne, capace di compensare altresì una parte dell'aumento inflattivo, previsto per il 2013 del 3%.

SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra una diminuzione della spesa prevista tra il 2012 ed il 2013:

	Stanziamiento BIL PREVIS 2012	Stanziamiento BIL PREVIS 2013	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Servizi Assistenziali ed Educativi	2.353.608,82	2.337.135,07	(0,70)%

La diminuzione nel Bilancio 2013 va ascritta ad una politica gestionale tesa ad obiettivi di risparmio di spesa e di realizzazione di economie di scala attraverso pratiche di ottimizzazione delle allocazioni degli utenti nei centri e di inserimenti mirati.

SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

	Stanziamiento BIL PREVIS 2012	Stanziamiento BIL PREVIS 2013	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Servizi di Ristorazione (Mensa)	256.998,06	240.517,80	(6,41)%

Lo stanziamento di Bilancio per la somministrazione attesa di pasti nel 2013 è calcolato in maniera da tener conto della nuova aggiudicazione del servizio, che avverrà verso la fine del 2012

I trend del tasso di rinuncia (risparmio) del pasto di ogni centro, nonché l'andamento delle informazioni contabili a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente (2012), avute dal reporting interno del controllo di gestione, fanno dedurre – per il 2013 (rispetto al 2012) – un “tasso di risparmio pasti utenza causa assenze” in aumento.

SERVIZI DI TRASPORTO

	Stanziamiento BIL PREVIS 2012	Stanziamiento BIL PREVIS 2013	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Spese servizi trasporto utenti	419.400,32	398.306,94	(5,03)%

I percorsi compiuti odiernamente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche nel 2013 dal punto di vista del kilometraggio complessivo percorso al giorno. In alcuni casi potranno cambiare gli itinerari.

Nella stima dello stanziamento di spesa per il 2013 si è tenuto conto delle coordinate operative e del prezzo a base d'asta che caratterizzeranno la nuova procedura di aggiudicazione triennale (2013-2015) del servizio in appalto.

Da rilevare un risparmio di costi, stimato in circa € 14.000,00, da cogliere nei primi quattro mesi del 2013, causa la partenza differita – prevista a Maggio 2013 - del nuovo contratto triennale di appalto e il necessitato prolungamento della convenzione contrattuale vigente al 31/12/12 nelle more dell'espletamento della futura procedura di aggiudicazione.

ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Ci sono inoltre, tra le spese da sostenere per l'acquisizione di servizi all'esterno, alcune voci connesse alla realizzazione di manutenzioni ordinarie le quali, nel 2013, ridurranno il loro peso diretto sulla composizione della spesa complessiva, a motivo degli accantonamenti al Fondo Manutenzioni Periodiche intrapresi nel Bilancio consuntivo 2011 e che saranno condotti anche a chiusura dell'annualità 2012, al fine di far sì che costi connessi ad opere di mantenimento e attività conservative da svolgersi tecnicamente con periodi di "ciclicità", partecipino ai risultati economici di più esercizi intermedi tra un ciclo di manutenzioni e l'altro. Inoltre se delle manutenzioni periodiche espletano i loro benefici su più annualità: è opportuno che anche gli oneri (spese) correlati ad esse siano addebitati alla relativa pluralità di annualità.

	Stanziamen to BIL PREVIS 2012	Stanziamen to BIL PREVIS 2013	Aliquota % diminuzione
Manutenzione Ordin. Immobili e Impianti	44.300,00	17.200,00	(61,17%)
Manutenzioni aree verdi e giardini	9.500,00	3.900,00	(58,95%)
Manutenzione Ordin. Macchine d'ufficio	3.450,00	2.400,00	(30,43%)

SPESE PER I SERVIZI IN EROGAZIONE CONTINUATIVA

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel 2013, in riferimento alle spese per il riscaldamento, soltanto relativamente ad alcuni centri potranno cogliersi risultati positivi sul piano economico del risparmio di spesa. Ciò è frutto di interventi manutentivi straordinari di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili) posti in essere nelle ultime annualità. Nonostante l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche, l'aumento dell'Iva di un punto percentuale (a partire da Luglio 2013) e il tasso inflazionistico stimato per il 2013, oscillante tra il 3 ed il 4%, dovrebbero comportare, su consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici, oneri economici in bilancio sostanzialmente aumentati - nel complesso – rispetto agli esercizi precedenti.

Inoltre, il consolidamento – nel 2013 – della struttura residenziale "Casa di Pietro", presso la località di S. Maria La Longa, avvia nel mese di Settembre u.s., comporterà certamente un ulteriore aggravio di spesa connessa alle erogazioni di riscaldamento, energia elettrica, acqua e servizi telefonici, con un conseguente appesantimento dei costi per servizi nel 2013.

Nel complesso del Bilancio Previsionale 2013, pur nella consapevolezza che gli aggravii inflazionistici prodotti dall'attuale contesto economico nazionale non permetteranno di impostare – nell'annualità futura - un itinerario di riduzione della spesa complessiva per la somministrazione di questi servizi, vi è comunque da evidenziare che, nello specifico di alcune strutture, sarà possibile dar vita a delle sinergie nell'ambito delle tecnologie Internet applicabili alla telefonia, da porre in essere a conclusione di analisi tecniche già avviate nel corrente anno. Ciò potrà consentire un abbattimento di singoli costi telefonici.

Relativamente al centro di costo connesso al consumo di energia elettrica potranno verificarsi delle economie di spesa (ad oggi però non oggettivamente quantificabili, a causa della vendita

al distributore nazionale E-On delle eccedenze di consumo) derivanti dal consolidamento delle produzioni di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione nel 2011.

Le allocazioni di spesa previste nel 2013 possono essere così dettagliate:

	Stanziamen- to BIL PREVIS 2012	Stanziamen- to BIL PREVIS 2013	Aliquota % di diminuzione
Spese di Riscaldamento	105.600,00	146.300,00	38,54%
Spese Energia Acqua	31.000,00	38.400,00	23,87%
Spese Telefonico	26.900,00	27.700,00	2,97%
TOT. SPESE SERVIZI DI EROGAZIONE	163.500,00	212.400,00	29,91%

SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel 2013 si stimano impegni per oneri di spesa per € 15.200,00. Tale voce di spesa contempla:

- Il costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 6.600,00),
- il costo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 3.600,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso,
- una spesa, stimata in € 5.000,00 per la fruizione e la manutenzione di fotocopiatrici e scanner in dotazione al servizio amministrativo.

COSTI DEL PERSONALE

Nel Bilancio di Previsione elaborato per il 2013, si è tenuto conto della spesa stimata connessa al seguente personale:

- n. 43 dipendenti a tempo indeterminato;
- n. 2 dipendenti a tempo determinato attribuiti al CPI di Udine,
- n. 1 segretario amministrativo LSU in dotazione al SIL di Udine (per n. 9 mesi),
- n. 2 operai LSU (per n. 9 mesi).

Nella principale voce di spesa connessa agli esborsi per il personale: "retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti", si denota un aumento tra le annualità 2012 e 2013 pari ad € 87.253,13 (€ 1.113.972,56 per il 2012 contro € 1.201.225,69 per il 2013).

L'aumento della spesa prevista per il 2013 deve essere ascritto alla previsione delle seguenti assunzioni:

- n. 3 dipendenti a tempo determinato per sostituzione di personale assente per maternità, con diritto alla conservazione del posto e per adempimenti previsti da obblighi convenzionali;
- n. 1 dipendente a tempo indeterminato, per sostituzione di un dipendente cessato nel corso dell'esercizio 2011

AMMORTAMENTI

Tenuto conto delle misure di contenimento della spesa pubblica che saranno imposte – per il 2013 – agli Enti Locali, dalla Legge di Stabilità 2013, nella prospettiva di non poter attuare politiche di investimenti in spese in conto capitale, si è ritenuto congruo non considerare – per il 2013 – ammortamenti relativi a nuove acquisizioni di cespiti patrimoniali (immobili, autoveicoli, mobili, arredi, etc..) di cui, ad oggi, non si hanno certezze legali in termini di effettiva possibilità di attuazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali subiranno – nel 2013 – una sostanziale contrazione. Si stima, per il 2013 (rispetto al 2012) una diminuzione dell'81,21%, pari ad € 37.802,51. Il deciso ribasso è determinato dalla definitiva estinzione – con la chiusura dell'esercizio 2012 - della procedura di ammortamento legata alla "vita contrattuale" di n. 3 immobili, prima detenuti

dall'Ente in comodato gratuito, ospitanti strutture diurne e residenziali, il cui titolo di possesso si è trasformato in proprietà, non producendo più quindi ammortamento tra le immobilizzazioni immateriali. I fabbricati di cui si parla sono: il centro di Sottoselva, il Csre di Latisana, il Csre di Porpetto.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

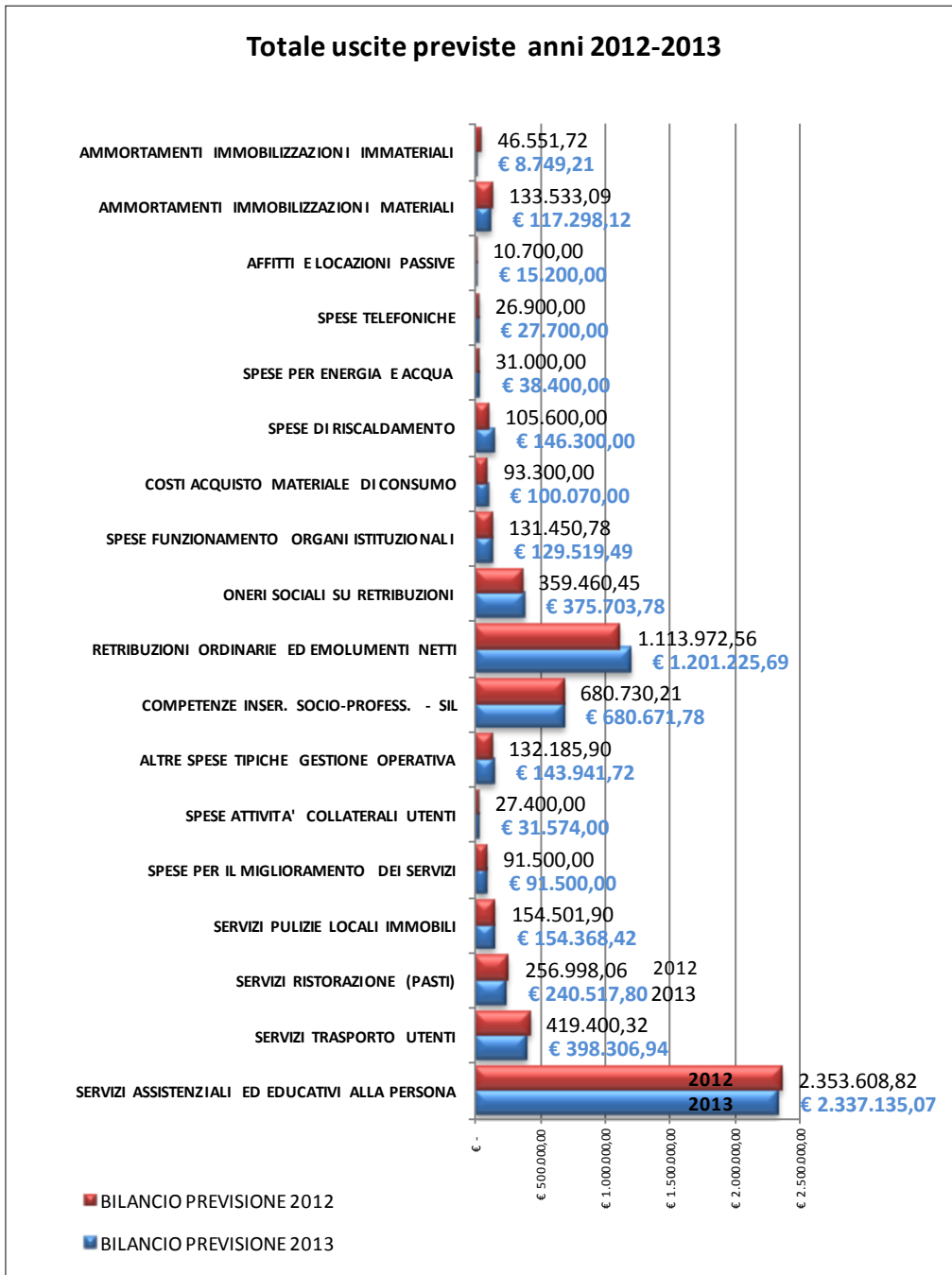
Per quanto concerne le Immobilizzazioni Materiali, la politica di blocco delle spese per investimento, imposta dalla Legge di Stabilità 2013 che, di fatto, vincolerà le sostanze economiche degli enti locali alla copertura delle sole spese correnti della gestione ordinaria, quasi sicuramente non permetterà al Consorzio di collocare - nella prossima annualità - le risorse proprie nonché quelle regionali (contributi in conto capitale) alla realizzazione di piani di adeguamento delle strutture. Ciò avrà un beneficio, almeno dal punto di vista contabile, che si manifesterà con una diminuzione di questa categoria di ammortamenti, in quanto non ci saranno - nel 2013 - nuovi ammortamenti su cespiti neo-acquisiti. Da qui la diminuzione rispetto al 2012, esercizio i cui ammortamenti previsti contemplavano invece una parte relativi a nuovi acquisti.

Da evidenziare che, anche nel 2013, continueranno le procedure di "sterilizzazione", con quote di contributi in c/ capitale ex L.R. n. 6/2006, di ammortamenti relativi a cespiti patrimoniali acquisiti con il supporto economico (a copertura dell'80% della spesa) della Regione FVG.

	Stanziamiento BIL PREVIS 2012	Stanziamiento BIL PREVIS 2013	Aliquota % d'Aumento (diminuzione)
Ammortamenti Immob. Immateriali	46.551,72	8.949,21	(80,78%)
Ammortamenti Immob. Materiali	133.533,09	117.298,12	(12,16%)

Nel grafico n. 32 a pagina seguente, vengono illustrate le maggiori voci di spesa come inserite nel Bilancio di Previsione 2013 raffrontate con le corrispondenti voci del Bilancio di Previsione 2012.

Grafico n. 32



LE GESTIONE DEL PERSONALE

Il C.A.M.P.P., quale Ente pubblico costituito a norma dell' ex art. 25 della Legge 142/90, come sostituito dall'art. 31 del D.Lgs. 267/2000, rientra nell'ambito di applicazione sia del D. Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali".

Ne consegue che al proprio personale dipendente il Consorzio applica tutta la normativa relativa all'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche, nonché i Contratti Collettivi Regionali di Lavoro del Comparto Unico della Regione Friuli Venezia Giulia, come da ultimo confermato, in via di interpretazione autentica dell'art. 127 – comma 1 della L.R. 13/1998, dall'art. 15 – commi 1 e 2 della L.R. 18 del 29.12.2011.

Il C.A.M.P.P., in materia di assunzioni, rientra tra gli enti "non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno" (parere UPPA n. 15/07 e parere Servizio Finanza Locale Regione F.V.G. prot. 4461/2007) e, in quanto tale, è soggetto al rispetto dei vincoli imposti dalle leggi finanziarie per tali enti.

Nel delineare le linee di programmazione per la gestione delle risorse umane per il triennio 2013-2014, l'Ente dovrà necessariamente tener conto, oltre che dalla normativa sopra citata, dei vincoli posti dal D.L. 78 del 31.5.2010, convertito nella Legge 122 del 30.7.2010.

ANNO 2013

Nel bilancio di previsione per il 2013 sono state allocate risorse per il pagamento degli emolumenti a tutte le unità in servizio alla data di elaborazione del presente documento ed espone nella precedente tabella 15.

Sono state previste, altresì, le risorse necessarie per dare attuazione a quanto disposto, nel rispetto degli indirizzi assembleari contenuti nel Piano Programma 2012, dal Consiglio d'Amministrazione con deliberazione n. 27 del 24.09.2012, in merito al piano occupazione per l'anno 2012.

Nel corso dell'anno 2012 si sono verificate due cessazioni di personale inquadrato nella categoria C, di cui una per effetto di mobilità compartimentale.

Già nel corso dell'anno 2012, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 comma 28 della L.R. 17/2008 (Finanziaria Regionale anno 2009) così come da ultimo modificato dall'art. 18 della L.R. 18 del 29.12.2011 (Finanziaria Regionale 2012) che consente procedure di mobilità in compensazione tra gli enti del comparto unico anche nel medesimo esercizio finanziario, nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalla stessa norma, si è proceduto alla copertura del posto vacante per effetto della mobilità esterna.

Nel corso dell'anno 2013 si procederà alla copertura del secondo posto di cat. C, resosi vacante nel 2012, compatibilmente con le disposizioni finanziarie in materia di assunzioni.

Si evidenzia che la Convenzione con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili, in adempimento della quale il CAMPP ha distaccato al C.P.I. di Udine quattro dipendenti, di cui due a tempo determinato, scadrà il 31.12.2012.

E' stata predisposta la bozza del testo della Convenzione per il prossimo triennio, che prevede una rideterminazione dei compiti con un conseguente maggior impiego di risorse umane, i cui oneri sono stati debitamente iscritti nel bilancio di previsione 2013.

Nell'anno 2013 proseguiranno i due progetti di lavoro socialmente utili rivolti a lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, con oneri a carico dell'Ente per il 20% e a carico dell'Amministrazione regionale per il restante 80% (limitatamente alle ore eccedenti le 20 ore minime di impiego non retribuite), attivati con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 10 del 23.04.2012 in attuazione del Decreto del Presidente della Regione n. 075/2012, le cui caratteristiche essenziali vengono qui di seguito illustrate:

denominazione	Unità LSU	Inquadramento prof.le	impiego	sede attività	Scadenza	Costo carico Ente	Costo carico Regione
"Manutenzioni utili"	2	Operaio manutentore – cat. B	52 sett. 36 h. sett.	<ul style="list-style-type: none"> • C.R.H.G.G. Sottoselva • C.S.R.E. 	30/09/2013	€ 3.288,06	€ 13.152,26
"Utili per l'utenza"	1	Segretario amm.vo - cat. C	52 sett. 36 h. sett.	S.I.L. Udine	30/09/2013	€ 1.970,17	€ 7.880,70

Per quanto sopra, nel 2013, è prevista una spesa di € 1.201.225,69 per retribuzioni al personale dipendente, oltre € 375.703,78 per oneri sociali su retribuzioni.

Le risorse allocate sul fondo per il trattamento accessorio del personale - area non dirigenziale - ammontano a € 100.635,60, mentre le risorse per il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente ammontano a € 24.892,72.

BIENNIO 2014/2015

Per le annualità 2014 e 2015 la programmazione rappresenta uno strumento di indirizzo soggetto a modifiche e correzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo in funzione della piena attuazione delle nuove iniziative previste per l'anno 2013. Attualmente non sono programmabili assunzioni.

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE

Il piano di reclutamento del personale deve prevedere la possibilità dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili e delle altre categorie protette, in conformità a quanto previsto dalla L. 12 marzo 1999 n. 68.

Il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, sulla base del numero di dipendenti in servizio su cui si computa la riserva, per il Camp è di n. 2 unità, attualmente ricoperte.

C.S.R.E. E SERVIZI RESIDENZIALI: OBIETTIVI PER L'ANNO 2013

LA SITUAZIONE TRA BISOGNI E OPPORTUNITA'

Il panorama dei CSRE che il CAMPP gestisce nei due ambiti di riferimento, Cervignano del Friuli e Latisana, alla data attuale, contempla un'offerta variegata di servizi che rispondono ai bisogni dell'utenza accolta, con piena soddisfazione delle rispettive famiglie, come evidenziato dalla recente "Indagine sulla soddisfazione dei bisogni dell'utenza dei servizi CSRE" condotta dagli uffici competenti.

Ciò che al momento si può rilevare, e che contribuirà a tracciare le linee di intervento del CAMPP nei prossimi anni, è una lieve disarmonia fra i due Ambiti che si può riassumere come segue:

- la proposta riservata ai giovani dell'Ambito Ovest, con il C.S.R.E. "Meridiano 35 Ovest" di Rivarotta di Teor, non è corrisposta nell'Ambito Est con un analogo Servizio;
- la proposta a valenza orticola rappresentata dal CSRE "Le Primizie" di Cervignano/Privano non trova una corrispondente proposta nell'Ambito Ovest.

Si sottolinea però che l'Ente, in entrambi i territori, è in continuo divenire:

- nell'Ambito Ovest, con riferimento al campo orticolo, è in atto una fase di sperimentazione delle attività legate alla terra, insieme ad altre attività collaterali, presso il CSRE Nuove Opportunità di Rivarotta di Teor attraverso una collaborazione operosa con alcune Aziende Agricole della zona;
- nell'Ambito Est, presso il CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano, già in questa fine anno 2012, sta prendendo avvio un Modulo destinato ad accogliere ragazzi giovani, a partire dai 14 anni di età, aventi bisogni ben definiti e specifici come i seguenti:
 - accoglienza in un progetto/modulo dedicato che consenta loro di usufruire di percorsi personalizzati e costruiti su misura per loro stessi e per le loro famiglie;
 - disponibilità di spazi, tempi e attenzioni che permettano loro di crescere;
 - inserimento in un percorso che consenta loro di maturare caratterialmente e di stabilizzarsi a livello di terapia farmacologica laddove la stessa fosse presente.

L'Ambito di Cervignano del Friuli e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5, inoltre, ci confermano un trend crescente di persone giovani che nei prossimi anni concluderanno il percorso scolastico e si accosteranno alle proposte che il CAMPP saprà loro offrire.

Parte di queste persone giovani potrebbe trovare riscontro nel futuro nuovo CSRE "Meridiano 35 Est" di Cervignano del Friuli, quale evoluzione naturale del Modulo che si sta avviando in questi ultimi mesi del 2012.

Sarà un nuovo Servizio che nasce come realtà rispondente ai bisogni "emergenti" richiedenti attenzioni e sostegno.

Altrettanto importante sarà l'avvio di una programmazione a medio termine per valutare l'opportunità della ri-collocazione di tale Servizio presso una struttura diversa da quella che attualmente ospita l'esperienza del Modulo, sia in considerazione del numero di persone che potrebbero accedervi, sia per l'identità del Servizio stesso: la necessità di una futura sede può già oggi considerarsi un'esigenza sentita.

I PIANI DI ZONA SULLA DISABILITA'

L'attuale momento economico porta alla necessità di fare una riflessione sulle modalità con le quali mantenere gli attuali livelli di welfare sui versanti sanitario, socio-sanitario e sociale ritenuti fondamentali per il benessere delle persone. La linea che dovrà guidare tali riflessioni prevede la promozione dell'erogazione di interventi che nascano dalla definizione di percorsi personalizzati di presa in carico, progettati e realizzati in un'ottica multiprofessionale, di concerto con l'assistito e la sua famiglia, volti a mantenere le persone, quando possibile, nella loro comunità.

Alla luce di quanto sopra i Servizi Sociali dei Comuni di Cervignano del Friuli e di Latisana e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana hanno dato avvio alla fase programmatoria dei Piani di Zona ritenendo prioritaria la conduzione, in via sperimentale, di un processo di pianificazione congiunto ispirato da molteplici motivazioni che accomunano i due territori.

Al fine di realizzare concretamente il percorso di condivisione sono stati istituiti:

- una **Cabina di regia unica**, che resterà attiva nel corso del triennio, per il coordinamento, il monitoraggio e l'omogeneità del percorso pianificatorio nell'integrazione sociosanitaria. Il CAMPP vi ha partecipato per la parte di lavori promossi dall'Ambito Est di Cervignano del Friuli.
- i **Tavoli tecnico/professionali** formati da operatori dell'ASS n. 5 e dei due Ambiti distrettuali nonché dai rappresentanti degli altri soggetti istituzionali, finalizzati alla discussione dei sei obiettivi di sistema ed alla definizione di azioni congiunte per il raggiungimenti di tali obiettivi.

La collaborazione del CAMPP con l'Ambito Ovest, durante la fase programmatoria, si è potuta realizzare quando tale azione è stata compiuta in modo congiunto dai due Ambiti Distrettuali.

I tavoli dei Piani Di Zona sulla disabilità, ai quali anche il CAMPP ha partecipato, si sono riuniti nel periodo maggio-luglio 2012 e hanno generato alcune fondamentali indicazioni che verranno fatte proprie dall'Ente che riveste il ruolo di interprete principale dei servizi rivolti alla disabilità nella Bassa Friulana.

I punti principali che emergono, con un margine operativo costituito dal prossimo triennio 2013-2015, sono i seguenti:

- realizzazione di progetti personalizzati da compiere sul territorio;
- flessibilità oraria dei servizi;
- definizione del sostegno economico per le nuove iniziative.

Il territorio, infatti, manifesta una richiesta di intervento per persone che sembrano non volere, o non potere, accedere ai servizi esistenti gestiti dall'Ente. Le caratteristiche di queste persone (circa 5 per l'Ambito Ovest e 5 per l'Ambito Est) non sono ben definite, anche se sono accomunate dalla presenza di un elevato grado di autonomia.

La richiesta è orientata verso l'elaborazione di proposte personalizzate che possano impegnare tali persone sul territorio, anche con una modulazione diversa da quella prevista per i Servizi Semi-residenziali, mediante l'attivazione di nuove risorse (ad esempio corsi dedicati presso Sale Civiche, Biblioteche ...) oppure mediante l'accompagnamento in percorsi da attivare presso realtà esistenti come, per esempio, le Aziende agricole.

Dal confronto dei tavoli PDZ emerge, per le esperienze sopra descritte, il bisogno di poter prevedere degli spazi e degli orari flessibili, delle risorse che possano essere "spese" anche al di fuori del consueto schema di funzionamento dei Centri ed eventualmente anche il sabato, mentre per i CSRE emerge la necessità di prevedere il prolungamento dell'orario in alcuni giorni oppure l'apertura del Servizio in alcune giornate del mese di agosto.

Il sostegno economico che il CAMPP potrà destinare alle nuove iniziative nel corso del 2013 è stato messo a disposizione dai due Ambiti Distrettuali e dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana e ammonta complessivamente a € 27.500,00.

Il Consorzio, assumendosi l'impegno di farsi carico di questi bisogni con l'elaborazione delle necessarie progettualità, monitorerà i costi conseguenti al fine di ipotizzare una formula di tariffazione che possa permettere a queste esperienze, in un prossimo futuro, di potersi sostenere economicamente senza il bisogno di richiedere ulteriori contributi.

L' EVOLUZIONE DEL MODULO OSSERVAZIONE

Il progetto "Modulo Osservazione", che a dicembre 2012 vedrà terminare il percorso di tre dei quattro ragazzi frequentanti, con l'ingresso in CSRE per due persone e l'avvio del percorso di inserimento lavorativo per una persona, sta attraversando una fase di criticità che porta l'Ente a fare alcune valutazioni.

Già nel corso del 2012, infatti, il Modulo ha erogato il proprio servizio per 3 giorni alla settimana ricollocando ragazzi e operatori, negli altri due giorni di apertura, presso altri Centri gestiti dall'Ente.

Nel 2013, con l'intento di non perdere la specificità di un Servizio fatto di accompagnamento mirato verso i CSRE tradizionali e/o verso le realtà pre-lavorative, il Modulo Osservazione rimarrà aperto per due giorni dalla settimana in modo da garantire la conclusione del percorso alla persona ancora frequentante e di preservare la possibilità di accesso a nuove persone che intendessero affacciarvisi.

L'impegno legato all'apertura del Modulo Osservazione e i risultati conseguiti, che hanno visto transitare complessivamente, nell'arco di due anni di funzionamento, 7 persone che, attraverso la sottoscrizione di 7 convenzioni con Aziende private o con Enti pubblici del territorio hanno potuto beneficiare di un percorso personalizzato di sperimentazione, orientamento e osservazione che ha innegabilmente dato i suoi frutti, fanno ritenere che sia importante non perdere il bagaglio di esperienze ed opportunità costituito da questo Servizio.

Quanto sopra esposto è lo scenario del prossimo futuro nel quale il CAMPP si troverà ad operare. Va ricordato che in questo panorama si intrecciano le possibili ripercussioni economiche derivanti dal momento attuale che le Istituzioni in generale e la Regione, la Provincia, i Comuni, nello specifico, stanno vivendo.

Non si può escludere, infatti, che a breve vengano modificati e rielaborati i parametri secondo i quali attualmente vengono erogati i finanziamenti, con la possibilità che siano superati alcuni vincoli, fino ad ora saldamente rispettati dall'Ente, come quello del rapporto operatori/utenti.

Le ripercussioni di tali rielaborazioni saranno oggetto di analisi e valutazioni attente e porteranno l'Ente a fare scelte importanti per poter affrontare il futuro in maniera dinamica con l'attenzione rivolta all'utenza e ai suoi bisogni oltre che al proprio Bilancio.

L'ACCREDITAMENTO DI ECCELLENZA

Come già positivamente valutato dall'Assemblea Consortile, per dare risposta alla richiesta di collaborazione rivolta al CAMPP dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana e perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza e del servizio offerto agli ospiti delle strutture gestite dall'Ente, il CAMPP ha avviato i contatti per ottenere l'Accreditamento di Eccellenza di tutti i propri Servizi.

Forte di una collaborazione già intrapresa per il tramite dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana da parte di due dei propri Servizi il CAMPP ha chiesto all'Agenzia Canadese "Accreditation Canada International", anche al fine di potersi giovare, in un'ottica di economicità, di tali attività pregresse, di estendere la procedura di accreditamento già in essere anche agli altri Servizi del Consorzio.

Tale richiesta ha avviato un'approfondita analisi dell'Ente nel suo complesso da parte dell'Agenzia Canadese portando alla presentazione di una modalità di accreditamento diversa rispetto a quella messa in atto presso l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 che era basata principalmente sull'autovalutazione.

L'obiettivo della nuova modalità di intervento proposta al Consorzio, denominata "Qmentum", è quello di ottenere un miglioramento complessivo dell'Ente attraverso la predisposizione di mappe (road maps) che verranno create e fornite dall'Agenzia medesima ai vari Servizi.

E' noto che il nostro Ente non ha gli stessi aspetti sanitari che l'Agenzia ha già trattato nella procedura di Accreditamento di Eccellenza in corso con l'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana: da ciò ne consegue, per l'Agenzia stessa, la necessità di ricalibrare le modalità di intervento da mettere in atto.

LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE

AVVIO DI UN GRUPPO APPARTAMENTO

La necessità di dare risposta alla richiesta accoglienza in forma residenziale a soggetti disabili che dimostrano discrete abilità di autonomia personale richiede la costituzione di una nuova soluzione di Servizio in forma di Gruppo Appartamento.

Il Servizio, la cui collocazione potrebbe essere individuata in Cervignano del Friuli, potrà ospitare fino ad un massimo di n. 5/6 persone.

Per meglio comprendere la specificità del Servizio denominato "Gruppo appartamento per persone handicappate" è utile fare riferimento al testo della deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507, che così recita:

Definizione e Caratteristiche

Il gruppo appartamento è un servizio residenziale destinato alla convivenza di un numero limitato di utenti adulti (massimo 6).

Gli ospiti devono essere responsabilizzati a partecipare con il loro contributo personale all'organizzazione ed alla gestione della vita comunitaria; devono peraltro essere garantite attività di supporto alla vita quotidiana e di potenziamento delle autonomie acquisite e/o residue.

Destinatari

Il gruppo appartamento è destinato a persone handicappate affette da minorazioni fisiche-psichiche o sensoriali con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inserite al lavoro, o frequentanti quotidianamente altri servizi diurni, privi della famiglia, o che non possono o non desiderano, vivere nella propria.

Personale

Dovrà essere prevista una presenza programmata di educatori e addetti all'assistenza di base nonché, comunque assicurata la presenza di un operatore durante la notte.

Articolazione della Struttura

Il gruppo appartamento si caratterizza come un alloggio di civile abitazione, che deve presentare tutti i requisiti di idoneità (accessibilità – fruibilità – igienicità) e di sicurezza previsti per le strutture di accoglienza comunitaria di persone disabili.

Di norma deve essere ubicato in centro abitato servito da mezzi pubblici e da servizi commerciali e ricreativi.

Per quanto attiene l'articolazione degli spazi, devono essere previste:

Spazi individuali

- camere da letto singole o doppie
- stanza per l'operatore.

Servizi generali e spazi comunitari

- una zona soggiorno;
- una zona pranzo-cucina.

Servizi igienici

- servizi igienici attrezzati in numero minimo di uno ogni quattro persone;
- servizio igienico ad uso del personale.

Si prevede che il Servizio potrebbe ospitare fino a n. 5 utenti, mentre un posto letto sarà riservato per le situazioni d'emergenza.

L'orario di apertura previsto dovrà essere complementare rispetto a quello di frequenza, da parte degli ospiti, di un lavoro o di un Centro diurno, funzionando, per ciascun giorno feriali, dalle ore 16 alle ore 9 del giorno seguente e con orario continuato nei giorni festivi.

IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA: OBIETTIVI E PREVISIONI PER L'ANNO 2013

Il momento economico particolarmente complesso porta a prevedere che il finanziamento regionale del 2013, rispetto a quanto il Servizio Integrazione Lavorativa ha ricevuto nell'anno 2012 per il pagamento delle Borse Lavoro dei propri utenti, non beneficerà di incrementi potendo subire, piuttosto, una contenuta riduzione.

Tale prospettiva induce il Servizio medesimo a rivedere la propria organizzazione futura, prevedendo che non sarà possibile procedere a nuove ammissioni, rispetto ai casi già in carico alla data del 31/10/2012, fatta salva l'eventualità di "usufruire di posti liberi" creati a seguito della dimissione di persone, in carico in tale data, che durante l'anno 2013 avranno concluso il loro percorso all'interno del SIL per assunzione o per altri motivi diversi.

Un'ulteriore possibilità di accesso al Servizio potrà essere offerta dalla disponibilità, manifestata dal comune di residenza della persona richiedente il Servizio, di farsi carico del pagamento, oltre che del servizio erogato, anche dell'onere derivante dall'attivazione della Borsa Lavoro comprensivo delle spese accessorie eventualmente sostenute e rimborsate all'utente dal Servizio medesimo.

Entrambe queste nuove modalità operative saranno applicate sia per i cittadini residenti nei comuni consorziati che per i cittadini residenti in comuni non compresi nel Consorzio. In quest'ultimo caso verranno disciplinate tramite le Convenzioni d'ambito che sono attualmente in fase di ridefinizione o, per i comuni dell'Alto Friuli, tramite singole convenzioni.

I progetti attivati nell'ambito dei Percorsi Propedeutici all'integrazione Lavorativa (Art. 14 - L.R. 41/96) - Politiche Sociali durante l'anno in corso e fino al 31/10/2012 sono 214.

Un'attenta valutazione dei dati del 2012, alla luce di quanto esposto in premessa, porta ad una quantificazione dei progetti - ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 - per l'anno 2013, nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 41/'96	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	51
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	165
TOTALE		216

Nell'ambito dei Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e servizio di consulenza e mediazione (art. 36, c. 2 l.r. 18/2005) - Politiche del Lavoro - i progetti personalizzati di integrazione lavorativa attivati durante l'anno in corso, al 31/10/2012, sono n. 38, mentre i servizi di Sorveglianza post assunzione e di Mediazione e consulenza sono stati attivati a favore di 147 utenti.

L'andamento dei progetti di cui alla L.R. 18/2005, in considerazione anche delle ipotesi formulate dai referenti dei Centri per l'Impiego per Legge 68/1999, porta ad una stima, per l'anno 2013, di un numero di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 18/'05	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 36 co. 2	TFS – Sviluppo Competenze	45
	TFS – Assunzione	5
TOTALE		50
Servizio Sorveglianza post assunzione		100

Il carico di lavoro complessivo per l'anno 2013, considerate le previsioni delle casistiche sopra esposte, si assesta su circa 366 progetti attivi a favore di persone con disabilità.

Con riferimento al Protocollo operativo della Convenzione sottoscritta tra Provincia di Udine e CAMPP, in prossima scadenza, è stata ritenuta utile una sua ridefinizione alla luce sia dell'esperienza maturata in questi otto anni di proficua collaborazione con il Servizio Lavoro e con i Centri per l'Impiego della Provincia, sia del cambiamento socio-economico intervenuto in seguito alla crisi economico-finanziaria e del mercato del lavoro.

Il nuovo Protocollo è attualmente al vaglio della Giunta Provinciale e verrà sottoscritto entro la fine dell'anno corrente.

Si ipotizza di poter avviare, in collaborazione e raccordo con gli operatori dei Centri per l'Impiego, una riflessione per la ricerca di nuove strategie di intervento a favore del collocamento mirato.

Proseguiranno inoltre gli incontri e le iniziative congiunte tra il SIL ed i Centri per l'Impiego finalizzati alla definizione di una procedura per le selezioni propedeutiche all'avviamento presso le pubbliche amministrazioni da sottoporre al parere della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili.

LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La capacità dei servizi di fornire risposte adeguate ai bisogni espressi dall'utenza dipende in buona parte dalle risorse umane disponibili e dalla loro preparazione professionale.

Va da sé che il bagaglio culturale e la qualificazione specialistica del personale necessitano di un continuo e adeguato sviluppo.

L'Ente è impegnato a fornire ai propri operatori, compatibilmente con le risorse disponibili, ogni valida opportunità di formazione ed aggiornamento che tenga conto delle diverse professionalità in campo.

Oltre ad iniziative formative predisposte direttamente dall'Ente, il personale avrà la possibilità di seguire, a livello individuale o di gruppo, esperienze formative (convegni, stages formativi, esposizioni specializzate, ecc.) allestite da agenzie diverse e comunque centrate su temi di specifica rilevanza per le diverse professionalità e per i diversi servizi.

L'Ente procede, in tempi debiti, alla compilazione di un adeguato piano delle attività di formazione per l'anno 2012, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 - comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 79 del C.C.R.L. Comparto Unico F.V.G./7.12.2006..

LE STRUTTURE

Nel corso dell'anno 2012 sono stati eseguiti numerosi interventi di adeguamento degli immobili sedi dei servizi dell'Ente, come di seguito descritto.

- **CSRE di Latisana:**
 - sono stati iniziati e portati a compimento i lavori inerenti la straordinaria manutenzione dell'impianto di condizionamento pertinenti allo stesso Centro;
 - è stata resa idonea alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche la rampa di accesso principale alla struttura dedicata ai disabili;
 - la struttura è stata acquisita in proprietà grazie ad un atto di compravendita, a titolo oneroso, dell'immobile, stipulato tra il Consorzio ed il Comune di Latisana.
- **CSRE di Corgnolo:**
 - sono in corso le pratiche relative all'acquisizione dell'immobile sede del CSRE e di proprietà del Comune di Porpetto, da parte del Consorzio.
- **Centro di Sottoselva:**
 - è stato interessato da vari lavori di manutenzione, coinvolgente in particolare opere di ripristino e tinteggiatura interna;
 - sono stati iniziati e portati a compimento i lavori inerenti la ristrutturazione della centrale termica a servizio del Complesso Residenziale ove ha sede il Centro.
- **SIL di Udine:**
 - è stato rifatto l'impianto antincendio omologandolo alle normative vigenti;
 - sono stati realizzati lavori di straordinaria manutenzione relativi a:
 - pavimentazione accesso carraio garage;
 - sistemazione copertura immobile annesso.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:**
 - è stato sistemato l'impianto antincendio omologandolo alle normative vigenti.

PROGRAMMI PER IL 2013

Nel 2013 si prevede l'apertura di vari cantieri presso le strutture sottoelencate, sedi dei servizi dell'Ente. Gli interventi da realizzare, vengono di seguito definiti.

- **Centro di Sottoselva:** per il 2013 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, relativamente all'immobile di Sottoselva, in quanto la struttura, vetusta e di notevoli dimensioni, abbisogna di frequenti interventi edilizi. Il Piano – Programma degli Investimenti definisce dal punto B.1.1 al punto B.1.2 tutte le opere previste che di seguito vengono descritte.

B.1.1 P.I. 2013 – Manutenzione straordinaria copertura dell'ala nord. Gli interventi relativi alla copertura dell'ala nord, riguarderanno la sostituzione di parte delle travi, sia di falda che di cordolo, la realizzazione di adeguata ventilazione, la coibentazione, l'impermeabilizzazione e la ricollocazione del manto.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è pari a € 106.128,14. Per parte della copertura finanziaria della spesa (€ 83.186,03) si è provveduto ad inoltrare domanda di contributo alla Regione e recentemente la medesima ha espresso parere favorevole al finanziamento.

B.1.2 P.I. 2013 – Manutenzione straordinaria serramenti facciata sud. Al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 138.871,86. Per la copertura finanziaria della spesa si è provveduto ad inoltrare domanda di contributo alla Regione. Ad oggi la Regione ha inserito il progetto in graduatoria, ma non possiede risorse per finanziarlo.

Per quanto riguarda la recente ristrutturazione dell'ala nord del Centro di cui trattasi, ad uso CSRE, è in previsione il completamento dell'impianto di condizionamento, avente un costo pari a € 10.950,50 (punto B.1.8 del P.I. 2013).

Tutte le opere sopraelencate, già inserite nel piano investimenti 2012, non sono state avviate, causa la mancata emanazione dei decreti di contribuzione. Va segnalato che i nuovi bandi hanno ridotto notevolmente le tipologie di opere finanziabili, pertanto la maggior parte degli interventi dovranno essere supportati economicamente facendo ricorso a risorse dell'Ente.

- **CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.3 del P.I. 2013). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **CSRE di San Giorgio di Nogaro:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.4 del P.I. 2013). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.

- **CSRE di Corgnolo:** per l'anno 2013, sono programmati i seguenti interventi:

B.1.5 P.I. 2013 – rifacimento copertura. È stato progettato di demolire lattonerie, manto di copertura, parti lignee strutturali, nonché di rifare le medesime interponendo uno strato isolante ed uno impermeabilizzante. L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 95.037,07. Per parte della copertura finanziaria della spesa (€ 76.029,66) si è provveduto ad inoltrare domanda di contributo alla Regione e recentemente la medesima ha espresso parere favorevole al finanziamento.

B.1.6 P.I. 2013 – realizzazione impianto fotovoltaico. E' prevista la realizzazione, di un impianto fotovoltaico da installare sulla copertura dell'immobile di cui trattasi, di capacità produttiva energetica commisurata al fabbisogno della struttura. Parziale copertura della spesa, stimata complessivamente in € 50.000,00, sarà garantita dal contributo ventennale corrisposto dal GSE. I lavori riguardanti la fornitura e messa in opera di detto impianto, previsti per il 2012, sono stati posticipati in attesa del rifacimento della copertura, legata alla richiesta di finanziamento pubblico.

- **SIL Udine:** necessita lavori di manutenzione straordinaria dei serramenti (punto B.1.7 del P.I. 2013). Tali lavori riguarderanno la sostituzione completa dei serramenti, previa rimozione dell'esistente. L'importo stimato per l'intervento è di € 35.000,00.
- **Acquisto immobile sede di CSRE in via Roma a Cervignano del Friuli:** - punto B.4.1 del P.I. 2013. Come già favorevolmente espresso in precedenti assemblee consortili, si ottempererà all'acquisto di una porzione del complesso immobiliare, sito in via Roma, che il Comune di Cervignano del Friuli è in procinto di ristrutturare. L'importo stimato dell'operazione è pari a € 1.000.000,00, di cui € 600.000,00 prelevabili da fondi del Consorzio ed € 400.000,00 con l'ausilio di fondi regionali. E' doveroso però attenersi agli sviluppi della Legge di Stabilità e della Legge di Bilancio, approvate dalla Commissione Bilancio della Camera in data 15.11.2012 ed in particolare dell'art. 7, trattante: "Riduzione di spese delle pubbliche amministrazioni", il quale prevede che per l'anno 2013 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1, c. 2, della legge 31.12.2009, n. 196, non possono acquistare immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi di contratti, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire, a condizioni più vantaggiose, la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi.

PROGRAMMI PER IL BIENNIO 2014 - 2015

- **CSRE di Via Malignani:** necessita del completamento dell'impianto di raffrescamento (punto B.1.9 del P.I. 2014), il cui costo complessivo è stimato in € 10.000,00.

- **Centro di Sottoselva:** è prevista la tinteggiatura esterna dell'ala sud (punto B.1.10 del P.I. 2014). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2012, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** l'immobile necessita di:

punto B.1.11 del P.I. 2015 - manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, al fine di eliminare problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00. La copertura finanziaria della spesa sarà con fondi dell'Ente.

ALLEGATI

REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento disciplina l'ammissione, e la dimissione di persone con disabilità dei seguenti Servizi:

- Centro Socio Riabilitativo Educativo (C.S.R.E.);
- Servizio Residenziale;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);

nonché l'eventuale trasferimento di utenti tra diversi servizi.

Art. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE

L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consorziali avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il parere del Comitato Tecnico Interno competente di cui al successivo art. 4.

Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Art. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE

L'ammissione ai servizi dell'Ente avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).

La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:

- a) C.S.R.E. e Centro Residenziale: una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall' E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;
S.I.L.: una segnalazione dell'Ambito distrettuale di appartenenza completa della relazione tecnica formulata dall'E.M.T. o dall'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale) o una segnalazione del Comitato Tecnico per il Diritto al Lavoro dei Disabili ex lege 68/99;
- b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

Art. 4 - COMITATO TECNICO INTERNO

E' istituito un Comitato Tecnico Interno con il compito di valutare la compatibilità delle richieste di accesso ai servizi con le condizioni ricettive dei servizi medesimi, nonché valutare le esigenze di spostamento di utenti fra i Servizi stessi e fornire al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto formale per l'ammissione.

Esso è costituito:

- a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio, dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, ed è presieduto dal Dirigente preposto;
- b) per il Servizio Residenziale: dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, dai Referenti di ciascun Servizio, e dal Dirigente preposto;
- c) per il S.I.L.: dal Responsabile del Servizio e da due Operatori della Mediazione individuati Responsabile stesso.

Art. 5 - TIPI DI AMMISSIONE

L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:

- a) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal servizio;
- b) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratti di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza, e che preveda modalità e tempi di frequenza differenziati.
- c) a titolo sperimentale (solo per C.S.R.E.), allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili, su proposta del Comitato Tecnico Interno fino a un massimo di complessivi 12 mesi con relazione motivata del Comitato Tecnico Interno stesso;
- d) a titolo di progetto (solo per C.S.R.E.), allorché la frequenza del Servizio è condivisa con la frequenza scolastica, nell'ambito di uno specifico disegno formativo regolato da apposita convenzione tra C.A.M.P.P. ed Istituto Scolastico frequentato dal soggetto;

L'ammissione a titolo particolare e/o sperimentale e/o di progetto è consentita, presso ciascun C.S.R.E., fino ad un massimo complessivo del 20% degli utenti fruitori del servizio a titolo pieno.

- e) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.

- f) a titolo di "sollievo" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.

Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Referente del Servizio.

In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di accesso.

In ogni caso, in generale, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.

Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.

In considerazione del flusso specificatamente dinamico di accesso al S.I.L. le ammissioni a tale Servizio possono avvenire in momenti diversi dell'anno.

Art. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI

I servizi sono riservati, in via prioritaria, ai residenti nei Comuni consorziati.

E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.

Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

Art. 7 – DIMISSIONE

La dimissione dell'utente può avvenire:

- a) su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
- b) per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza; verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie del Servizio.
- c) per decesso dell'interessato, per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.

Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi.

Tale preavviso non si applica alla situazione degli utenti del S.I.L. che presentano cicli di frequenza mutevoli.

Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE

L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.

Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).

L'onere per la frequenza a titolo particolare e a titolo di progetto, di cui all'art. 5, comma 1 lettere b) e d), farà riferimento allo specifico progetto e sarà proporzionato alla tipologia del servizio offerto accogliente, alle risorse impegnate e verrà determinato con atto del Direttore.

La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. c non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.

In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione al servizio nell'anno stesso.

Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.

La retta per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 5, comma 1 lettere e) ed f), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.

Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura

della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap). Tale condizione non si applica agli utenti del S.I.L..

Art. 9 - PAGAMENTI

Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.

Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.

I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6.

Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.

Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 30 del 26.06.2003

Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 43 del 20.10.2005

Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 46 del 08.10.2007

Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 21 del 31 agosto 2011 (in vigore dal 18 settembre 2011)

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO RESIDENZIALE

ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento pone le norme essenziali per il corretto, efficace ed efficiente funzionamento del Servizio Residenziale.

Il regolamento fa riferimento alle seguenti fonti normative:

- L.R. 19 maggio 1988, n.33
- D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n.083/Pres.
- L. 5 febbraio 1992, n.104
- L.R. 25 settembre 1996, n.41
- DGR n. 859 del 6 maggio 2010 "Indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno"
- Statuto del CAMPP

ART. 2 CARATTERISTICHE DEL CENTRO RESIDENZIALE E REQUISITI PER L'ACCOGLIENZA DELL'UTENZA

1. La Residenzialità è uno dei servizi approntati dal Consorzio per l'Assistenza Medico-Psicopedagogica (CAMPP) di Cervignano del Friuli nel territorio della Bassa Friulana. Il Servizio accoglie disabili ultraquindicenni, con menomazioni psicofisiche, a cui possono associarsi menomazioni sensoriali, tali da richiedere interventi di varia tipologia e di vario grado (socio-educativo, assistenziale, sanitario-riabilitativo) e che definitivamente o temporaneamente non possono permanere nel proprio nucleo familiare o perché questo risulta inesistente o perché, in un determinato periodo, impossibilitato a prestare la dovuta assistenza o a causa della consistenza dell'aiuto richiesto dal soggetto divenuto insostenibile in via transitoria o definitiva per il nucleo stesso.

La capacità ricettiva del Servizio, per tutti i giorni dell'anno, è di complessivi n. 24 posti letto, di cui n. 4 riservati alle accoglienze per emergenza e per sollievo.

Nel rispetto della normativa regionale vigente in materia il Servizio Residenziale eroga il servizio sulle 16/18 ore giornaliere.

La struttura ospitante il Servizio Residenziale dispone di spazi idonei e funzionali al servizio, distinguibili in:

- locali direzionali;
- locali per la residenza (camere e bagni);
- locali per le attività rivolte agli utenti;
- locali di servizio (cucina, refettorio, lavanderia, ecc.);
- vani tecnici (ascensore, centrale termica, ecc.).

2. Il Servizio Residenziale accoglie, di norma, soggetti già ammessi alla frequenza di uno dei Servizi diurni dell'ente o comunque residenti nel territorio della Bassa Friulana. In casi particolari e per periodo limitato potranno essere ospitati soggetti residenti in ambiti territoriali diversi, previa verifica della compatibilità organizzativa ed economica e sulla scorta di apposita convenzione con l'ente cui compete il pagamento del costo della retta di frequenza presso il Centro.

L'età degli ospiti, ultraquindicenni, è limitata al raggiungimento dei sessantacinque anni. Deroghe a tali limiti, inferiore e superiore, potranno essere prese in considerazione per casi eccezionali e comunque per periodi limitati di accoglienza.

Gli interventi sanitario-riabilitativi a favore degli ospiti sono garantiti dai servizi dell'ASS n. 5 Bassa Friulana sulla base di specifica convenzione, stipulata con il CAMPP, che definisce natura, livelli e modalità delle prestazioni.

Il Centro promuove, in stretto rapporto con i servizi territoriali, ogni iniziativa utile all'integrazione sociale degli ospiti e persegue, laddove è possibile, il rientro degli stessi presso il nucleo di origine.

3. L'ammissione e la dimissione di utenti del Servizio Residenziale avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il Direttore Responsabile del Servizio nonché il parere del Comitato Tecnico Interno previsto dal "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del CAMPP".

4. L'ammissione al Servizio Residenziale può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
 - a. a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal servizio;
 - b. a titolo di "emergenza", riguarda l'accoglimento di utenti, già in carico ai Servizi gestiti dal Consorzio, le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
 - c. a titolo di "sollievo", al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.

Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Referente del Servizio.

In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di accesso.

5. L'accoglimento a titolo pieno di ciascun soggetto prevede un iniziale periodo di frequenza di tre mesi, prolungabile, se è necessario, fino a sei mesi, al termine del quale viene espressa, da parte del Comitato Tecnico Interno, nominato ai sensi del "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del CAMPP", una valutazione sulla compatibilità del soggetto stesso con la specifica vita comunitaria.
6. In casi particolari è prevista l'ammissione a titolo pieno per una frazione di anno, calcolata su base mensile.

7. Al momento dell'ingresso al Servizio Residenziale l'utente deve risultare in possesso di documentazione sanitaria completa, redatta dal medico curante (di base o specialista) comprendente:
- anamnesi
 - diagnosi
 - terapia farmacologica in corso.
- E' necessario un consenso scritto dei familiari/tutori/amministratori di sostegno dell'utente relativamente alle somministrazioni dei farmaci presso il Servizio Residenziale. Non sono ammessi soggetti con problematiche sanitarie incompatibili con le risorse e l'organizzazione del Servizio.
8. L'ammissione al Servizio Residenziale avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).
- La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:
- una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall'E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;
 - un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).
- La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.
- Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.
9. Al momento dell'accoglimento della persona presso il Centro vengono richiesti i seguenti documenti:
- documento attestante l'accertamento di invalidità civile;
 - documento attestante l'accertamento di handicap grave ai sensi dell'art. 3 della L. n. 104/92;
 - scheda sanitaria, compilata dal medico curante, attestante le condizioni psicofisiche della persona;
 - libretto delle vaccinazioni effettuate;
 - fotocopia tessera sanitaria;
 - documento di identità personale;
 - consenso al trattamento dei dati personali;
 - recapiti telefonici dei familiari e/o tutori e/o amministratori di sostegno;
 - ogni altra documentazione ritenuta necessaria.
10. Ai familiari/tutori/amministratori di sostegno viene richiesta una dichiarazione scritta di accettazione relativa al trasferimento di cura del soggetto al Medico di Competenza a cui sono affidati gli utenti del Servizio.

ART. 3 FINALITÀ

1. Il Servizio Residenziale persegue le seguenti finalità:
- offrire ospitalità residenziale, temporanea o stabile, agli ospiti disabili in uno spazio vissuto come ambiente di vita quotidiana, costantemente pensato ed agito, capace di dare senso comunitario e sicurezza socio-affettiva alle persone che vi abitano;
 - assicurare l'assistenza alle principali funzioni di base degli ospiti;
 - fornire alla persona gravemente handicappata sostegni materiali, relazionali ed affettivi necessari ai propri bisogni garantendo l'assistenza negli atti di vita quotidiana;
 - garantire le funzioni di accoglienza, di tutela, di sicurezza e di elaborazione delle esperienze sociali, affettive, educative, ecc.;
 - promuovere le abilità residue degli ospiti accolti, favorendo le potenzialità esistenti sul piano delle competenze comunicative, affettivo-relazionali e sociali;
 - favorire tutti i processi di integrazione sociale degli ospiti, privilegiando in particolare le forme di volontariato come sostegno all'integrazione;
 - mantenere ed alimentare, attraverso specifici supporti professionali, i positivi legami affettivi degli ospiti con i propri familiari o con le persone significative ancora presenti.
 - mantenere ed alimentare, attraverso specifici supporti professionali, i positivi legami affettivi degli ospiti con i propri familiari o con le persone significative ancora presenti.

ART. 4 AMMISSIONI TEMPORANEE PER EMERGENZE E PER SOLLIEVO

- Il Servizio Residenziale assicura una ridotta disponibilità ricettiva in situazioni d'emergenza, dovute a particolari e temporanee indisponibilità dei familiari a provvedere al disabile già in carico ai Servizi gestiti dal Consorzio.
Il servizio garantisce altresì l'"accoglienza per sollievo" per alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare del disabile.
- Le caratteristiche e i requisiti dell'utente da ammettere sono gli stessi di quelli previsti per l'ammissione al servizio residenziale a titolo pieno.
- Di norma il periodo considerato d'emergenza o per sollievo è limitato ad un massimo di due settimane,

eccezionalmente prolungabile, previo parere vincolante del Direttore Responsabile del Servizio.

In caso di disponibilità di posti, l'accoglienza del singolo soggetto potrà essere ripetuta in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste.

4. Sia per gli ospiti a titolo pieno che per quelli a titolo di emergenza e a titolo di sollievo, le modalità di ingresso, di permanenza e d'uscita dal Centro stesso dovranno essere concordate in anticipo al fine di organizzare il servizio mensa e di accoglienza evitando contrattempi.
5. Per motivi organizzativi l'ingresso dell'utente ammesso a titolo di emergenza e/o sollievo deve avvenire esclusivamente tra le ore 9.00 e le ore 12.00 con l'addebito dell'intera giornata. Anche ingressi successivi alle ore 12.00, preventivamente concordati, comporteranno l'addebito dell'intera giornata.
6. La giornata di dimissione non viene addebitata se l'uscita dell'utente avviene entro le ore 10.00.

ART. 5 DIMISSIONI

1. Ai sensi dell'art. 7 del "Regolamento di ammissione e dimissione di utenti dai Servizi" la dimissione dell'utente dal Servizio Residenziale può avvenire:
 2. su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
 3. per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza;
 4. per decesso dell'interessato.
5. Saranno dimessi gli utenti che, nel periodo di prova, ovvero nel successivo definitivo accoglimento, avranno dimostrato un'effettiva difficoltà di adattamento alle regole di convivenza, un soggettivo rifiuto verso il clima affettivo-relazionale creatosi nel gruppo.
6. Verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie del Servizio.
7. Il periodo massimo di conservazione del posto in caso di assenza ingiustificata è di 30 giorni, trascorsi i quali l'utente viene dimesso. I relativi oneri economici nel periodo di assenza sono quelli previsti per gli utenti a titolo pieno.
8. Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi.

ART. 6 LISTA D'ATTESA

1. Nel caso in cui le domande di accesso al Servizio risultino superiori ai posti disponibili sarà dato luogo ad una lista d'attesa che rispetti l'ordine cronologico di presentazione della domanda da parte degli interessati e previa valutazione di eventuali priorità d'emergenza legate alle necessità rappresentate. Non saranno accolte le richieste di ammissione che si riferiscono a soggetti con difficoltà non assimilabili a quelle descritte all'art. 2 commi 1 e 2.

ART. 7 RETTE

1. L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
2. Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
3. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione del servizio nell'anno stesso.
4. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
5. La retta giornaliera per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 2, comma 4 lettere b) e c), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
6. La quota di autosufficienza, nell'entità garantita all'utente dalla norma vigente, viene amministrata dalla famiglia/tutore/amministratore di sostegno per provvedere alle necessità personali dell'utente stesso.
7. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al comma 9 dell'art. 5 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

ART. 8 PAGAMENTI

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6 del Regolamento di ammissione e dimissione di utenti dai Servizi.

ART. 9 REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER L'UTENZA

1. Il Servizio Residenziale organizza e regola la propria attività in modo da contemperare i bisogni di ciascun ospite e la necessità di favorire una vita comunitaria nel rispetto del benessere di tutti gli ospiti presenti.
2. Per qualsiasi richiesta l'utente deve fare riferimento agli operatori presenti.
3. L'utente deve rispettare gli orari stabiliti dal gruppo operativo del Servizio Residenziale che, ferma restando la fruizione di tempi e spazi personali riservati alla ricreazione e allo svago, per l'utente frequentante giornalmente Servizi diurni esterni al Centro stesso, indicativamente risultano:
 - ore 16.00 rientro al Centro diurno di riferimento e merenda;
 - ore 16.30 /17.00 pulizia personale e riordino dei propri effetti personali e delle proprie stanze;
 - ore 18.00 attività interne od esterne in collaborazione con il personale educativo e assistenziale;
 - ore 19.30 cena e, a seguire, tempo a disposizione/igiene personale
 - dalle ore 20.30/21.00 visione programmi televisivi o ritiro nelle proprie stanze;
 - ore 6.30-8.00 sveglia, cura dell'igiene personale e colazione;
 - dalle ore 8.30 trasferimento al Centro diurno di riferimento.
 Nei giorni festivi e nei casi in cui per l'utente non è prevista la frequenza di un Centro diurno, il tempo sarà occupato da attività individuali o di gruppo, nonché dal pranzo.
4. L'uscita dalla struttura (per visite, gite, soggiorni e quant'altro) è programmata e prevede la presenza degli operatori.

ART. 10 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE/ TUTORI/AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO DEGLI UTENTI

1. Per una buona relazione con la struttura e nel rispetto di tutti gli ospiti è importante che i familiari/tutori/amministratori di sostegno osservino le modalità di comportamento disciplinate dal presente regolamento.
Il Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, gli operatori e gli specialisti saranno a disposizione dei familiari/tutori/ amministratori di sostegno per concordare linee di condotta educativa comune e per eventuali chiarificazioni di merito.
A questi ultimi verranno periodicamente fornite informazioni dettagliate sulla situazione dei loro congiunti; è prevista, a cadenza annuale, una riunione collettiva per l'illustrazione del programma di attività e colloqui singoli, programmati o su chiamata, per eventuali emergenze o per comunicazioni varie.
2. Quando richiesto dal Direttore Responsabile, i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno pervenire all'utente indumenti o quant'altro a lui necessario.
3. I familiari/tutori/amministratori di sostegno, salvo eccezioni motivate, dovranno intervenire direttamente nel caso di ricoveri, medicazioni, terapie programmate, visite specialistiche, presso strutture sanitarie ovvero singoli ambulatori.
4. Le visite dei familiari e degli amici presso il Servizio Residenziale, per motivi organizzativi, dovranno essere annunciate, dagli stessi, al personale educativo in servizio.
5. Le comunicazioni telefoniche, sia in ingresso che in uscita dal Servizio, non dovranno impegnare gli operatori per tempi lunghi e, fatte salve le emergenze, rispetteranno nel contempo orari accettabili di esecuzione.
6. In presenza del nucleo familiare sarà incentivato il periodico rientro a casa dell'utente, sollecitando la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile.
Le modalità del rientro temporaneo saranno concordate tra il gruppo operativo, rappresentato dalla figura del Direttore Responsabile e la famiglia.
7. Per qualsiasi comunicazione i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno prioritario riferimento al Direttore Responsabile del Servizio.

ART. 11 PERSONALE

1. Il Direttore Responsabile del Servizio Residenziale sarà il riferimento costante per quanto riguarda l'organizzazione del Servizio, la cura dei singoli utenti, le relazioni con le famiglie degli utenti.
Presso il Servizio Residenziale è prevista la presenza stabile di personale dell'area socio-assistenziale ed educativa. Il rapporto numerico personale/utenti, nel rispetto delle norme regionali vigenti in materia, viene definito in relazione al numero degli ospiti, al loro livello di autonomia.
Compete al Direttore Responsabile vigilare affinché il personale educativo ed assistenziale svolga le mansioni di competenza, adeguandosi ai bisogni degli ospiti, in armonia con quanto definito dal gruppo operativo, nonché agevolare la collaborazione da parte di figure esterne (sanitari, riabilitatori, familiari,

volontari, ecc.).

Il Direttore Responsabile rappresenta il Servizio nei rapporti con l'esterno e rende edotta, del funzionamento dello stesso, l'Amministrazione dell'Ente, nelle forme da questa stabilite.

2. E' compito degli Educatori e degli Operatori Socio Sanitari (OSS) attuare i progetti di vita, relativi a ciascun utente, in collaborazione con le altre figure professionali operanti presso il Servizio. Il Direttore Responsabile garantisce l'ottimale integrazione delle risorse operative.

Tutti gli operatori, ciascuno secondo la propria competenza, devono aver cura di soddisfare in modo adeguato i bisogni materiali ed affettivi dei singoli utenti e del gruppo, avendo coscienza di svolgere un delicato ruolo di "supplenza" della famiglia.

3. Il personale assistenziale svolge le attività dirette alla persona del disabile, come: l'alimentazione, la mobilitazione, l'eliminazione-evacuazione, l'igiene e cura della persona, nonché la pulizia ordinaria degli ambienti di vita presso il Centro, seguendo le indicazioni organizzative fornite dal Direttore Responsabile o da suo delegato.
4. Le prestazioni sanitarie e riabilitative a favore degli utenti disabili accolti presso il Servizio Residenziale sono erogate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", sulla base di apposita convenzione stipulata con il CAMPP.

Nello specifico, presso il Servizio Residenziale vengono assicurati, secondo il bisogno, e con l'impegno di professionisti, i seguenti interventi:

- assistenza medica generica tramite il medico di medicina di base appositamente assegnato alla struttura;
- assistenza infermieristica giornaliera per sette giorni alla settimana con orario minimo di 7 ore al giorno;
- assistenza da parte del medico Responsabile della Struttura Operativa Età Evolutiva e Disabilità
- assistenza riabilitativa (fisioterapia) con un numero minimo di 2 interventi alla settimana;
- assistenza medica specialistica da parte di:
 - a. psicologo;
 - b. psichiatra presso il DSM;
 - c. fisiatra;
 - d. otorinolaringoiatra;
 - e. odontoiatra.

Inoltre l'A.S.S. 5 assicura le seguenti forniture:

- farmaci;
- presidi per incontinenti;
- prodotti dietetici;
- articoli per la medicazione;
- ausili tecnici individuali.

Le visite specialistiche sono fruibili, a seconda della gravità dei casi, presso il Servizio Residenziale o presso locali delle aziende sanitarie/ospedaliere.

5. Il servizio di assistenza sociale a favore degli utenti e delle loro famiglie ~~serà~~ viene garantito dagli operatori dei comuni singoli o riuniti in ambito.
6. Il Dirigente, designato dall'Amministrazione dell'Ente, sovrintenderà al buon funzionamento del Servizio.

(i) ART. 12 ATTIVITA' RICREATIVE E DI ANIMAZIONE

1. La vita presso il Servizio Residenziale è ispirata ai valori di benessere e di massima realizzazione della persona ospite.

Il gruppo operativo si impegna a promuovere ed organizzare ogni forma di attività volta ad arricchire le esperienze delle persone privilegiando, soprattutto, il rapporto con il contesto sociale che circonda il Servizio Residenziale.

In particolare, fermo restando il rispetto dei tempi che ciascuna persona dedica a se stessa, agli ospiti saranno proposte iniziative stimolanti in modo tale da evitare ogni forma di inattività che potrebbe svilire lo sviluppo individuale.

La scelta delle attività terrà comunque conto degli interessi reali degli utenti, delle loro potenzialità, in una prospettiva di continua crescita dell'individuo verso una dimensione adulta serena, quanto più possibile responsabile e rispettata.

ART. 13 VOLONTARIATO

1. Il Servizio può avvalersi, nella realizzazione delle attività, del contributo del Volontariato, in forma individuale od organizzato in gruppo.

Prima di avere accesso alla frequenza del Servizio Residenziale il Volontario viene informato circa le caratteristiche del servizio fornito. Sarà cura di ogni Volontario trovarsi in regola per quanto riguarda l'aspetto sanitario.

La natura e la modalità di ogni attività svolta dal Volontario, a favore del singolo utente o del gruppo, dovrà essere concordata e programmata con il Direttore Responsabile.

In ogni momento l'Amministrazione CAMPP potrà allontanare dal Servizio il Volontario che dimostri di non condividere le regole di vita comunitaria che si basano essenzialmente sul rispetto della persona e dei ruoli.

Il Volontario non percepirà alcun compenso per l'attività svolta.

ART. 14 ASSISTENZA SPIRITUALE

1. L'Ente si impegna a garantire, nei limiti delle disponibilità presenti, l'assistenza spirituale agli utenti.

ART. 15 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il presente Regolamento deve essere sottoscritto, per conoscenza da:

- Familiari/Tutori/Amministratori di Sostegno degli utenti del Servizio Residenziale
- Operatori che a qualsiasi titolo prestano la loro attività presso la struttura
- quanti svolgono la loro azione a favore degli utenti del Servizio stesso

Adottato con delibera di Consiglio di Amministrazione n.35 del 10.07.2003

Modificato con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 24 del 27/09/2011 (in vigore dal 14 ottobre 2011)

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITÀ ALLOGGIO CASA DI PIETRO DI SANTA MARIA LA LONGA**ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento pone le norme essenziali per il corretto, efficace ed efficiente funzionamento della Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa (nel prosieguo del presente testo anche: Comunità Alloggio o Servizio).

Il regolamento fa riferimento alle seguenti fonti normative:

- D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres.
- L. 5 febbraio 1992, n.104
- L.R. 25 settembre 1996, n.41
- L.R. 31 marzo 2006, n. 6
- DGR 6 maggio 2010, n. 859
- Statuto del CAMPP

ART. 2 - PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

1. La Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa è uno dei Servizi approntati dal Consorzio per l'Assistenza Medico-Psicopedagogica (CAMPP) di Cervignano del Friuli nel territorio della Bassa Friulana. Il Servizio è dedicato all'accoglienza di persone disabili con menomazioni psicofisiche, a cui possono associarsi menomazioni sensoriali, tali da richiedere interventi di varia tipologia e di vario grado: socio-educativo (livello medio/alto), assistenziale (livello alto/medio/basso), sanitario-riabilitativo (livello medio/basso) e che temporaneamente o definitivamente non possano o non intendano vivere autonomamente o presso i loro familiari.
2. La Comunità Alloggio è un Servizio di tipo residenziale organizzato funzionalmente come comunità a carattere familiare, destinato alla convivenza di un numero limitato di persone disabili, sufficientemente autonome, che presentano problematiche il più possibili omogenee o compatibili.
3. Il Servizio è prevalentemente destinato a persone adulte con disabilità, in casi eccezionali possono essere accolti anche minori con disabilità, in ogni caso non al di sotto dei quattordici anni.
L'età massima per l'accoglienza è di sessantacinque anni.
Deroghe a tali limiti, inferiore e superiore, d'età, potranno essere prese in considerazione per casi eccezionali e comunque per periodi limitati di accoglienza.
Non sono accoglibili soggetti con problematiche sanitarie incompatibili con le risorse e l'organizzazione del Servizio stesso.
4. La capacità ricettiva del Servizio, per tutti i giorni dell'anno, è di complessivi n. 11 posti letto, dei quali alcuni destinati all'accoglienza per emergenza e per sollievo.
La Comunità Alloggio accoglie, di norma, soggetti già ammessi alla frequenza di uno dei Servizi diurni dell'Ente o comunque residenti nel territorio della Bassa Friulana. In casi particolari, e per periodo limitato, potranno essere ospitati soggetti residenti in ambiti territoriali diversi, previa verifica della compatibilità organizzativa ed economica e sulla scorta di apposita convenzione con l'ente cui compete il pagamento del costo della retta di frequenza presso il Servizio.
5. Nel rispetto della normativa regionale vigente in materia la Comunità Alloggio eroga il servizio sulle 16/18 ore giornaliere (dal lunedì al venerdì) complementari all'orario di apertura dei Servizi diurni frequentati dagli ospiti; nelle giornate di sabato e domenica e nelle altre di prevista chiusura dei Centri diurni, la Comunità Alloggio assicura l'accoglienza sulle 24 ore.
6. Gli interventi di natura sanitario-riabilitativa a favore degli ospiti sono garantiti dai servizi dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana".
7. Il Servizio promuove, in stretto rapporto con i servizi territoriali, ogni iniziativa utile all'integrazione sociale degli ospiti e persegue, laddove è possibile, il rientro degli stessi presso il nucleo di origine.
8. La struttura ospitante la Comunità Alloggio, disposta su tre piani, è dotata di spazi idonei e funzionali al servizio, distinguibili in:
 - Piano terra:
 - Ingresso
 - Sala polivalente
 - Spogliatoio
 - Servizi igienici
 - Spazio riservato alla lavanderia
 - Cucina
 - Sala da pranzo
 - Vani tecnici (ascensore, centrale termica)
 - Porticato
 - Primo piano:
 - Sala destinata alle attività degli ospiti
 - 3 camere da letto singole con bagno
 - 2 camere da letto doppie con bagno
 - 1 stanza per gli operatori con annessi servizi
 - 1 stanza con servizi adibita ad ufficio

Secondo piano:

2 camere da letto doppie con bagno

ART. 3 - FINALITA'

1. Le finalità specifiche perseguite dalla Comunità Alloggio sono le seguenti:
 - offrire ospitalità residenziale, temporanea o stabile, a persone disabili, in uno spazio vissuto come ambiente di vita quotidiana, capace di dare senso comunitario e sicurezza socio-affettiva alla persone che vi abitano, rispondendo ai bisogni dei singoli, nel pieno rispetto della dignità individuale;
 - garantire assistenza alle principali funzioni di base degli ospiti assicurando prestazioni di carattere educativo, assistenziale, sanitario, riabilitativo;
 - fornire alla persona con disabilità sostegni materiali, relazionali ed affettivi necessari ai propri bisogni garantendo l'assistenza negli atti di vita quotidiana;
 - garantire le funzioni di accoglienza, tutela, sicurezza ed elaborazione delle esperienze sociali, affettive, educative, ecc.;
 - promuovere le abilità residue degli ospiti accolti, favorendo le potenzialità esistenti sul piano delle competenze comunicative, affettivo-relazionali e sociali;
 - favorire tutti i processi di integrazione sociale degli ospiti, privilegiando, in particolare, le forme di volontariato come sostegno all'integrazione;
 - favorire la continuità dei rapporti con la famiglia di origine, coinvolgendo le figure parentali significative nella definizione dei progetti di vita.

ART. 4 - QUADRO GENERALE DELLE PROPOSTE OPERATIVE

1. La Comunità Alloggio propone, ai propri ospiti, attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti ciascun utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori.
In generale la programmazione educativa riguarda:
 - l'area dell'autonomia personale;
 - l'area delle abilità cognitive/funzionali/espressive;
 - l'area delle abilità di comunicazione;
 - l'area delle abilità di autonomia sociale;
 - l'area delle abilità interpersonali intese come: acquisizione e conferma dell'identità personale, rispetto dell'altro e delle cose altrui, contatto sociale di cortesia, collaborazione, gestione degli spazi comunitari;
 - l'area delle attività di svago e di partecipazione a manifestazioni atte a creare un clima di integrazione sia all'interno del gruppo sia con la Comunità locale;
 - l'area ricreativa (organizzazione di gite e soggiorni formativi).
2. L'organizzazione della vita presso la Comunità Alloggio è ispirata ai valori di tutela del benessere e della piena realizzazione della persona ospite.
Il gruppo operativo si impegna a promuovere ed attuare ogni forma di attività volta ad arricchire le esperienze delle persone residenti, privilegiando soprattutto il rapporto con il contesto sociale circostante.
In particolare, fermo restando il rispetto dei tempi che ciascuna persona dedica a se stessa, agli ospiti vengono proposte iniziative stimolanti in modo tale da evitare ogni forma di inattività che potrebbe svilire lo sviluppo individuale.
La scelta delle attività muove dalla considerazione degli interessi reali degli ospiti e delle loro potenzialità, in una prospettiva di continua crescita dell'individuo verso una dimensione adulta serena, quanto più possibile responsabile.

ART. 5 - AMMISSIONI

1. L'ammissione e la dimissione di utenti del Servizio avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il Direttore Responsabile del Servizio nonché il parere del Comitato Tecnico Interno previsto dal "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del CAMPP".
2. L'ammissione al Servizio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
 - a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal Servizio;
 - a titolo di "emergenza", riguarda l'accoglimento di utenti, già in carico ai Servizi gestiti dal Consorzio, le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile;
 - a titolo di "sollievo", al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.
 L'accoglimento a titolo pieno di ciascun soggetto prevede un iniziale periodo di frequenza di tre mesi, prolungabile, se è necessario, fino a sei mesi, al termine del quale viene espressa, da parte del Comitato Tecnico Interno, nominato ai sensi del "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del CAMPP", una valutazione sulla compatibilità del soggetto stesso con la specifica vita comunitaria.
In casi particolari è prevista l'ammissione a titolo pieno per una frazione di anno, calcolata su base mensile.

Sia per gli ospiti a tempo indeterminato che per quelli temporanei, le modalità di ingresso, di permanenza e d'uscita dal Centro stesso dovranno essere concordate in anticipo al fine di organizzare l'accoglienza evitando contrattempi.

3. L'ammissione al Servizio avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).

La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:

- a) una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall'E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;
- b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante, relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato, la copertura della spesa potrà essere garantita dal Comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in Comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

4. Al momento dell'accoglimento della persona presso la Comunità Alloggio vengono richiesti i seguenti documenti:

- a. documento attestante l'accertamento di invalidità civile;
- b. documento attestante l'accertamento di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. n. 104/92;
- c. scheda sanitaria, compilata dal medico curante (di base o specialista) attestante le condizioni psicofisiche della persona e l'idoneità conseguente all'inserimento in una struttura a carattere residenziale, comprendente:
 - o anamnesi;
 - o diagnosi;
 - o terapia farmacologica in corso (E' necessario un consenso scritto dei familiari/tutori/amministratori di sostegno dell'utente relativamente alle somministrazioni dei farmaci presso il Servizio);
- d. libretto delle vaccinazioni effettuate;
- e. fotocopia tessera sanitaria;
- f. documento di identità personale;
- g. tesserino del codice fiscale;
- h. eventuale documentazione valida ad attestare la tutela o l'amministrazione di sostegno;
- i. consenso al trattamento dei dati personali;
- j. l. recapiti telefonici dei familiari e/o tutori e/o amministratori di sostegno;
- k. m. ogni altra documentazione ritenuta necessaria.

5. Ai familiari/tutori/amministratori di sostegno viene richiesta una dichiarazione scritta di accettazione relativa al trasferimento di cura del soggetto al Medico di Competenza a cui sono affidati gli utenti del Servizio.

6. Al momento dell'accoglimento l'ospite deve risultare fornito di un adeguato corredo personale corrispondente all'elenco preventivamente fornito dal Responsabile del Servizio. E' raccomandato che l'ospite disponga altresì di oggetti d'affetto abitualmente usati che risultino compatibili con la vita comunitaria.

ART. 6 - ACCOGLIMENTI TEMPORANEI PER EMERGENZE E PER SOLLIEVO

1. La Comunità Alloggio assicura una disponibilità ricettiva in situazioni d'emergenza, anche immediate, dovute a particolari e temporanee indisponibilità dei familiari a provvedere al disabile già in carico ai Servizi del Consorzio.

Il Servizio garantisce altresì "l'accoglienza per sollievo" al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare del disabile.

Le caratteristiche, i requisiti e i documenti dell'utente da ammettere sono gli stessi richiesti per le ammissioni a carattere residenziale a tempo indeterminato.

2. Di norma il periodo di accoglimento per emergenza o per sollievo è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile per gravi motivi, previo parere vincolante del Direttore Responsabile del Servizio.

3. In caso di disponibilità di posti, l'accoglienza del singolo soggetto potrà essere ripetuta in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazioni delle richieste.

4. Per motivi organizzativi l'ingresso dell'utente ammesso a titolo di emergenza e/o sollievo deve avvenire esclusivamente tra le ore 9.00 e le ore 12.00, con l'addebito dell'intera giornata.

Anche ingressi successivi alle ore 12.00, preventivamente concordati, comporteranno l'addebito dell'intera giornata.

La giornata di dimissione non viene addebitata se l'uscita dell'utente avviene entro le ore 10.00.

ART. 7 - DIMISSIONI

1. Ai sensi dell'art. 7 del "Regolamento di ammissione e dimissione di utenti dai Servizi" la dimissione dell'utente dal Servizio Comunità Alloggio può avvenire:
 - a. su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
 - b. per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza;
 - c. per decesso dell'interessato.
2. Saranno dimessi gli utenti che, nel periodo di prova, ovvero nel successivo definitivo accoglimento, avranno dimostrato un'effettiva difficoltà di adattamento alle regole di convivenza, un soggettivo rifiuto verso il clima affettivo-relazionale creatosi nel gruppo.
Verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Servizio, ovvero soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie del Servizio stesso.
3. Il periodo massimo di conservazione del posto in caso di assenza ingiustificata è di 30 giorni, trascorsi i quali l'utente viene dimesso. I relativi oneri economici nel periodo di assenza sono quelli previsti per gli utenti a titolo pieno.
4. Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi.

ART. 8 - LISTA D'ATTESA

1. Nel caso in cui le domande di accesso al Servizio risultino superiori ai posti disponibili sarà dato luogo ad una lista d'attesa che rispetti l'ordine cronologico di presentazione della domanda da parte degli interessati e previa valutazione di eventuali priorità d'emergenza legate alla necessità rappresentate.

ART. 9 - RETTE

1. L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap, nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
2. Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
3. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione del Servizio nell'anno stesso.
4. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
5. La retta giornaliera per la frequenza della Comunità Alloggio a titolo di "emergenza" e "sollievo" è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
6. La quota di autosufficienza, nell'entità garantita all'utente dalla norma vigente, viene amministrata dalla famiglia/tutore/amministratore di sostegno per provvedere alle necessità personali dell'utente stesso.
7. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al quinto comma dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utenze residenti in Comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

ART. 10 - PAGAMENTI

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui al Regolamento di ammissione e dimissione di utenti dai Servizi.

ART. 11 - REGOLE DI CONDOTTA PER L'UTENZA

1. La Comunità Alloggio organizza e regola la propria attività in modo da contemperare il soddisfacimento dei bisogni di ciascun ospite alla necessità di favorire una vita comunitaria rispettosa del benessere di tutti i presenti.

Per qualsiasi richiesta l'ospite deve fare riferimento agli operatori presenti ed attenersi alle indicazioni dagli stessi impartite.

2. L'utente deve rispettare gli orari stabiliti dal gruppo operativo del Servizio che, ferma restando la fruizione di tempi e spazi personali riservati alla ricreazione e allo svago, indicativamente risultano:
 - Dal lunedì al venerdì:
 - ore 6.30-8.00 sveglia, cura dell'igiene personale e colazione;
 - dalle ore 8.00 trasferimento al Centro diurno di riferimento;
 - ore 16.00 rientro dal Centro diurno di riferimento e merenda;
 - ore 16.30 pulizia personale e riordino dei propri effetti personali e delle proprie stanze;
 - ore 18.00 attività interne od esterne in collaborazione con il personale educativo e assistenziale;
 - ore 19.30 cena e, a seguire, tempo a disposizione/ visione programmi televisivi/Igiene personale;
 - entro le ore 22.00 ritiro nelle proprie stanze per riposo notturno.
 - Al sabato, nei giorni festivi e nei casi in cui per l'utente non è prevista la frequenza di un Centro diurno, il tempo sarà occupato da attività individuali o di gruppo, nonché dal pranzo.
3. Le uscite dalla struttura (per visite, gite, soggiorni e quant'altro) alle quali è riservata particolare attenzione, vengono programmate e prevedono la presenza degli operatori.

ART. 12 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE/TUTORI/AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO DEGLI UTENTI

1. Per una buona relazione con la struttura e nel rispetto di tutti gli ospiti è importante che i familiari/tutori/amministratori di sostegno osservino le modalità di comportamento disciplinate dal presente regolamento.
2. Il Direttore Responsabile del Servizio, gli operatori e gli specialisti saranno a disposizione dei familiari/tutori/amministratori di sostegno per concordare linee di condotta educativa comune e per eventuali chiarificazioni di merito.
A questi ultimi verranno periodicamente fornite informazioni dettagliate sulla situazione dei loro congiunti; è prevista, a cadenza annuale, una riunione collettiva per l'illustrazione del programma di attività oltre a colloqui singoli, programmati o su chiamata, per eventuali emergenze o per comunicazioni di varia natura riguardanti l'ospite.
3. Quando richiesto dal Direttore Responsabile, i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno pervenire all'ospite indumenti o quant'altro a lui necessario.
4. I familiari/tutori/amministratori di sostegno, salvo eccezioni motivate, dovranno intervenire direttamente nel caso di ricoveri, medicazioni, terapie programmate, visite specialistiche, presso strutture sanitarie ovvero singoli ambulatori.
5. Le visite dei familiari e degli amici presso il Servizio Residenziale, per motivi organizzativi, dovranno essere annunciate, dagli stessi, al personale educativo in servizio.
6. Le comunicazioni telefoniche, sia in ingresso che in uscita dal Servizio, non dovranno impegnare gli operatori per tempi prolungati e, fatte salve le emergenze, rispetteranno nel contempo orari accettabili di esecuzione.
7. In presenza del nucleo familiare sarà incentivato il periodico rientro a casa dell'utente.
Le Modalità del rientro temporaneo saranno concordate tra il gruppo operativo, rappresentato dalla figura del Direttore Responsabile e la famiglia.
8. Per qualsiasi comunicazione i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno prioritario riferimento al Direttore Responsabile del Servizio.

ART. 13 - PERSONALE

1. Il Direttore Responsabile della Comunità è il riferimento costante per quanto riguarda l'organizzazione del Servizio, la cura dei singoli utenti, le relazioni con le famiglie degli utenti.
2. Presso la Comunità Alloggio è prevista la presenza stabile di personale dell'area socio-assistenziale ed educativa. Il rapporto numerico personale/utenti, nel rispetto delle norme regionali vigenti in materia, viene definito in relazione al numero degli ospiti ed al loro livello di autonomia.
3. Il Direttore Responsabile vigila affinché il servizio assistenziale e quello educativo vengano svolti adeguandosi ai bisogni degli ospiti, in armonia con quanto definito dai programmi di attività del Servizio, nonché agevola la collaborazione da parte di figure esterne (sanitari, familiari, volontari, ecc.).
4. Il Direttore Responsabile rappresenta il Servizio nei rapporti con l'esterno e rende edotta, del funzionamento dello stesso, l'Amministrazione dell'Ente, nelle forme da questa stabilite.
5. E' compito degli Educatori e degli Operatori Socio Sanitari (OSS) attuare i progetti di vita, relativi a ciascun utente, in collaborazione con le altre figure professionali operanti presso il Servizio. Il Direttore Responsabile garantisce l'ottimale integrazione delle risorse operative.
6. Tutti gli operatori, ciascuno secondo la propria competenza, devono aver cura di soddisfare in modo adeguato i bisogni materiali ed affettivi dei singoli utenti e del gruppo, avendo coscienza di svolgere un delicato ruolo di "supplenza" della famiglia.

ART. 14 - VOLONTARIATO

1. Il Servizio può avvalersi, nella realizzazione delle attività, del contributo del Volontariato, in forma individuale od organizzato in gruppo.

2. Prima di avere accesso alla frequenza della Comunità il Volontario viene informato circa le caratteristiche del servizio fornito. Sarà cura di ogni Volontario trovarsi in regola per quanto riguarda l'aspetto sanitario.
3. La natura e la modalità di ogni attività svolta dal Volontario, a favore del singolo utente o del gruppo, dovrà essere concordata e programmata con il Direttore Responsabile.
4. In ogni momento l'Amministrazione CAMPP potrà allontanare dal Servizio il Volontario che dimostri di non condividere le regole di vita comunitaria che si basano essenzialmente sul rispetto della persona e dei ruoli.
5. Il Volontario non percepirà alcun compenso per l'atti

ART. 15 - ASSISTENZA SPIRITUALE

1. L'Ente si impegna a garantire, nei limiti delle disponibilità presenti, l'assistenza spirituale agli utenti.

ART. 16 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il presente regolamento deve essere sottoscritto, per conoscenza, da:
Familiari/Tutori/Amministratori di Sostegno degli utenti del Servizio Residenziale
Operatori che a qualsiasi titolo prestano la loro attività presso la struttura
Quanti svolgono la loro azione a favore degli utenti del Servizio stesso

Adottato con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 25 del 13.08.2012

PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI

	C.A.M.P.P.
<p align="center">Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci</p>	<p>Prima edizione: marzo 2012 Revisione prevista nel:</p>

PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL C.A.M.P.P.

in attuazione della convenzione tra l'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e il C.A.M.P.P.
di cui al DDG n. 19 del 13/1/2012

MODALITA' DI ATTIVAZIONE - DEFINIZIONE TERAPIA – CONTROLLO ASSUNZIONE E VERIFICHE PERIODICHE

Documento a cura di:

Dott. Luciano Pletti - Direttore S.O.A. Distretto Est A.S.S. n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Loredana Ceccotti - Direttore C.A.M.P.P.

Dott.ssa Oriana Chiarparin –Direttore Medico S.O.S. E.E.D. ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Marta Pordenon -Infermiere Referente S.O.A. Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

A.F.D. Mariolina Colavitto - Infermiere Coordinatore S.O.S. E.E.D – ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Paola Menazzi – Referente amministrativo Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

FINALITA' DEL DOCUMENTO

Questo documento descrive le modalità di intervento per il controllo dell'assunzione farmaci degli utenti accolti nel Centro Residenziale e nei Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) del C.A.M.P.P. che insistono sui Comuni afferenti al territorio di competenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 5 "Bassa Friulana".

L'obiettivo è quello di presidiare e monitorare una prestazione complessa, dove si interfacciano diverse funzioni, al fine di prevenire problematiche procedurali e metodologiche.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura verrà attivata nei casi in cui la stessa divenga ineludibile per il mantenimento della frequenza dell'utente disabile presso i servizi del C.A.M.P.P. nell' intero orario di apertura e verrà effettuata da parte degli operatori di supporto che lavorano nelle strutture del C.A.M.P.P. su delega del familiare/tutore/amministratore di sostegno.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'attività di controllo assunzione farmaci viene articolata in 3 fasi. Di seguito si descrivono le singole sottoattività e se ne individuano i responsabili.

FASE 1	
Definizione della terapia	
Medico di Medicina Generale	<p>Il Medico di Medicina Generale (M.M.G.):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prescrive la terapia farmacologica, riporta nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"(Scheda A) il nome commerciale dei farmaci, la formula farmaceutica, il dosaggio, l'orario e la via di assunzione. Appone firma e data. La "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" avrà la durata massima di sei mesi se non vi sono cambiamenti di terapia; diversamente, specificherà la durata della terapia farmacologica con la scadenza. Trascorsi i sei mesi, rinnoverà la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per altri sei mesi. 2. Individua, in collaborazione con il familiare/tutore/amministratore di sostegno, il Referente del Servizio o suo delegato quale soggetto preposto al controllo dell'assunzione dei farmaci e lo annota sulla Scheda Controllo Assunzione Farmaci"

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Famigliare/tutore/amministratore di sostegno</p>	<p>Il familiare, tutore o amministratore di sostegno, che rappresenta la persona di riferimento dell'utente presso la struttura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si reca dal M.M.G. per la prescrizione della terapia farmacologia e per la compilazione della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" ad ogni impostazione di nuova terapia farmacologica e/o allo scadere dei 6 mesi di validità della scheda. 2. Garantisce ai C.S.R.E. l'approvvigionamento dei farmaci. 3. A domicilio controlla che il parente disabile assuma i farmaci negli orari stabiliti, come da prescrizione medica e come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"; 4. Consegna tempestivamente la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", debitamente compilata, datata e firmata dal M.M.G., al Referente del C.S.R.E. del C.A.M.P.P.; 5. Custodisce presso il domicilio del parente con disabilità la copia aggiornata della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"; 6. Prepara settimanalmente i farmaci che il parente disabile dovrà assumere negli orari di permanenza presso i servizi del C.A.M.P.P.; i farmaci vanno inseriti in un apposito contenitore sul quale dovrà essere specificato: <ul style="list-style-type: none"> • il nome e cognome del parente disabile; • il nome del farmaco; • la formula farmaceutica; • il dosaggio; • l'orario di assunzione.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Referente del servizio C.A.M.P.P.</p>	<p>Il Referente del servizio del C.A.M.P.P.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riceve l'originale della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", 2. Verifica la compilazione della data e della firma del M.M.G. sulla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 3. Conserva correttamente ciascuna "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" in un luogo dedicato all'interno della struttura. 4. Coinvolge gli operatori socio sanitari (O.S.S.) in servizio i quali dovranno conoscere l'utilizzo della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", e aiutare e/o far assumere all'utente la terapia secondo le indicazioni della scheda debitamente compilata. 5. Riceve personalmente o tramite un suo operatore delegato, il contenitore che raccoglie i farmaci. 6. Conserva personalmente o tramite un proprio delegato il contenitore dei farmaci in un luogo dedicato all'intero della struttura diurna. 7. Attribuisce agli operatori di supporto assistenziale l'incarico di aiutare l'utente disabile nella corretta assunzione del farmaco come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 8. Raccoglie dagli operatori di supporto assistenziale incaricati tutte le informazioni rispetto a eventuali problemi presentati dall'utente disabile dopo l'assunzione del farmaco (per es. comparsa di vomito, diarrea, orticaria ecc.) e li comunica al familiare. 9. Controlla la data di scadenza della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e ricorda al familiare il rinnovo presso il M.M.G.

FASE 2	
Controllo assunzione farmaci	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Operatore del servizio C.A.M.P.P.</p>	<p>L'Operatore di supporto assistenziale del servizio C.A.M.P.P. incaricato dal Referente all'aiuto nell'assunzione farmaci:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si attiene a quanto prescritto nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per gli orari di permanenza dell'utente disabile presso la struttura del C.A.M.P.P. 2. Riceve i farmaci e li conserva correttamente fino al momento dell'assunzione. 3. Controlla la corrispondenza dei farmaci con quanto previsto dalla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e garantisce il rispetto degli orari previsti per l'assunzione degli stessi. 4. Aiuta l'utente nell'assunzione dei farmaci. 5. Informa il Referente del servizio C.A.M.P.P. in caso di comparsa di effetti collaterali.

FASE 3	
Monitoraggio	
Famigliare/tutore/ amministratore di sostegno	<p>Il familiare/tutore/amministratore di sostegno dell'utente disabile:</p> <p>SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sottopone al M.M.G. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci". 2. Chiede al M.M.G. il rinnovo semestrale della Scheda, anche nel caso in cui non ci siano variazioni del trattamento. 3. In caso di modifica e/o compilazione da parte del M.M.G. di una nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", il familiare si attiene a quanto previsto dalla Fase 1 del presente protocollo, <u>eliminando</u> la Scheda precedente.
Medico di Medicina Generale	<p>Il Medico di Medicina Generale:</p> <p>SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Compila la nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e la consegna al familiare del disabile datata e firmata.
e del servizio C.A.M.P.P.	<p>Il Referente del C.A.M.P.P.:</p> <p>SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Controlla che la famiglia rinnovi e consegni alla struttura C.A.M.P.P. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".

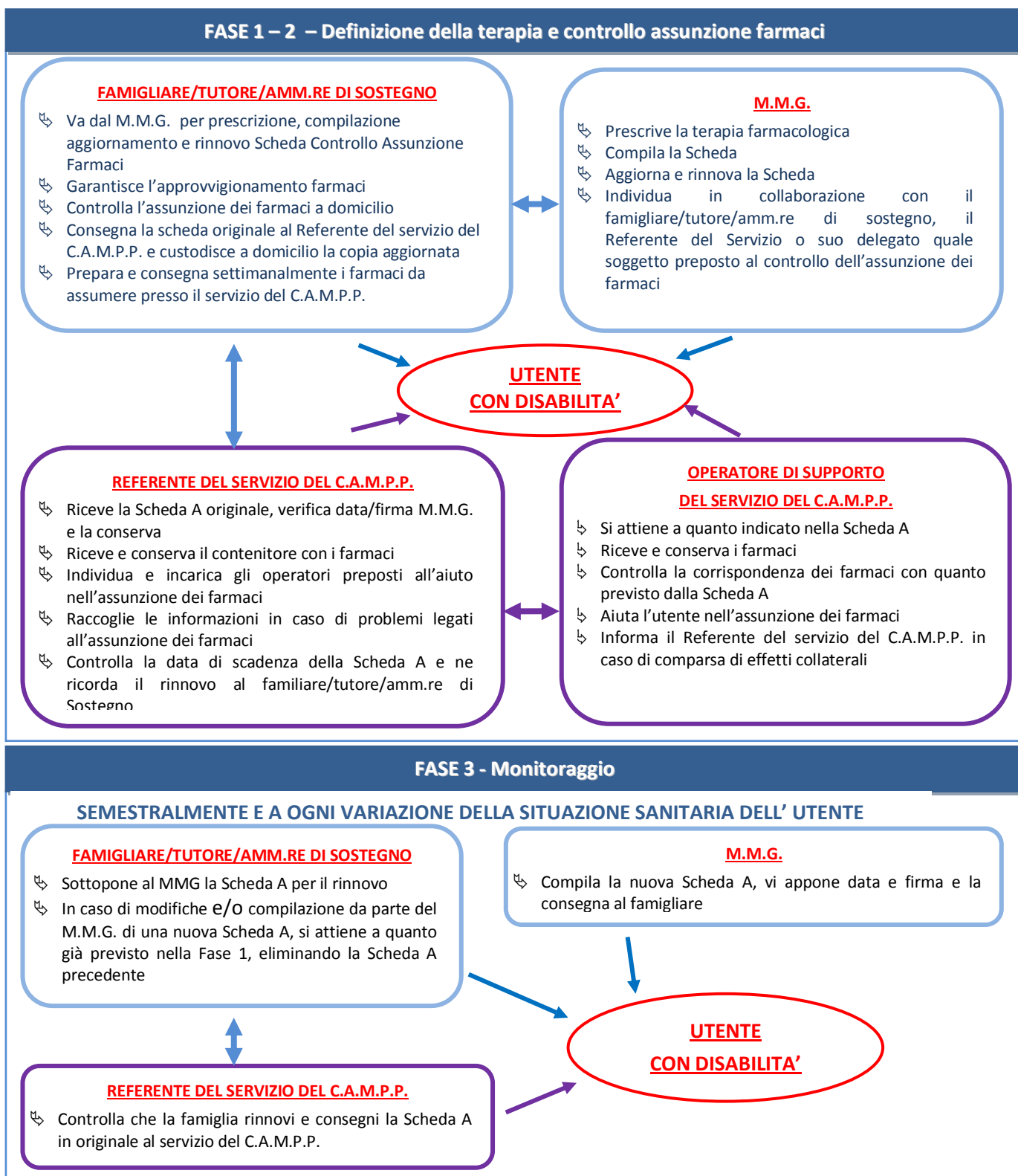
Il personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria garantisce:

- formazione specifica per l'applicazione del presente protocollo, rivolta ai familiari degli utenti dei servizi del C.A.M.P.P e agli operatori in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario in servizio presso il C.A.M.P.P.
- monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo presso i servizi del C.A.M.P.P.

RIFERIMENTI

- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Seduta del 22 febbraio 2001
"Individuazione della figura, del profilo professionale e relativo ordinamento didattico dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.)". Allegato B: Competenze dell'Operatore Socio-Sanitario.

Allegato 1. Diagramma di flusso del processo.



Allegato 2. Scheda di controllo dell'assunzione farmaci nei servizi del C.A.M.P.P. (Scheda A)

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"								SERVIZIO C.A.M.P.P. Sede di				
SCHEDA CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI												
UTENTE								COMUNE				
A Referente:								Luogo di conservazione scheda:				
B Operatore/i di supporto:												
C Familiare:								Luogo conservazione farmaci:				
D Altro (Specificare. Es: tutore, volontario, educatore...):												
giorno	mattina				mezzogiorno/pomeriggio				sera			
	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura
Lunedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Martedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Mercoledì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Giovedì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Venerdì	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Sabato	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Domenica	a)				a)				a)			
	b)				b)				b)			
	c)				c)				c)			
	d)				d)				d)			
	e)				e)				e)			
Data:		Firma MMG				RINNOVO SEMESTRALE		Data:		Firma MMG		

SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA – IL PROCESSO GESTIONALE

Il processo gestionale riguardante una persona con disabilità che accede al Servizio Integrazione Lavorativa è avviato dalla segnalazione del cittadino al Servizio SIL da parte del Servizio Sociale, da parte dell'Ambito Distrettuale o da parte del Comitato Tecnico. Tale segnalazione assume carattere diverso a seconda che la valutazione del cittadino venga effettuata dall'UVD - Unità Valutazione Distrettuale o dall'EMDH - Equipe Multidisciplinare per l'Handicap.

Preliminarmente il cittadino segnalato viene sottoposto ad una serie di valutazioni che determineranno le attività successive. Queste valutazioni si possono riassumere brevemente di seguito:

- Valutazione dei requisiti oggettivi con la verifica della percentuale di invalidità del cittadino, della sua effettiva iscrizione al Collocamento Mirato in base a quanto stabilito dalla L. 68/99, dell'esistenza di una relazione conclusiva della commissione prevista sempre dalla L. 68/99 che specifica le abilità residue del cittadino e le disabilità e che quindi permette agli operatori dei SIL di avere un documento fondamentale per l'attività di inserimento lavorativo, della relazione psicosociale.
- Valutazione dei requisiti soggettivi condotta dall'operatore del SIL, che, attraverso colloqui conoscitivi, valuta tra insufficiente, implementabile o adeguata, le capacità relazionali del cittadino, la sua autonomia e la percezione del rischio;
- Analisi e valutazione dei bisogni generali condotta dall'operatore del SIL che valuta alcune caratteristiche del cittadino come ad esempio il sostegno educativo, i percorsi di autonomia, il suo bisogno economico, il suo bisogno abitativo, la tutela giuridica, il supporto psicologico, la rivalutazione medico sanitaria; l'orientamento tutela previdenziale; i SAD servizi assistenza domiciliare, il trasporto, l'organizzazione del suo tempo libero.
- Analisi e valutazione dei bisogni formativi legati all'integrazione lavorativa condotta dall'operatore del SIL che valuta i bisogni di orientamento, prima formazione, Inserimento Socio-Assistenziale, Inserimento Lavorativo, riqualificazione, supporto all'assunzione, Sorveglianza – Monitoraggio dell'assunzione, ascolto/supporto.
- Definizione del Progetto attraverso gli obiettivi realizzata dall'operatore SIL che, a fronte delle valutazioni descritte ai punti precedenti, definisce un progetto per il cittadino attraverso la scelta di uno specifico obiettivo da raggiungere.
L'obiettivo può interessare l'area delle Abilità Operativo Professionali, quella delle Abilità Trasversali o quella del Collocamento Mirato. Nell'ambito delle prime due aree si può definire un obiettivo specifico che può essere: sperimentazione, acquisizione, implementazione, mantenimento.
- Definizione degli interventi specifici realizzata dall'operatore del SIL che, una volta definiti gli obiettivi del progetto, sceglie un intervento specifico tra quelli di seguito elencati, attraverso il quale raggiungere l'obiettivo del progetto:

o TFS – CONOSCENZA (TFSCON)	L.R. 41/96
o TFS - COSTRUZIONE COMPATIBILITA' (TFSCSCOM)	L.R. 41/96
o ISL - INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO (ISL)	L.R. 41/96
o TFS - SVILUPPO COMPETENZE (TFSSVCO)	L.R. 18/05
o TFS – ASSUNZIONE (TFSA) – (TFSA6899)	L.R. 18/05
o MEDIAZIONE ALL'INCONTRO DOMANDA - OFFERTA	L.R. 18/05
o MONITORAGGIO-SORVEGLIANZA DELL'ASSUNZIONE	L.R. 18/05

Nell'ambito di un ogni progetto il SIL agisce attraverso una serie di prestazioni che contemplano colloqui con la persona o con il nucleo familiare, colloqui telefonici, incontri con i servizi della rete, verifiche aziendali, visita aziendale finalizzata alla ricerca di risorse, valutazione in unità EMT, valutazione in Comitato Tecnico, stesura delle relazioni tecnico professionali, accompagnamento in Commissione Medico Legale, accompagnamento a colloquio di selezione.

Il progetto attivato per il cittadino può avere delle valutazioni intermedie ed ha un esito finale definitivo legato al raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati. Nel caso in cui l'obiettivo del progetto risulti non raggiunto l'operatore potrà definire un nuovo intervento nell'ambito dello stesso progetto o chiudere il progetto e crearne uno nuovo con nuovi obiettivi.

La dimissione del cittadino dal Servizio è considerata la fase finale delle attività sul cittadino avviate con la segnalazione e implica, pertanto, la chiusura di ogni intervento e/o progetto precedentemente creato per lo stesso.

Nel caso in cui l'operatore non ritenga necessaria la definizione di un progetto specifico per il cittadino, a favore dello stesso potranno essere avviati degli interventi extra-progetto a carattere di "osservazione/valutazione" o di "consulenza", mediazione aziendale, accompagnamento a colloqui, orientamento.

Per ogni cittadino segnalato, indipendentemente dalla definizione o meno di un progetto, il SIL può inoltre mettere in atto una serie di collaborazioni con altri soggetti della rete.

INTERVENTI E PRESTAZIONI EROGATI DALL'A.S.S. N. 5 BASSA FRIULANA A FAVORE DI UTENTI DISABILI ACCOLTI PRESSO I C.S.R.E.

FIGURA PROFESSIONALE	NATURA INTERVENTI
Neuropsichiatria	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di utenti con rilevanza specifica, con particolare riguardo al controllo della terapia farmacologia • Consulenza agli operatori ed alle famiglie
Psicologo	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza agli operatori ed alle famiglie per la gestione dell'eventuale comportamento problematico di utenti • Elaborazione di diagnosi e formulazione di programmi educativi • Sostegno psicologico alle famiglie
Fisiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'utenza • Controllo specialistico periodico • Previsione trattamenti • Consulenza a operatori e famiglie
Fisioterapista	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento dei casi segnalati dagli specialisti • Consulenza agli operatori ed alle famiglie
Otorinolaringoiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'intera utenza • Controllo specialistico periodico • Prescrizione trattamento dei casi rilevanti • Consulenza ad operatori e familiari
Logopedista	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di utenti necessitanti di specifico trattamento
Odontoiatra	<ul style="list-style-type: none"> • Screening sull'intera utenza • Esecuzione di trattamenti necessari • Controllo periodico • Consulenza ad operatori e famiglie.
Infermiere	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico dei casi che necessitano di specifico trattamento di competenza • Monitoraggio permanente delle condizioni di salute degli utenti

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", per effetto della Delibera di Giunta Regionale n. 1907 del 25.09.2008, provvede inoltre a fornire direttamente i medicinali per i soggetti disabili accolti nelle residenze protette (art. 4 della convenzione tra il CAMPP e l'ASS n. 5).

